DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 23
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 20 Giugno 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Tragedia all'alba Muore a 46 anni nella macchina ribaltata
A pagina V

L'intervista
La scienziata: «Con il virus Hiv cura delle malattie genetiche»
Pittalis a pagina 13

Tennis
Berrettini, storico bis il trionfo al Queen's
Martucci a pagina 18

Gas, maxi-intesa con il Qatar

▸Ancora tagli di Gazprom. Ma l'Eni entra nel più grande progetto al mondo per il Gnl

▸Intervista al ministro Giovannini: «Serve il tetto ai prezzi. Fermeremo gli speculatori»

Ancora tagli di Gazprom alle forniture di gas per l'Italia. E così per accelerare il percorso di emancipazione energetica dalla Russia il governo punta sempre di più su Medio Oriente e Nord Africa. Eni è entrata nel più grande progetto al mondo di gas naturale liquefatto in Qatar: il Cane a sei zampe è stato selezionato da QatarEnergy come nuovo partner internazionale per l'espansione del progetto North field east, che con un investimento di 28,75 miliardi di euro consentirà di aumentare la capacità di esportazione di Gnl del Qatar dagli attuali 77 Mtpa a 110 Mtpa. «I ministeri competenti stanno già valutando eventuali comportamenti speculativi sul fronte dei prezzi, ma a mio parere l'unica strada percorribile per frenare gli aumenti è quella indicata dal premier, ovvero fissare un tetto al prezzo del gas. In questo modo si eviterebbero fluttuazioni speculative e si darebbe un segnale chiaro al mercato». Ad affermarlo, in un'intervista, è Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili.

Bisozzi e Mancini alle pagine 6 e 7

L'analisi
La sintonia che serve tra politica ed economia
Angelo De Mattia

Durante lo shock petrolifero degli iniziali anni settanta del Novecento si parlava di rendita dello sceicco; oggi paradossalmente dovremmo parlare di rendita di Putin con riferimento al gas. Allora si sentiva solo la voce del Club di Roma con Aurelio Peccei sulla gravità già a quel tempo dei problemi ambientali; oggi la consapevolezza dell'enorme aggravarsi di tali problemi è diffusa, anche se l'agire spesso è incerto e inadeguato. Il discorso che terrà domani il Presidente Mario Draghi in Parlamento con il dibattito che ne seguirà e il Consiglio europeo del 23 e 24 giugno sono fondamentali per l'assistenza all'Ucraina; prima, ancora, per la conferma della sua posizione di candidata all'Ue, nonché per i connessi equilibri politici ai livelli nazionale -. dove è auspicabile il pur difficile raggiungimento di una efficace convergenza almeno nella maggioranza - e comunitario. Ma politica ed economia mai come ora sono strettamente intrecciate. La stessa assistenza all'Ucraina, spinta da principi fondamentali del diritto internazionale e umanitari, nonché (...)
Continua a pagina 23

Verona
Sboarina rincorre Tommasi, l'incognita della Lega veneta

Alda Vanzan

Una settimana per convincere i 42.971 elettori del primo turno a tornare alle urne e ri-votare Damiano Tommasi. Una settimana per convincere non solo i 35.337 del (...)
Continua a pagina 4

La lettera
«Noi, prigionieri dei nostri corpi il Parlamento ci dia la libertà»
Daniele Furlan*

Sono tetraplegico, ovvero completamente paralizzato dal collo in giù a seguito di un incidente stradale accadutomi circa 21 anni fa, una situazione sovrapponibile a quella di Federico Carboni, fino a ieri da tutti conosciuto con lo pseudonimo di "Mario", il quale dopo un lungo calvario burocratico seguito da una raccolta fondi dell'Associazione Luca Coscioni è riuscito finalmente a ricorrere all'eutanasia (...)
Continua a pagina 10

La storia. Premiata da Mattarella, vinta dalla malattia

A Padova l'ultimo viaggio di Nazifa
ALFIERE Nazifa Noor Ahmad premiata per il suo impegno nella Cri.
Fais a pagina 12

Accusa di riciclaggio, incubo per una veneta in carcere a Zanzibar

▸Vertenza con gli ex soci di Bassano e le accuse del governo. Il fratello: «In condizioni disumane»

A loro carico ci sono 13 capi d'accusa. Fra questi il riciclaggio di denaro, che li ha fatti finire in carcere. È iniziato così l'incubo per la 45enne Francesca Scalfari e il marito britannico Simon Wood. Il fratello della donna, che vive nel Padovano, lancia disperati appelli sulle condizioni di detenzione «disumane» e sulla presunta infondatezza delle accuse, frutto di una lunga battaglia legale tra la coppia e i loro ex soci in affari, una coppia di bassanesi.
De Salvador a pagina 9

Mestre
Auto impazzita sulla ciclabile travolto e ucciso
Strafatto al volante della sua Polo si è lanciato sulla ciclabile in centro a Mestre e ha ucciso un ragazzo di 25 anni, originario del Mali, operaio alla Fincantieri.
Andolfatto a pagina 11

Elezioni
Tonfo di Macron vola Le Pen Francia al bivio
Assemblée Nationale con equilibri sconvolti in Francia, stando alle prime proiezioni: il presidente Macron è lontanissimo dalla maggioranza assoluta di 289 seggi necessaria per governare. È tallonato da Nupes, coalizione di sinistra. Ma il successo più vistoso è quello di Marine Le Pen, che riesce a decuplicare il numero di deputati: terza forza del Paese.
Pierantozzi a pagina 5

Passioni e solitudini
Diritti senza doveri una zoppia molto pericolosa
Alessandra Graziottin

Diritti, diritti, diritti. La ormai iperbolica retorica sui diritti, in tutti i discorsi, politici e non, sta diventando tossica. Come tutti gli eccessi diventa insidiosa e fuorviante per il pensiero individuale e collettivo; per i comportamenti che determina; per le conseguenze, individuali e sociali, che ne derivano. In tutte le fasce di età, e in tutte le categorie sociali, il parlare solo di diritti sta creando una zoppia (...)
Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90

La battaglia nel Movimento

M5S, scisma rinviato E Di Maio accusa: «Odio contro di me»

▶Al Consiglio nazionale il processo al ministro. Ma nessun provvedimento

▶L'ex capo politico: «Siete immaturi, mettete in difficoltà l'Italia in Europa»

LA GIORNATA

ROMA Una scomunica, non una cacciata. Luigi Di Maio «non parla più a nome del Movimento 5 stelle». Non è l'espulsione chiesta a gran voce da una parte dei fedelissimi di Giuseppe Conte. Ma dal vertice grillino convocato ieri sera in tutta fretta per rispondere alla personale «escalation» del titolare della Farnesina contro l'ex premier esce comunque una frattura netta. Una separazione nei fatti, anche se – per ora – manca l'ufficialità del divorzio. «Adesso basta, gli insulti contro di noi finiscono qui», la linea barricadera dei parlamentari vicini a Conte.

Per i cinquestelle quella di ieri è la giornata più lunga. Cominciata con l'ennesima sequela di bordate e finita a un passo dal redde rationem definitivo. «I dirigenti della prima forza politica in parlamento dovrebbero fare autocritica, invece attaccano con odio e livore il ministro degli Esteri», affonda Di Maio in mattinata. «Lo ribadisco: l'Italia non può permettersi di prendere posizioni contrarie ai valori euro-atlantici», un atteggiamento «poco maturo che crea tensioni e instabilità nel governo» . È la goccia che fa traboccare il vaso per Conte e i suoi, che annunciano una riunione in streaming del Consiglio nazionale. Convocata per le 21 ufficialmente allo scopo di discutere la linea da tenere con la risoluzione sul conflitto in Ucraina. L'eventuale espulsione di Di Maio «non è all'ordine del giorno», rassicurano prima del vertice fonti del Movimento. «Il tema è ribadire che nessuno vuole portare l'Italia fuori dalla Nato e dell'Ue. Questo è un insulto – la linea dei contiani – e fa specie che a lanciarlo sia il ministro degli Esteri del M5S».

Eppure, fanno notare i collaboratori di Di Maio, il gruppo chiamato in assemblea ha tutto l'aspetto di un tribunale convocato proprio per processare il ministro. E possibilmente condannarlo. Alla riunione partecipano una quindicina di membri, a partire dal presidente Conte e i cinque vice, tutti fedelissimi del capo. Paola Taverna, Alessandra Todde, Mario Turco, Michele Gubitosa e Riccardo Ricciardi (che di Di Maio parla come di un «corpo estraneo al movimento» contro cui «occorre prendere provvedimenti»). E poi i capigruppo di Camera e Senato, Davide Crippa e Mariolina Castellone, la presidente degli eurodeputati stellati Tiziana Beghin e i responsabili dei comitati tematici. Anche loro tutti scelti da Conte: Gianluca Perilli, Chiara Appendino, Fabio Massimo Castaldo e Alfonso Bonafede. Per chiudere con il capo delegazione M5s al governo Stefano Patuanelli.

Altro che organo «nel quale sono rappresentate tutte le componenti del Movimento», malignano i dimaiani, citando alla lettera il sito web pentastellato. «Ma quale democrazia interna», è l'accusa: «La convocazione è servita solo per dare legittimità a una decisione già presa». Quella di "sfiduciare" politicamente il ministro degli Esteri. Sancire una volta per tutte che le parole di Di Maio «danneggiano» il Movimento. Dunque che il ministro «non parla più a nostro nome». E farlo - qui sta il senso dell'assemblea - non più con la ridda di dichiarazioni di singoli esponenti, ma attraverso una presa di posizione ufficiale del Movimento.

LEADER Il presidente del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte

Non un'espulsione, anche se i più agguerriti nelle truppe dell'ex premier avevano posto il tema. Anche perché, stando al regolamento, il Consiglio non ha il potere di buttar fuori nessuno: quella decisione spetta ai probiviri, soltanto dopo aver espletato un iter tutt'altro che breve. «Ma se non sono riusciti neanche a cacciare Vito Petrocelli quando non voleva lasciare la guida della commissione Esteri – fanno notare dal fronte Di Maio – come pensano di espellere qualcuno che fin dall'inizio ha incarnato il volto del Movimento?».

I PONTIERI

È proprio questa, suggeriscono i "ricucitori", la considerazione che alla fine avrebbe fatto propendere l'avvocato del popolo per rimandare l'Armageddon finale. Uscire dal vertice con la decisione di cacciare in tutta fretta l'ex capo politico sarebbe apparso come un autogol anche ai più agguerriti tra i pasdaran contiani. «Si rischia di lacerare ancor di più quel che resta del Movimento», la considerazione che alla fine ha prevalso. Già i Cinquestelle sono divisi da mesi in guerre tra bande, già si contano le macerie dopo le amministrative: «Che senso ha dividerci ulteriormente?».

Questo più o meno il ragionamento che ieri ha tenuto attaccati ai telefoni per buona parte del pomeriggio i pontieri dell'uno e dell'altro schieramento. A cominciare dall'ex ministro Alfonso Bonafede (non a caso rimasto defilato negli ultimi giorni). «Vogliono cacciarlo? No – riassume un contiano di rango – Vogliono che sia lui a prendere atto che ormai nulla lo lega più al Movimento». Nessuna scissione, dunque. Almeno, non per il momento.

Andrea Bulleri

I CONTIANI: «LUIGI CI STA INSULTANDO MA LA SUA ESPULSIONE NON È ALL'ORDINE DEL GIORNO»

La galassia M5S

I CONTIANI: Paola Taverna, Michele Gubitosa, Giuseppe Turco, Riccardo Ricciardi, Todde, Patuanelli, Claudio Cominardi

I DIMAIANI: Vincenzo Spadafora, Luigi Iovino, Laura Castelli, Dalila Nesci, Francesco D'Uva, Sergio Battelli, Giancarlo Cancelleri

GLI AUTONOMI: Federico D'Incà, Roberto Fico, Davide Crippa, Riccardo Fraccaro, Danilo Toninelli, Stefano Buffagni, Alfonso Bonafede

MoVimento 2050

L'Ego-Hub

Per il governo nessun rimpasto: con la guerra Farnesina intoccabile

LO SCENARIO

ROMA L'ultimo vaffa-day dei cinquestelle non agita più di tanto il governo. La scomunica del M5S nei confronti del ministro degli Esteri Luigi Di Maio non innescherà infatti un effetto domino né tanto meno lascerà vacante la casella della Farnesina. In primis perché Palazzo Chigi, in un contesto internazionale delicato come quello attuale, non ha alcuna intenzione di avere un qualche ruolo nell'incomprensibile caos che è diventato il Movimento. Figurarsi per smobilitare un ministero che è cardine nella gestione della crisi internazionale per affidarlo a qualcuno di non provata fede "occidentale". A pochi giorni dal viaggio a Kiev con Macron e Scholz del resto, sarebbe come dilapidare il tesoretto di credibilità. In altri termini le posizioni atlantiste assunte da Di Maio, spesso in aperta contraddizione con la linea dubbiosa del Movimento, sono una sorta di scudo. Non a caso lo stesso ministro anche ieri ha tenuto a sottolineare: «Vengo accusato dai dirigenti della mia forza politica di essere atlantista ed europeista. Lasciatemi dire che, da ministro degli Esteri, davanti a questa terribile guerra rivendico con orgoglio di essere fortemente atlantista ed europeista».

Semmai nel governo c'è qualche preoccupazione rispetto alle fibrillazioni sorte. Si teme cioè che possano avere una ricaduta sull'azione dell'esecutivo. Che lo scontro possa esondare e complicare l'attività in corso, con diversi dossier aperti, a partire dal tema delle scadenze a fine mese dei progetti del Pnrr. Per il presidente del Consiglio infatti, sarebbe un problema se venisse meno il patto stilato con le forze della maggioranza di non coinvolgere il governo nelle diatribe interne ai partiti. E dunque il messaggio è che occorre stare attenti a non delegittimare un ministro degli Esteri con una crisi internazionale in corso.

PALAZZO CHIGI RESTA SPETTATORE DEL CAOS TRA I GRILLINI I PALETTI DI DRAGHI: AGLI ESTERI NESSUN CAMBIO DI LINEA

PREMIER Mario Draghi

L'ALLERTA

L'allerta più che altro riguarda la trattativa sulla risoluzione che accompagnerà le comunicazioni del premier in Parlamento il 21 giugno. Il nodo dell'invio delle armi in realtà è stato affrontato solo in maniera informale. Ma il Movimento 5 stelle, al netto delle dichiarazioni di Conte di non voler mettere in difficoltà il governo, vuole un segnale, una svolta. Draghi è ben disposto a valorizzare le iniziative diplomatiche che in prima persona sta portando avanti. Ed è convinto che sia necessario sul serio aprire una nuova fase per arrivare ad una tregua. È del resto nell'interesse del presidente del Consiglio - si ragiona a Palazzo Chigi - fare in modo che si punti sulla necessità di un negoziato. Da qui l'apertura a trovare formule che però non devono certamente mettere dei paletti nel momento in cui Draghi si troverà a confrontarsi con gli altri leader nei contesti internazionali, a partire dal Consiglio europeo per non parlare del G7 e del vertice Nato. Quindi giusto puntare sull'importanza di una de-escalation militare ma non è pensabile che si possano esaudire le richieste arrivate dai pentastellati. Ovvero di un accenno al no all'ulteriore invio di armi o che siano le Camere con un voto a doversi esprimere sulla possibilità di mandare materiale bellico a Kiev. Nel caso - oggi improbabile - in cui il governo non dovesse avere margini d'azione, allora l'esecutivo sarebbe al capolinea. E non si accetterebbero neanche escamotage come quello di un appoggio esterno da parte di qualsiasi forza politica della maggioranza. O c'è unità e comunità d'intenti oppure la situazione rischia di precipitare e in prospettiva ci sarebbero le elezioni anticipate.

MA LE FIBRILLAZIONI AGITANO LA MAGGIORANZA: SENZA ACCORDO SULLE ARMI, ESECUTIVO AL CAPOLINEA

Francesco Malfetano
Emilio Pucci

La rete atlantista di Luigi: un suo gruppo pro-Draghi

▶ Di Maio e un drappello di fedelissimi ragionano su una formazione governista

▶ Per il 2023 si pensa a un'area più ampia contro il populismo e orientata alle riforme

LA SQUADRA DELL'EX CAPO POLITICO

Secondo i conteggi più ottimisti dei suoi, Luigi Di Maio potrebbe contare sul sostegno di «un centinaio» di eletti. In realtà però c'è un'intera area "autonoma" che non è schierata ma è indispettita da come Conte gestisce la partita

IL RETROSCENA

ROMA Un punto fermo per il presente: dire liberamente ciò che pensa e rimarcare la dignità politica delle sue posizioni. Sia da fuori che da dentro al Movimento. E poi, soprattutto, uno sguardo rivolto al futuro. Perché sì, Luigi Di Maio ha tutta l'intenzione di guardare avanti. Di costruire un percorso che al momento non è ancora definito (la priorità resta lavorare per una soluzione diplomatica al conflitto ucraino), ma i cui contorni si stanno via via delineando attraverso un doppio binario.

Se alla fine cacciata o addio sarà, tra gli eletti più vicini al titolare della Farnesina, già si vocifera della creazione di un nuovo gruppo in Parlamento, chiaramente orientato a sostenere il governo di Mario Draghi. Pochi dubbi sui numeri, considerati alla portata. Per farlo infatti servono almeno 20 deputati e 10 senatori. E se è vero che i conteggi di qualche dimaiano sono quantomeno da prendere con le pinze («siamo un centinaio tra Camera e Senato»), basta scorrere le dichiarazioni pubbliche a sostegno dell'ex capo politico cinquestelle per contarne a sufficienza. Quando si paleseranno tutti gli altri? Subito solo se Giuseppe Conte martedì dovesse superare la "linea rossa" durante le dichiarazioni di Draghi forzando la mano sul no all'invio di armi a Kiev. A quel punto non ci sarebbe più da ragionare, il ministro - che resterebbe tale - serrerebbe i ranghi attorno ai tanti fedelissimi (alla Camera ad esempio Sergio Battelli, Vincenzo Spadafora e Francesco D'Uva).

IL PRECEDENTE

Per anticipare le polemiche su una sua eventuale mancata dimissione dalla Farnesina, c'è anche chi rispolvera un precedente, in realtà neanche troppo lusinghiero: quello di Angelino Alfano nel 2013. Quando Silvio Berlusconi staccò la spina al governo di larghe intese di Enrico Letta per sciogliere il Popolo della Libertà e rifondare Forza Italia, Alfano decise di restare ministro portandosi alla testa degli scissionisti e fondando un suo gruppo prima e un suo partito, Ncd, poi.

Se invece anche stavolta lo scontro dovesse incancrenirsi e andare per le lunghe, Di Maio sembra avere già in mente una strategia più articolata. Puntare ad un'area riformista che affronti le nuove esigenze del Paese mettendo un freno ai populismi. E cioè limiti l'azione dello stesso Conte che, al pari di Matteo Salvini e Giorgia Meloni, è considerato espressione di una linea che non tiene conto dell'alleanza atlantica ed europeista nella quale è schierata l'Italia. «E se, invece, M5S ribadisse la linea del governo allora perché Di Maio dovrebbe essere cacciato?», l'interrogativo di un fedelissimo del ministro.

LA RETE

La "fase due" del responsabile degli Esteri è fatta non solo del sostegno dei fedelissimi, ma anche di incontri, contatti informali e soprattutto da messaggi di solidarietà arrivati da membri dell'esecutivo, da esponenti di primo piano delle altre forze politiche, dal mondo della diplomazia e dell'imprenditoria. Ma anche da big e parlamentari del Movimento 5 stelle che non si sono schierati dalla sua parte né in queste settimane, né nel passato. Un'area di mezzo che non ritiene sia necessario convocare un Consiglio nazionale per discutere di diatribe interne, con le scadenze del Pnrr che si avvicinano, con una crisi internazionale in corso e con i problemi che si troverà ad affrontare il Paese. Per di più c'è - questo il refrain di chi non si è schierato tra le due tifoserie - un problema di ingratitudine, considerato che una parte del merito dell'arrivo dei pentastellati alla Camera e al Senato è da ascrivere proprio a chi ha guidato in passato M5S. E che in questi anni si è costruito una credibilità che va al di là di un posto al sole in Parlamento.

Di Maio confida di essere sereno e di fronte alle voci di una sua espulsione rilancia allora il leitmotiv della mancanza di democrazia nel Movimento. Ma la consapevolezza è che lo strappo sia vicino: per i contiani è proprio il ministro a voler accelerare il momento della separazione, per i fedelissimi di Di Maio è questo il momento di aprire una nuova fase per far nascere un nuovo soggetto politico che sia - a prescindere dalla formulazione iniziale - un punto di riferimento dei "governisti" e dei riformisti («È necessario lavorare per un sistema partitico più maturo di quello attuale», osserva il senatore Vincenzo Presutto). Tant'è che nel vorticoso incedere delle ipotesi si fanno i nomi di Sala, di ministri di FI e perfino della Lega. Al momento però, almeno su questo fronte, non c'è nulla di realmente concreto. Poco più che abboccamenti nel grande caos in cui si sta trasformando questo inizio di campagna elettorale per il 2023.

Francesco Malfetano
Emilio Pucci

Vito, ex berlusconiano di ferro divorzia da Forza Italia «Non è più un partito liberale»

IL PERSONAGGIO

ROMA Trenta dei suoi sessantadue anni Elio Vito li ha passati in Parlamento. Vi entrò nel 1992 con la pattuglia dei radicali nelle ultime elezioni proporzionaliste italiane, ora rischia di uscirne dopo essersi dimesso dal gruppo di Forza Italia e «per coerenza» da deputato. Non è detto che davvero lasci la Camera, perché in Parlamento c'è una consolidata tradizione di dimissioni respinte ma lui è imperterrito. «Voglio continuare a fare politica e dunque preferirei che le dimissioni venissero rapidamente messe all'ordine del giorno e accolte», dice.

Sia come sia, anche questa vicenda personale e di vita parlamentare denota il clima di ricomposizione generale (ed epocale) che già da qualche tempo si respira nella politica italiana.

Vito era già da molto tempo in rotta con Forza Italia. Eppure è stato per decenni un fedelissimo di Silvio Berlusconi da cui fu nominato ministro dei Rapporti col Parlamento del suo ultimo governo, quello che si chiuse con le dimissioni nel novembre 2011 sotto il maglio dello spread a 600. Interpretò il ruolo in modo molto efficiente ma anche un filo spigoloso e persino scostante. Il che gli ha procurato molte antipatie. Fatto sta che è sempre stato rieletto a costo di essere catapultato in circoscrizioni quasi sempre diverse.

Ma da qualche tempo a questa parte Vito è tornato a distinguersi con un'abilissima operazione di "political whitewashing", ovvero un completo ricambio del proprio profilo politico e persino stilistico.

Aiutato dalla sua napoletanità (e da una laurea in sociologia) ha iniziato a postare tweet ironici, ricolmi di battute, divertenti. Il tweet del 15 giugno ruota intorno a foto di Mister Bean, il noto comico inglese, che si chiede: "Quando Forza Italia uscirà dall'on. Vito?".

Ma quali sono le ragioni che hanno spinto Vito a lasciare il gruppo berlusconiano dopo una militanza così lunga? Ecco l'elenco che lui stesso ha stilato: «Subalternità agli alleati sovranisti; rinuncia ai valori liberali e antifascisti; gruppo dirigente chiuso che chiede fedeltà personale; promozione del trasformismo con l'ingresso di nuovi deputati che nulla hanno a che fare con Forza Italia; le parole di Berlusconi a Napoli che consigliava Kiev di accettare le condizioni di Mosca; l'alleanza a Lucca con un gruppo di estrema destra».

EX MINISTRO Elio Vito

TRENTA ANNI IN PARLAMENTO, PRIMA CON I RADICALI POI CON GLI AZZURRI «MA ORA MI DIMETTO ANCHE DA DEPUTATO»

UN ALTRO MONDO

Vito annuncia così il passaggio a un altro mondo. Quale? Non è ancora chiarissimo. Il deputato aveva già segnalato il ritorno al primo amore radicale con il "sì" (nel voto alla Camera) al disegno di legge Zan contro le discriminazioni verso gli omosessuali. Si vedrà se trattasi di una base di partenza di un brillante nuovo cammino o di una dignitosa uscita di scena.

Diodato Pirone

Il post-voto in Veneto

VERSO IL BALLOTTAGGIO

Sfida Tommasi-Sboarina L'incognita della Lega

▶Saltato l'apparentamento con Flavio Tosi il sindaco uscente deve recuperare 7 punti

▶Gasparri (Forza Italia): «Federico ha fatto un errore ma va sostenuto con convinzione»

I DUE SFIDANTI AL BALLOTTAGGIO Federico Sboarina (in svantaggio di 7 punti) e Damiano Tommasi

I NUMERI

39,8%

Il risultato ottenuto dal candidato del centrosinistra Damiano Tommasi al primo turno

32,7%

Il risultato ottenuto dal candidato del centrodestra e sindaco uscente Federico Sboarina al primo turno

VENEZIA Un settimana per convincere i 42.971 elettori del primo turno a tornare alle urne e ri-votare Damiano Tommasi. Una settimana per convincere non solo i 35.337 del primo turno, ma almeno altri 8mila nuovi elettori, a votare Federico Sboarina. A decretare la vittoria tra i due candidati sindaci di Verona saranno l'astensionismo e le scelte politiche. Sul fatto che gli elettori possano disertare le urne, c'è poco da dire: si vota a vota a fine giugno, domenica 26; le scuole sono finite e ammesso che non siano in ferie, di questi tempi le famiglie si godono la domenica al mare, al lago, ai monti. Sboarina, candidato di Fratelli d'Italia e della Lega, partendo in svantaggio, ha un duplice compito: non solo convincere i suoi, ma anche tutti gli elettori del centrodestra. Con Flavio Tosi, l'ex leghista passato a Forza Italia che al primo turno è arrivato terzo con il 24% dei consensi, non è stato raggiunto alcun accordo formale: non l'apparentamento (il termine è scaduto invano ieri alle 14), nemmeno una intesa politica. Gli elettori di Tosi cosa faranno? Resteranno a casa perché sulla scheda non troveranno né i simboli delle civiche dell'ex sindaco né il simbolo di Forza Italia? O andranno a votare lo stesso? E, nel caso, per chi? Comunque per il centrodestra e quindi per Sboarina o faranno un voto di protesta e appoggeranno Tommasi?

GLI SCENARI

La domanda non si pone per il centrosinistra e men che meno per il Partito Democratico: vincere a Verona, strappando la città a Giorgia Meloni e a Matteo Salvini, sarebbe un successo di prim'ordine, il viatico per dimostrare che anche la Regione Veneto, ora che l'èra di Luca Zaia sta per finire, è contendibile. Quindi in questa settimana c'è da aspettarsi il massimo impegno delle forze del centrosinistra pur senza i big: la caratura di Damiano Tommasi, l'ex calciatore padre di sei figli perennemente in t-shirt, deve restare nel solco del civismo. E Sboarina? L'impegno di Fratelli d'Italia è fuori discussione: il sindaco uscente è un loro tesserato, va sostenuto fino alla fine. «A Verona aspettiamo di capire cosa farà Forza Italia al ballottaggio dopo aver deciso al primo turno di non sostenere il sindaco uscente del centrodestra (credo forse per la prima volta da che esiste il centrodestra) - ha scritto su Facebook il capogruppo di Fdi alla Camera Francesco Lollobrigida -. Gli elettori guardano e sanno giudicare coerenza e lealtà». Per Forza Italia è intervenuto Maurizio Gasparri: Sboarina - ha detto - ha fatto un «errore» a non apparentarsi, ma va votato: «Ci auguriamo che gli elettori sostengano con convinzione Sboarina, anche se lui ha assunto un atteggiamento verso le altre liste francamente inopportuno. Lo si ammetta anche per facilitare il massimo della convergenza».

LOLLOBRIGIDA (FDI): «GLI ELETTORI GUARDANO E SANNO GIUDICARE COERENZA E LEALTÀ»

E la Lega? Fosse stato per il segretario Matteo Salvini, l'apparentamento con Tosi si sarebbe dovuto fare. Bisogna capire quanto si impegnerà la Lega locale. Gli scenari sono due. Il primo è la Lega che diserta le urne per non regalare la vittoria a Giorgia Meloni e - anche - a Salvini, visto il malpancismo nei confronti del leader nazionale. Il secondo è la Lega veneta che si fa in quattro per far vincere Sboarina e dimostrare che Tosi - l'ex segretario leghista delle espulsioni e dei commissariamenti - non conta più niente. Pur antitetiche, le due tesi sono possibili.

IL SONDAGGIO

Sullo sfondo c'è il sondaggio che Swg ha realizzato all'indomani del primo turno. Damiano Tommasi, con il 39,8%, ha avuto un elettorato così contraddistinto con riferimento alle Europee 2019: il 65% aveva già votato partiti del centrosinistra; il 16% non aveva votato; il 14% aveva votato M5s; il 3% aveva votato partiti del centrodestra; il 2% aveva votato altri partiti. Del 32,7% di Federico Sboarina, il 79% aveva già votato partiti del centrodestra; il 17% non aveva votato; il 2% aveva votato M5s; l'1% aveva votato partiti del centrosinistra; l'1% aveva votato altri partiti. Del 24% di Flavio Tosi un dato salta all'occhio: alle Europee 2019 il 34% del suo elettorato non aveva votato.

Alda Vanzan

Le legislative in Francia

Tonfo di Macron alle urne: niente maggioranza assoluta Boom a sorpresa di Le Pen

▶Praticamente dimezzato il partito del presidente, eletto appena un mese fa

▶Tallonato dalla sinistra di Mélenchon Tre membri del governo ko ai ballottaggi

IL VOTO

PARIGI I talk show sulle tv francesi ieri sera avevano un'aria stranamente italiana: grandi bagarre, liti tra i presenti, perfino qualche pugno sbattuto sul tavolo. Il risultato delle legislative di ieri ha in effetti portato la Francia in una situazione politica un po' all'italiana: con un parlamento in cui non esiste più nessuna maggioranza monocolore, in cui il governo dovrà andarsi a cercare i voti, dovrà convincere, si dovrà trattare. Per Emmanuel Macron, uno shock: è il primo presidente a non ottenere la maggioranza assoluta all'Assemblée Nationale dopo l'elezione all'Eliseo. Il partito presidenziale En Marche (che presto si chiamerà ufficialmente "Renaissance"), è più che dimezzato. Gli elettori francesi hanno voluto smentire l'adagio istituzionale che conferisce tradizionalmente al presidente neoeletto la possibilità di applicare il suo programma: la colazione macroniana "Ensemble!" non solo non supera la soglia dei 289 deputati, ma ottiene una maggioranza relativa (tra 220 e 240 deputati, secondo le ultime) che gli renderà la vita difficile anche con la migliore volontà di scendere a compromessi.

GLI AVVERSARI

Vince la scommessa di riunire la gauche Jean-Luc Mélenchon, che con 168-188 deputati per l'alleanza rosa-rosso-verde della Nupes diventa la prima forza di opposizione. Supera in un baleno la delusione di non poter imporre la coabitazione a Macron e diventare primo ministro (ma probabilmente non ci aveva mai creduto neppure lui) e nel primo discorso da leader dell'opposizione (anche se non sarà in parlamento, perché non era candidato) promette: «cambio posto di combattimento ma il mio impegno è e resterà in prima linea». Per il presidente è «un fallimento morale» ha detto Mélenchon in un discorso molto infervorato, che ha dato il tono di quello che sarà il dibattito nell'emiciclo francese: «è una situazione del tutto inattesa, inedita, il partito presidenziale è allo sbaraglio». Terremoto anche a destra, dove il Rassemblement National di Marine Le Pen decuplica il numero di deputati, passa da 8 a oltre 80 (ieri sera la forchette davano tra 80 e 95 seggi). L'estrema destra sopprassa i neogollisti, è "uno tsunami" ha detto radiosa Marine Le Pen, promettendo anche a lei, come Mélenchon, l'opposizione più netta alla politica del presidente. A Macron non resta – questo almeno dicono per ora i "manuali" della politica francese – che guardare ai Républicains, i quali dovrebbero raccogliere tra 60 e 70 seggi: ne avevano cento, salvano il partito dalla disfatta, ma non abbastanza da garantire al presidente una riserva di voti per poter affrontare con una certa tranquillità la stagione delle riforme che sta per aprirsi. «Non saremo le stampelle del governo» hanno ripetuto in coro diversi esponenti neogollisti. «Non è certo il risultato che speravamo» ha ammesso ieri il ministro dei Conti Pubblici Gabriel Attal. Ieri erano diversi i nomi importanti del campo presidenziali a essere stati bocciati dalle urne: battuto Richard Ferrand, presidente dell'Assemblée National, battuto Christophe Castaner, presidente del gruppo parlamentare di En marche, battute la ministra della Transizione Ecologica Amélie de Montchalin, quella della Sanità Brigitte Bourguignon e la sottosegretaria agli Affari marittimi Justine Bénin. I ministri bocciati saranno costretti alle dimissioni, in base ad una regola che si sono autoimposti.

PERCORSO IN SALITA

La premier Elisabeth Borne è stata rieletta nella sua circoscrizione, ma il suo lavoro alla guida dell'esecutivo si annuncia difficile. I primi passi da quando si è insediata, un mese fa, non hanno mostrato una grande disinvoltura né un grande carisma politico. Potrebbero però tornarle utile le qualità di negoziatrice che aveva mostrato con le parti sociali, da ex ministra del Lavoro. Che ieri ha messo subito in avanti nel suo primo discorso: «È una situazione inedita – ha detto – che costituisce un rischio per il paese, sul piano nazionale e internazionale. In quanto forza centrale nell'Assemblea abbiamo la responsabilità di lavorare per costruire una maggioranza d'azione. Non c'è alternativa a questa maggioranza per garantire la stabilità e fare le riforme. Costruiremo dei buoni compromessi – ha assicurato – Fin da questa estate prenderemo misure forti e concrete per difendere il potere d'acquisto, per la sicurezza, sull'occupazione, la transizione ecologica, la scuola, la sanità». Stessi toni anche dalla portavoce del governo anche da Olivia Grégoire: «Cercheremo l'accordo con tutti quelli che vorranno fare andare avanti il paese, tendiamo la mano» ha detto, esprimendo «molta preoccupazione» per «l'affermazione di partiti estremisti». Un rimpasto ci sarà nei prossimi giorni, poi si lavorerà per la fiducia. Per la prima volta non scontata.

Francesca Pierantozzi

IL PRESIDENTE Emmanuel Macron con la moglie Brigitte, la sua prima consigliera

VINCE LA SCOMMESSA NUPES, L'ALLEANZA ROSA-ROSSO-VERDE IL RIMPASTO DI GOVERNO IN ARRIVO NEI PROSSIMI GIORNI

I risultati

Seggi, le proiezioni (maggioranza 289)

Partito	Seggi
Ensemble ! Majorité présidentielle	230
Nouvelle Union Populaire Écologique et Sociale	149
Rassemblement National	85
les Républicains	76

L'Ego-Hub

I MINISTRI SCONFITTI DOVRANNO USCIRE DALL'ESECUTIVO FUORI ANCHE IL PRESIDENTE DELLA ASSEMBLEA NAZIONALE

Ora il decisionista deve scendere a patti E pensa di coinvolgere i Repubblicani

LO SCONFITTO

PARIGI La foto ufficiale resterà probabilmente la stessa, è d'uso non cambiarla quando si viene rieletti all'Eliseo. Emmanuel Macron presidente sarà dunque per sempre quello del 2017, in piedi davanti alla scrivania, la finestra aperta alle spalle sui giardini assolati del parco del palazzo, aria e faccia fresche, niente rughe, sguardo azzurro da conquistatore. In cinque anni, la foto in realtà è cambiata: i tratti del più giovane presidente della République si sono tirati, più che l'età sono l'epoca e l'esercizio del potere che sembrano aver lasciato il segno. Macron 2 non è più Macron 1, dopo i Gilets Jaunes, il Covid, la guerra, adesso anche la punizione delle urne delle legislative che imporrà al presidente di cambiare radicalmente il modo di stare nel mondo della politica. Non è detto che non trovi nuove forze nella sfida: come il primo, anche il secondo Macron si esalta nelle difficoltà e ama le soluzioni creative. Un'attitudine che ha da sempre. «I coetanei l'hanno sempre annoiato» ha raccontato una volta un ex compagno di classe.

IL PREDESTINATO

Sempre un passo avanti, Emmanuel Macron, fin da ragazzino. Figlio di famiglia borghese di Amiens, si è distinto a scuola e nella vita da subito. Narrano le cronache che in prima media conoscesse alla perfezione il greco e il latino. Poi le migliori scuole, il pianoforte (ha anche vinto un concorso del conservatorio) e la poesia. Ne scriveva già al liceo e la prof di francese, poi diventata sua moglie, le citava senza imbarazzo, additandolo come esempio a tutti i suoi compagni di classe. Bello, spiritoso, brillantissimo, scattante, dottore in filosofia oltre che milionario con i milioni che si è guadagnato da sé, in qualche anno di lavoro alla banca Rothschild, a 34 anni diventa ministro dell'Economia francese e di nuovo, come nella vita privata, ama far saltare le consuetudini e si diverte a scardinare tabù, che si tratti dell'assistenzialismo di sinistra, delle lungaggini europee, del corporativismo dei tassisti.

SI APRE LA RICERCA DELLE ALLEANZE MA PER IL MOMENTO I NEOGOLLISTI NICCHIANO «NOI RESTEREMO ALL'OPPOSIZIONE»

DA CONQUISTATORE

La prima conquista dell'Eliseo è stata all'altezza dei suoi primi 39 anni: ha fatto saltare tutto, la destra e la sinistra, ha sorpreso il suo stesso mentore, François Hollande. Nel 2017 vince facendo irruzione nel panorama politico francese, e la sera del 9 maggio, sceglie il sagrato laico e maestoso del Louvre come piazza per celebrare la sua vittoria. Avanza a passo tardo e lento al suono dell'Inno della gioia, l'inno europeo. Il tono è dato: il presidente ragazzo sceglie la solennità, lo chiamano "Jupiter", Zeus, per la volontà esibita di esercitare il potere in modo verticale. Avrebbe dovuto ascoltare quella che era la massima di vita di colui che gli aveva aperto le porte del palazzo, Hollande: «niente va come previsto». I primi cinque anni all'Eliseo lo hanno viziato: ha avuto una maggioranza schiacciante in parlamento, il movimento creato ad hoc per scalare l'Eliseo, En Marche, ha ottenuto da solo la maggioranza assoluta dei deputati, per governare il presidente non ha avuto bisogno nemmeno dei voti dei partiti alleati, dei centristi del Modem o dei transfughi socialisti.

Tutta un'altra storia quella cominciata ieri. Macron sarà ora costretto a scendere a compromessi, a trattare. «Bisognerà avere molta immaginazione» ha ammesso il ministro dell'Economia Bruno Le Maire. La scelta più scontata sembra quella di volgere lo sguardo verso i Républicains. Tra i neogollisti tuttavia, non tutti sono d'accordo a diventare Macron-compatibili (tanto è vero che ieri sera il presidente Jacob ha detto: «Rimarremo all'opposizione») e per il presidente potrebbe aprirsi un'era di maggioranze a geometria variabile, andando a cercare voti in base alle riforme, là dove ci sono le "buone volontà". Uno stillicidio che non è detto risulti a medio-lungo termine gradito a Macron. Di sicuro il presidente dovrà imparare a pazientare. L'opposizione forte, a destra e a sinistra, avrà tutti gli strumenti per rallentare l'azione del governo.

Fr. Pie.

LA GAUCHE Il leader della sinistra Jean-Luc Melenchon (foto ANSA)

Il caro energia

Gas, il piano dell'Eni punta sull'Africa ma si allarga al Qatar

▶Siglato maxi-accordo a Doha per il Gnl Descalzi: pietra miliare per diversificare

▶Domani la prima riunione d'emergenza su rigassificatori e restrizioni dei consumi

IL CASO

ROMA Ancora tagli di Gazprom alle forniture di gas per l'Italia. E così per accelerare il percorso di emancipazione energetica dalla Russia il governo punta sempre di più su Medio Oriente e Nord Africa. Eni è entrata nel più grande progetto al mondo di gas naturale liquefatto in Qatar: il Cane a sei zampe è stato selezionato da QatarEnergy come nuovo partner internazionale per l'espansione del progetto North field east, che con un investimento di 28,75 miliardi di euro consentirà di aumentare la capacità di esportazione di Gnl del Qatar dagli attuali 77 Mtpa a 110 Mtpa. «Questo accordo rappresenta per noi una pietra miliare e si sposa con la nostra strategia di diversificazione verso fonti energetiche più pulite e affidabili», ha commentato l'ad di Eni, Claudio Descalzi. Ma il North field east non sarà operativo prima della fine del 2025. Per scongiurare pesanti razionamenti tra 4-5 mesi, quando sarà inverno, la soluzione più immediata resta quella di aumentare il gas proveniente dall'Algeria. L'intesa tra Eni e Sonatrach, sottoscritta ad aprile, prevede circa 3 miliardi di metri cubi di gas in più subito, altri 6 nel 2023 e 9 nel 2024. Adesso l'obiettivo è di far arrivare entro l'anno ulteriori sei miliardi di metri cubi in più. Gli stoccaggi, attualmente al 54%, devono salire al 70-80% per ottobre. Il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, martedì e mercoledì incontrerà le aziende del gas e quelle che gestiranno i rigassificatori, tra cui Snam, insieme ai rappresentanti di Arera.

CORSA CONTRO IL TEMPO PER AUMENTARE LE FORNITURE E COPRIRE I TAGLI DI GAZPROM

LE MISURE

Sul tavolo l'ipotesi di rendere obbligatori gli stoccaggi per le 18 aziende coinvolte nella distribuzione e il passaggio allo stato di allerta, il secondo dei tre livelli di crisi previsti dal piano di emergenza per il gas. Mancano all'appello al momento 30 milioni di metri cubi di gas russo al giorno. Gazprom ha infatti dimezzato le forniture di gas all'Italia, a fronte di una richiesta giornaliera da parte di Eni pari a circa 63 milioni di metri cubi. Ma, come sottolineato dall'ad Eni, l'offerta raggiunge comunque i 200 milioni di metri cubi circa, mentre la domanda si ferma a 150-160 milioni. Anche secondo il numero uno di Eni occorre in questa fase aumentare le forniture di gas dall'Algeria per uscire dal vicolo cieco che si è venuto a creare. Oggi arrivano dal Paese africano 64 milioni di cubi attraverso pipeline e 4 milioni in forma liquida. Il piano del governo per arrivare all'autunno con stoccaggi sufficientemente elevati tuttavia non ruota solo attorno alle forniture dal Nord Africa. Adesso la palla passa al ministro Cingolani che entro al più tardi mercoledì deciderà quali misure adottare per mettere in sicurezza l'inverno. Si va dai temutissimi tagli ai consumi di imprese e famiglie al ritorno in auge delle centrali a carbone. Al vaglio anche nuovi incentivi per gli stoccaggi, visto il flop di quelli messi in pista finora (5 euro di bonus per megawattora e un contratto che copre parte delle perdite). Una soluzione di questo tipo presenterebbe però un costo non facile da sopportare per le casse dello Stato. In Germania, dove è in vigore al contrario il riempimento forzato delle riserve di gas, con un sistema che copre il rischio perdita degli operatori, gli stoccaggi sono al 56%, una spanna dunque sopra all'Italia. Come detto, si valuta in queste ore anche il passaggio dallo stato di preallerta a quello di allerta. In caso di escalation Snam potrebbe tagliare le forniture di gas destinate agli operatori di energia. L'ultimo dei tre livelli di crisi previsti dal piano di emergenza per il gas prevede invece che il paese attinga completamente alle scorte del sistema di stoccaggio e, se non sufficienti, che introduca severi razionamenti.

Francesco Bisozzi

I prezzi

Gas

Andamento da un anno sul mercato europeo. Valori in euro al MWh

FONTE: Ice Amsterdam *massimo intraday

Carburanti

Rilevazioni medie settimanali prima e dopo il taglio delle accise (20/03) e ultimo rincaro ● Benzina ● Gasolio dati in euro al litro

*calcolo QE su dati Mise

Fonte: Mise L'Ego-Hub

Più sconti su benzina e diesel il Tesoro a caccia di 7 miliardi

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Circa 7 miliardi. Si avvicina a questa cifra la "lista della spesa" del ministero dell'Economia in vista del prossimo decreto di aiuti, atteso ormai in tempi relativamente brevi. La nuova corsa verso l'alto dei prezzi di benzina e diesel ai distributori non lascia margini di manovra al governo, che a questo punto in materia di carburanti ha una sola opzione: confermare fino a settembre l'attuale taglio delle accise, che garantisce uno sconto di 30 centesimi al litro, ed anzi se possibile rafforzarlo. I listini ben al di sopra dei due euro al litro sono uno spettacolo difficile da conciliare con la stagione delle vacanze che sta iniziando. Bisogna quindi arrivare all'8 settembre, sperando che nel frattempo le tensioni internazionali sui prezzi rientrino almeno parzialmente. La conferma del meccanismo che riducendo di 25 centesimi le accise ne garantisce 30 di sconto effettivo sul prezzo dei carburanti (grazie all'effetto sull'Iva) costa oltre un miliardo al mese; si sta valutando la possibilità di aggiungere qualcosa, arrivando a 35 centesimi, per consolidare l'impatto della misura. Da trovare ci sarebbero quindi due miliardi e mezzo o anche qualcosa di più. Ma naturalmente questa non è la sola voce che entrerà nel provvedimento: più o meno per gli stessi motivi va prorogato l'intervento sulle bollette, a partire dalla riduzione degli oneri di sistema. Poi ci sono le misure a favore degli autotrasportatori; ecco spiegato perché il conto è già salito in prossimità dei 7 miliardi.

LE RISORSE

Si tratta di risorse che devono essere reperite senza far ricorso ad ulteriore indebitamento. Come fare? In realtà il governo ha sulla carta la possibilità di confermare l'obiettivo di deficit già indicato per il 2022 nel Documento di economia e finanza (pari al 5,6 per cento) contando però su entrate fiscali ancora più ingenti di quelle stimate in aprile, che a loro volta erano state riviste verso l'alto rispetto alla previsione dell'autunno scorso. I segnali sono piuttosto positivi: per ora il rallentamento dell'economia è meno vistoso di quanto si ritenesse e la scadenza di metà anno dell'assestamento di bilancio potrebbe ufficializzare questa tendenza, che riguarda sia l'Iva (non solo quella generata dai prezzi dei carburanti) sia le imposte dirette. Una quota di gettito sarebbe quindi dirottata sul nuovo decreto senza compromettere i saldi di finanza pubblica. Ma in questo modo verrebbe meno la possibilità di usare le stesse entrate extra (nell'ipotesi che si dimostrino almeno in parte strutturali e legate ad un effettivo recupero di evasione) per una riduzione del cuneo fiscale e contributivo, a beneficio dei lavoratori e delle imprese. Sullo sfondo resta l'ipotesi di un ulteriore rafforzamento dell'imposta straordinaria sui cosiddetti extra-profitti delle imprese energetiche la cui aliquota è attualmente fissata al 25 per cento. La prima rata è dovuta entro il 30 giugno, ma il governo può portare l'asticella ancora più in alto.

Più o meno all'inizio di settembre, quindi in concomitanza con l'orizzonte temporale del nuovo provvedimento, l'esecutivo dovrà quanto meno aver avviato il lavoro istruttorio in vista della nuova legge di bilancio: un appuntamento che anche quest'anno sarà gestito in una situazione di emergenza o quasi.

L. Ci.

Il ministro Daniele Franco

L'OBIETTIVO È QUELLO DI PORTARE IL RIBASSO A QUOTA 35 CENTESIMI E DI PROROGARE FINO A SETTEMBRE IL TAGLIO DELLE ACCISE

Le mosse dell'esecutivo

L'intervista Enrico Giovannini

«Fermeremo gli speculatori aiuti a famiglie e aziende»

▶Il ministro: «Nel mirino i comportamenti non corretti, serve il tetto al prezzo del gas»

▶«Governo più vicino a chi è in situazioni di grande disagio. Valutiamo nuovi interventi»

«I ministeri competenti stanno già valutando eventuali comportamenti speculativi sul fronte dei prezzi, ma a mio parere l'unica strada percorribile per frenare gli aumenti è quella indicata dal premier, ovvero fissare un tetto al prezzo del gas. In questo modo si eviterebbero fluttuazioni speculative e si darebbe un segnale chiaro al mercato». Va subito al punto Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, che tuttavia segnala che il tema del caro energia non è di sua stretta competenza. «Posso dirle che gli uffici di vari dicasteri stanno attentamente valutando la situazione e agiranno di conseguenza. Aggiungo che questo governo continuerà a sostenere, come ha fatto in questi mesi, imprese e famiglie, in particolare chi è più in difficoltà. Le decisioni sul prelievo a carico degli extraprofitti del resto vanno in questa direzione, così come il taglio delle accise. Valuteremo a breve se occorrerà intervenire ancora».

Quale potrebbe essere una possibile soluzione della crisi?

«La soluzione è una sola: la fine della guerra tra Russia e Ucraina. Solo una pace duratura - e la diplomazia italiana è al lavoro per raggiungere al più presto questo obiettivo - può fermare l'incertezza, riportare la calma sui mercati ed evitare fiammate speculative».

Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

In attesa di una svolta, state accelerando sul fronte della mobilità sostenibile, delle semplificazioni. In poco più di un anno una serie di norme come mai accaduto in passato.

«Il decreto legge Semplificazioni dell'anno scorso, il decreto Infrastrutture e mobilità di settembre, la legge di Bilancio e l'ultimo decreto approvato nei giorni scorsi hanno cambiato, in poco più di un anno, il quadro degli investimenti infrastrutturali del Paese e realizzato varie riforme del Pnrr in anticipo sui tempi concordati con l'Ue. Abbiamo ridotto i tempi delle autorizzazioni, tagliato quelli per la Valutazione dell'Impatto Ambientale, sfoltito le procedure per gli investimenti idrici, portuali, ferroviari, con risultati molto apprezzati dagli operatori».

Entriamo nel dettaglio.

«Il via libera alla diga foranea di Genova, una delle opere più importanti del Pnrr, è arrivato in 9 mesi contro i 4-5 anni che occorrevano in passato. Investiamo oltre 4 miliardi per il potenziamento delle infrastrutture idriche dopo anni di disattenzione per questo tema fondamentale, come vediamo in questi giorni. A Venezia, dopo la chiusura del canale della Giudecca, sono già operativi i nuovi approdi a Marghera e a Chioggia per accogliere le grandi navi. Gli investimenti per l'ammodernamento e l'elettrificazione dei porti stanno procedendo nei tempi previsti. L'approvazione della legge delega per il nuovo codice degli appalti. Insomma, i fatti e il rispetto delle scadenze dimostrano la serietà della nostra azione».

> VARATE IMPORTANTI SEMPLIFICAZIONI PER ACCELERARE LE INFRASTRUTTURE: DALLA DIGA DI GENOVA ALLA LAGUNA DI VENEZIA

La legge di bilancio 2022 vi assegna 36 miliardi di investimenti da realizzare più i 61 miliardi del Pnrr, ce la farete a impiegarli tutti in tempo?

«Siamo determinati a farlo. Ci sono i fondi per le metropolitane, le nuove tratte di Alta velocità sul versante Adriatico, lo sviluppo della rete ferroviaria regionale, specialmente al Sud, rinnovare i treni dei pendolari e gli autobus, migliorare le interconnessioni con porti, aeroporti e centri logistici. I decreti attuativi sono già stati firmati. Abbiamo poi stanziato 10 miliardi per fronteggiare il caro materiali e consentire la pubblicazione dei bandi di gara per le opere Pnrr, cosa che sta accadendo in queste settimane».

Ci sono però anche tanti problemi aperti. Dalla situazione della A24-A25, l'autostrada tra Lazio e Abruzzo, che va manutenuta, al fratino rosso, l'uccello che blocca da 22 anni lo sviluppo della linea ferroviaria Adriatica. Come se ne esce?

«Quanto all'A24-A25, al centro di una lunga vertenza, il governo ha bloccato le tariffe per tutto il 2022 a tutela degli utenti, e stiamo affrontando la questione della concessione. Ma è evidente che, sul tema delle concessioni autostradali in generale, dobbiamo capire come procedere, visto che occorrono ingenti investimenti per far fronte ai costi di manutenzione di opere vetuste, per renderle digitali e più ecologiche, evitando che tutto questo si scarichi sugli utenti. Mesi fa abbiamo avviato una commissione di esperti al riguardo ed è stata creata una sorta di "Anas 2" per gestire le autostrade nel caso in cui alcune concessioni si interrompano».

E il fratino rosso?

«Bisogna conciliare più interessi: la tutela del paesaggio, la lotta contro la crisi climatica, la transizione ecologica, la mobilità sostenibile. Perché, ad esempio, solo se verranno realizzate alcune opere, penso alle ferrovie, potremmo ridurre le emissioni climalteranti e quindi evitare danni ulteriori al paesaggio e all'ambiente. Bisogna farlo ora, privilegiando la rotaia agli spostamenti su gomma. Per le grandi opere ferroviarie abbiamo rimesso al centro del processo il "dibattito pubblico" con le comunità locali allo scopo di condividere le scelte. Un fatto che innova profondamente rispetto al passato. Le comunità locali devono essere coinvolte nei grandi investimenti, solo così si possono realizzare infrastrutture sostenibili nei tempi previsti. E così faremo anche per l'Adriatica, per l'ammodernamento della quale abbiamo stanziato 5 miliardi. Non è un caso che Bruxelles abbia valutato il nostro piano ferroviario Pnrr il migliore nell'Unione e che abbia concesso all'Italia, caso unico, una seconda direttrice della rete europea Ten-t, proprio la linea Adriatica, per il cui sviluppo potremo usare fondi Ue».

Umberto Mancini

> IL FRATINO ROSSO CHE BLOCCA I LAVORI? COMPLETEREMO L'ADRIATICA NEI TEMPI, COINVOLGENDO LE COMUNITÀ LOCALI

L'invasione dell'Ucraina

I capi degli Azov a Mosca E Stoltenberg avverte: «La guerra durerà anni»

▶Membri del battaglione messi in cella Medvedev: Kiev nella Ue? A metà secolo

▶Londra: «Aumentano i disertori russi» Ma le truppe di Putin avanzano a Kharkiv

LA GIORNATA

ROMA L'arma in più della Russia, o almeno così la considera il Cremlino, è l'ex presidente Dmitri Medvedev. La sua specialità: insultare e minacciare l'Europa. Questa volta l'oggetto delle invettive, in un post su Telegram, è il processo di adesione dell'Ucraina all'Unione europea. «Non potrà avvenire prima della metà del secolo e se allora l'Ue fosse scomparsa?», insinua l'attuale vicepresidente del Consiglio di sicurezza della Federazione russa. «Mi viene da pensare a quale scandalo, a quali sacrifici sono stati fatti sull'altare dell'adesione all'Ue e a quale inganno delle aspettative degli ucraini infelici. Per non portare sfortuna...» Paragonando la prospettiva europea dell'Ucraina a quella della realizzazione, mai avvenuta, del comunismo in Urss: «Non è successo e l'Urss è crollata. Gli ucraini saranno sotto verifica per decenni. Pertanto, la vera scadenza è la metà del secolo. Non prima».

I PRIGIONIERI

Con l'obiettivo di fiaccare la resistenza ucraina, Mosca fa inoltre filtrare notizie sulle sorti dei comandanti del reggimento Azov catturati a Mariupol: sono detenuti nel carcere di massima sicurezza di Lefortovo, nella capitale. A un mese dalla resa dei difensori dell'acciaieria Azovstal le fonti di sicurezza russe non citano nomi, ma fanno riferimento a ruoli di vertice. Nella prigione potrebbero esserci più di 100 prigionieri catturati all'uscita dalla fabbrica-bunker, inclusi «mercenari stranieri». Sarebbero in corso i loro interrogatori e i processi potrebbero cominciare nelle prossime settimane. Nei giorni scorsi alcuni media moscoviti hanno riferito del trasferimento in territorio russo di oltre mille dei 2.439 militari nemici catturati, tra i quali il vice comandante del battaglione Azov, Svyatoslav "Kalina" Palamar, e il comandante della 36/ma brigata dei marines, Serhiy "Volyna" Volynsky.

LA RESA DEGLI AZOV IN UN VIDEO DI MOSCA
I militari ucraini che lasciano l'acciaieria Azovstal di Mariupol il 20 maggio scorso nel video diffuso dal ministero della Difesa di Mosca

Sul fronte occidentale, intanto, gli approfondimenti sugli sviluppi del conflitto confermano scenari allarmanti. «La guerra in Ucraina potrebbe durare anni», afferma in un'intervista alla Bild il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg. «Dobbiamo essere preparati», ha insistito, invitando gli alleati a continuare a fornire armi e «non indebolire il sostegno all'Ucraina, anche se i costi sono elevati, non solo in termini di supporto militare, ma anche a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari». Tuttavia, ha sottolineato Stoltenberg, «i costi di cibo e carburante non sono nulla rispetto a quelli pagati quotidianamente dagli ucraini in prima linea». E poi, se Putin dovesse raggiungere i suoi obiettivi in Ucraina, come quando ha annesso la Crimea nel 2014, «dovremmo pagare un prezzo ancora maggiore».

DISERZIONI

Kiev, da parte sua, assicura che continuerà a resistere. «Non cederemo il sud a nessuno. Riprenderemo tutto ciò che è nostro e il mare sarà ucraino e sicuro», promette il presidente Volodymyr Zelensky in un video messaggio dopo la visita di sabato nelle città baluardo di Mykolaiv e Odessa, dove ha incontrato le truppe.

Gli scontri proseguono intensi nel Donbass. «Le forze ucraine hanno probabilmente disertato nelle ultime settimane, ma è molto probabile che il morale russo rimanga particolarmente instabile. Ci sono stati casi di intere unità russe che hanno rifiutato ordini, oltre a scontri tra ufficiali e truppe», riferisce il bollettino dell'intelligence britannica. Severodonetsk è ormai sotto scacco dell'esercito di Mosca, a Kharkiv si intensificano i raid: «La Russia sta cercando di farne una città di prima linea», avverte il consigliere del ministro dell'Interno ucraino, Vadym Denysenko. Le forze di Kiev rivendicano intanto una controffensiva con «progressi significativi» e affermano di essere «già ai confini di Kherson».

E se l'Ucraina non può fermare le bombe russe, può farlo con la cultura. Il parlamento di Kiev ha celermente approvato due disegni di legge che vietano l'importazione e la distribuzione di libri e prodotti editoriali da Russia, Bielorussia e «territori temporaneamente occupati», oltre che dei volumi in russo provenienti da altri Paesi.

Claudia Guasco

L'incubo in Africa

Zanzibar, padovana in cella «È in condizioni disumane»

▶Francesca Scalfari e il marito accusati di riciclaggio di denaro. Domani l'udienza

▶Battaglia legale con gli ex soci in affari di Bassano per la gestione di un albergo

IL CASO

PADOVA Il 7 giugno sono stati convocati in tribunale a Zanzibar, scoprendo 13 capi d'accusa a loro carico. Fra questi il riciclaggio di denaro, che non prevede il rilascio su cauzione e che da quel giorno li ha fatti finire in carcere. Si è così tramutato in incubo il sogno di una vita nel paradiso tropicale per la 45enne Francesca Scalfari e il marito britannico Simon Wood. La coppia, rinviata a giudizio, tornerà in aula domani con gli avvocati che chiederanno la scarcerazione. Intanto il fratello della donna, che vive nel Padovano, ha raggiunto l'Africa e lancia disperati appelli sulle condizioni di detenzione «disumane» e sulla presunta infondatezza delle accuse. Accuse che sono il frutto di una lunga battaglia legale fra la coppia Scalfari-Wood e quelli che sono stati i loro soci in affari, i bassanesi Giovanni Viale e la moglie Liliana Isabella Ferro.

LA VICENDA

Francesca Scalfari è nata a Sesto San Giovanni (Milano) da una famiglia calabrese che oggi vive nella Bassa Padovana. Vent'anni fa ha lasciato l'Italia per la Tanzania, dove ha conosciuto Wood dal quale ha avuto un figlio, oggi 11enne, che il giorno della carcerazione sono riusciti a caricare su un aereo facendolo arrivare dai nonni materni. Francesca ha gestito una boutique, Simon, ingegnere, aveva un'attività di serigrafia. Nel 2011 l'incontro con i Viale, cooperanti e imprenditori in Tanzania. Entrano in società e decidono di ristrutturare una villa di proprietà di Wood sulla spiaggia di Jambiani, quella che oggi è il conteso Sharazad Boutique Hotel. La ristrutturazione e la gestione dell'albergo però hanno dato il via a una sequela di denunce.

IL FRATELLO: «ACCUSE INFONDATE NON CI CONCEDONO DI VISITARLI, IN CARCERE IL RISCHIO DI MALATTIE È ALTISSIMO»

LA FAMIGLIA

«Sono in carcere con accuse infondate, a cui avrebbero opposto una difesa leale – si è sfogato Marco Scalfari – Imprigionandoli hanno negato loro questa possibilità e non ci concedono di visitarli. Sono carceri con criminali veri, dove il rischio di malattie è altissimo, contro ogni legge governativa e diritto umano. Lei è con altre sei donne, lui in uno stanzone con 200 uomini, gli hanno rasato i capelli e tolto il cellulare». Il fratello ha creato la pagina Facebook "Support for Francesca and Simon" e oggi seguirà la nuova udienza, a cui presenzierà anche l'ambasciatore italiano.

ARRESTATI Simon Wood e Francesca Scalfari (foto Facebook)

LE PARTI

In tribunale ci saranno anche i Viale. «Abbiamo messo a disposizione i nostri avvocati, ma finora i contatti con i parenti di Francesca non sono stati distesi – ha specificato l'ex socio in affari –. Certo, abbiamo fatto loro causa per riavere quel che abbiamo investito nell'hotel, ma non li vogliamo sapere in carcere».

«Siamo entrati in affari nel 2011, noi abbiamo finito per investire quasi un milione, loro dicevano di avere competenze nel settore, avrebbero dovuto curare ristrutturazione e gestione – spiega –. Noi eravamo soci di maggioranza al 70% e ci siamo dovuti trasferire a Zanzibar per finire i lavori. Gli screzi sono diventati sempre più acuti. Per un prestito che gli abbiamo fatto ci hanno dato come garanzia un terreno che invece era dello Stato. A quel punto, a maggio 2017, hanno fatto causa alla società. Il tribunale stabilì che per 600mila dollari avrebbero potuto rilevare le nostre quote. Nel 2020 registrarono la società dicendo di essere gli unici intestatari. Infine anche noi abbiamo presentato causa contro di loro: a marzo il tribunale ha ribadito che noi siamo soci di maggioranza e siamo in attesa dell'Appello».

Una versione duramente rigettata dall'avvocato dei coniugi in carcere, Manuela Castegnaro. «L'Alta corte di Zanzibar autorizzò i miei clienti a rilevare per 600mila dollari le quote dei Viale, il cui valore è stato stabilito da un perito – spiega –. Hanno messo i soldi su un conto vincolato, come imposto dal tribunale, ma i Viale non li hanno mai ritirati. Passati sei mesi, il tribunale ha stabilito che la società era a metà di Francesca e a metà di Simon. I Viale non si sono appellati, quindi oggi non sono più soci».

«Non solo – prosegue Castegnaro – i miei clienti pur di liquidarli sono arrivati a offrire 1,2 milioni, ma anche quest'offerta non è stata accettata». In questo groviglio di battaglie in sede civile, nel 2019 è subentrato anche il risvolto penale, quando Viale e Ferro hanno denunciato l'altra coppia alla polizia. «I reati legati al riciclaggio sono frutto di quelle indagini, è per quelli che sono in carcere – ribadisce Viale –. Come siano arrivati a formularli, non lo sappiamo». «Ciò che viene contestato sono trasferimenti di denaro che però sono tutti derivati da sentenze e indicazioni del tribunale – chiude l'avvocato –. Non ci sono prove a loro carico, mentre noi abbiamo tutta la documentazione. Dimostreremo che Francesca e Simon hanno ragione, ma ora la priorità è farli uscire dal carcere dove non hanno a disposizione nemmeno il cibo».

Serena De Salvador

«Fine vita, ora il Parlamento ci liberi da questa prigione»

▶Daniele Furlan, paralizzato da 21 anni: «I partiti devono varare in fretta una legge»

▶«Non possiamo aspettare venti mesi per l'autorizzazione al suicidio assistito»

LA LETTERA

Sono tetraplegico, ovvero completamente paralizzato dal collo in giù a seguito di un incidente stradale accadutomi circa 21 anni fa, una situazione sovrapponibile a quella di Federico Carboni, fino a ieri da tutti conosciuto con lo pseudonimo di "Mario", il quale dopo un lungo calvario burocratico seguito da una raccolta fondi dell'Associazione Luca Coscioni è riuscito finalmente a ricorrere all'eutanasia per far cessare quella vita che per lui era ormai solo fonte di sofferenza. Subito dopo l'incidente sono stato operato per stabilizzare la frattura delle vertebre cervicali che in seguito all'innaturale torsione del collo erano praticamente esplose recidendo il midollo spinale che scorre al loro interno. Il mio corpo ha lottato contro la morte durante un coma durato più di venti giorni ma quando si è ricomposto alla mia mente era quasi come un inutile propaggine fonte solo di problemi al punto che c'è voluto più di un anno e mezzo prima che potessi rientrare tra le mura domestiche nel frattempo adattate alla mia nuova condizione. Nel corso di questi anni ho visto alcuni miei "colleghi" di sventura, il più famoso forse Dj Fabo, fare la stessa scelta di Federico, ma anche molti altri rimanere appesi alla vita seppur per un esile filo, e non ho mai giudicato nessuno però mi sono chiesto molte volte se ci voglia più coraggio ad optare per l'una o per l'altra possibilità ed ancora non sono riuscito a rispondermi. Con la vita ho dovuto rinegoziare tutte quelle che prima dell'incidente erano le mie priorità ma non posso nascondere che spesso le nostre giornate sono scandite dalle sofferenze che ci infligge un corpo anarchico e ribelle, sempre pronto a farci pagare cara ogni minima distrazione. Veniamo privati di ogni forma di privacy e ogni nostra azione o intenzione dipende dagli altri, siamo rinchiusi nella più sofisticata delle galere, prigionieri di noi stessi, perché recluso e secondino convivono sono la stessa persona. Il dolore non è solo fisico ma anche psicologico e può attenuarsi ma non scomparire, anzi si accumula giorno dopo giorno aumentando l'altezza e lo spessore di quelle mura che delimitano la nostra cella comprimendone gli spazi sino a schiacciarci lentamente inesorabilmente.

SI PUÒ ESSERE INNAMORATI DELLA VITA AL PUNTO DA ABBANDONARLA PER NON DOVERLA POI MALEDIRE

ACCOMPAGNARE A UNA DOLCE MORTE È L'ULTIMA FORMA DI CURA E ANCHE DI PIETAS

IL MESSAGGIO

Eppure Federico nel suo ultimo messaggio "non nega che gli dispiace congedarsi dalla vita, che sarebbe un falso o un bugiardo se dicesse il contrario perché la vita è fantastica e ne abbiamo una sola" ma spiega "di aver fatto tutto il possibile per cercare di recuperare il massimo di autonomia della sua disabilità e di essere ormai allo stremo sia mentale che fisico e si dichiara consapevole delle sue condizioni fisiche e delle prospettive future" nel compiere la sua scelta estrema. In poche, semplici parole sta racchiuso tutto il senso di quella che molti chiamano eutanasia altri suicidio assistito ma che non è niente di più e niente di meno che un liberarsi dalla vita da parte di chi è talmente dipendente dal prossimo da non poterlo fare da solo. La lucida cognizione con cui Federico espone le motivazioni del gesto che sta compiendo bastano ad inchiodare il Parlamento alla responsabilità di varare una legge sul "fine vita" che comprenda per quei casi in cui dovesse essere l'ultima forma di pietas richiesta anche l'accompagnamento ad una dolce morte come ultima forma di cura.

LE PROCEDURE

Non è più possibile che un cittadino debba attendere venti mesi per ottenere tale autorizzazione, così come è accaduto a Federico, semplicemente perché chi in Italia è delegato a legiferare, come spesso accade, scarica l'onere di decidere ad una sentenza della magistratura. Non è più possibile che chiunque decida di porre fine alle proprie sofferenze debba diventare famoso suo malgrado come è accaduto per Federico che per tutelare la "privacy" della sua famiglia ha dovuto mascherarsi dietro l'alias di "Mario" sino a fatto compiuto. Certamente vi sono implicazioni etiche e religiose che vanno tenute da conto ma nessuna di queste può essere sufficientemente valida per eludere una materia che ormai è sempre più di attualità perché se si può amare una persona sino al punto da lasciarla per il suo bene è anche vero che si può essere innamorati della vita sino al punto da abbandonarla per non doverla poi maledire. La vita è e rimarrà sempre e comunque il bene più prezioso che abbiamo e va difesa con ogni mezzo ma non a costo di sfidare Dio o la scienza o entrambi poiché l'immortalità non è di questo mondo e anche se lo fosse non siamo ancora maturi per accoglierla.

Daniele Furlan
Presidente "Il melograno odv"

Quel terribile incidente e una lotta quotidiana «La forza? Da mio figlio»

IL RITRATTO

PONTE DI PIAVE (TREVISO) Nella vita di Daniele Furlan, 59 anni di Ponte di Piave (Treviso) c'è un prima e un dopo. Lo spartiacque è il terribile incidente del 29 ottobre 2001: quel giorno era incolonnato lungo la tangenziale di Mestre. Titolare di un'azienda che produceva materiale per l'irrigazione, stava viaggiando per lavoro. Ma a destinazione non ci è mai arrivato: un tir gli è piombato addosso all'improvviso, tamponando la sua vettura e una quindicina di altre macchine. In quell'inferno di lamiere una persona perse la vita. Altri videro la propria cambiare per sempre. Daniele rimase paralizzato dal collo in giù. Tetraplegico. Sposato e separato da prima dell'incidente, il suo rammarico più grande è non essere riuscito a stare accanto al figlio come avrebbe voluto. «Mio figlio aveva 17 anni all'epoca: non ho potuto fare quello che di solito fanno i padri a quell'età, come insegnargli a guidare la macchina - racconta -. Ma è stato proprio lui che mi ha dato la forza di andare avanti. E che adesso mi ha fatto un altro grande regalo: sono diventato nonno».

NONNO

Dopo l'incidente Furlan è tornato a vivere accanto ai genitori, in un appartamento costruito in base alle sue esigenze. È assistito da alcune badanti e conta sull'appoggio dei genitori, della sorella e del figlio. Da 21 anni fa i conti con la sua paralisi quasi totale ma ogni giorno si dà l'obiettivo di «vivere, non soltanto di sopravvivere, e di avere una qualità della vita accettabile». La sua condizione non gli impedisce di impegnarsi nel sociale attraverso associazioni di volontariato come "Il Melograno odv" di cui è fondatore e presidente, obiettivo: l'inclusione sociale delle persone con disabilità. Daniele è anche scrittore: ha all'attivo già diversi titoli. Ne "Il mio podere" ripercorre la storia dei suoi primi 40 anni, in un continuo gioco di specchi tra la «prima» e la «seconda vita».

Mep

SCELTA ETICA **Daniele Furlan, tetraplegico da 21 anni e presidente di "Melograno odv", chiama in causa la politica dopo il caso di Federico Carboni (a sinistra)**

Malgioglio, concerto per Cloe: «Omofobia, norme più severe»

IL TEMA

PADOVA Una serata contro l'omofobia, una serata in memoria di Cloe Bianco. Il Padova Pride Village ha deciso di dedicare la sera di sabato all'insegnante transgender veneziana il cui suicidio, frutto delle discriminazioni subite sul luogo di lavoro e dalla società, ha scatenato l'indignazione della comunità Lgbtq. A lei Cristiano Malgioglio, ospite a sorpresa, ha dedicato il suo concerto, mentre parole durissime sono arrivate dal deputato Alessandro Zan all'indirizzo dell'assessore regionale Elena Donazzan, che aveva definito Cloe Bianco (nata Luca): «Un uomo travestito da donna».

GLI ATTACCHI

A supporto dell'iniziativa sono stati invitati personaggi di spicco come Chloe Facchini, prima chef transgender della tivù italiana e attivista per i diritti civili oltre a Zan e Malgioglio. La chef Facchini è stata la prima a salire sul palco e a raccontare la sua esperienza di vita: «La qualità di vita di una donna trans non potrebbe essere peggiore di com'è oggi. Ci considerano prostitute, non esseri umani che fanno un lavoro di tutti i giorni, come l'insegnante nel caso di Cloe».

«Il caso di Cloe Bianco riguarda tutti, è stata emarginata dalle istituzioni ma anche da tutti noi: deridere, emarginare e umiliare le persone per quello che sono è gravemente sbagliato – ha invece tuonato Alessandro Zan – Chi ricopre un ruolo nelle istituzioni ha responsabilità maggiori: quando queste persone lanciano messaggi d'odio nella società, le conseguenze sono tra le più nefaste, perché possono far sentire legittimati gli odiatori a compiere questo tipo di violenze». Il deputato ha puntato il dito: «Basti pensare all'applauso scoppiato in Senato il 27 ottobre, dopo l'affossamento del Ddl che porta il mio nome: un urlo da stadio per aver fermato una legge di civiltà, un lasciapassare agli omofobi e ai violenti. Lungi da me il trovare relazioni tra la scelta di togliersi la vita di Cloe e l'assessora Donazzan. Però quest'ultima ha detto che Cloe avrebbe dovuto lasciare il lavoro, che avrebbe dovuto vergognarsi, oltretutto riferendosi a lei al maschile, perciò ferendola gravemente alla dignità e facendo di tutto per allontanarla dall'insegnamento. Consideriamo che stiamo parlando dell'assessora regionale alle Pari opportunità in una Regione di 5 milioni di abitanti. Una che dice queste cose è inaccettabile che ricopra ancora quel ruolo».

A PADOVA SERATA PER L'INSEGNANTE SUICIDA IL PD ZAN: «L'ASSESSORE DONAZZAN SI DIMETTA» LE TOGHE DI MD: «SENTENZA SBAGLIATA»

PADOVA **Cristiano Malgioglio al Pride Village si è scagliato contro l'omofobia durante la serata per Cloe (a sinistra)**

LO SPETTACOLO

A concludere la serata è stato Cristiano Malgioglio che, durante la sua performance ha lanciato un invito a unirsi contro l'omofobia. «Dobbiamo combattere ogni giorno contro questo cancro. L'onorevole Zan sta facendo un lavoro incredibile e io sono convinto che ce la faremo a far passare delle leggi più severe contro il bullismo» ha scandito.

Anche gli universitari di Udu Padova hanno ricordato Cleo con un presidio davanti al municipio. E le toghe di Magistratura Democratica, in un documento approvato all'unanimità nel congresso a Roma, hanno criticato la sentenza su Cloe: «La professoressa Bianco aveva chiesto nel processo che fosse riconosciuto il suo diritto a essere quella che sentiva di essere, di dichiarare che quello che lei era (una donna, non un uomo vestito da donna) e questo non rappresentava alcuna violazione degli obblighi del suo lavoro di insegnante. Nel processo ha avuto torto. È stata una decisione sbagliata, non moralmente o eticamente non condivisibile, ma giuridicamente sbagliata».

Alberto Degan

Auto impazzita sulla pista ciclabile Travolto e ucciso

▶Mestre, trevigiano piomba sulla corsia riservata e abbatte due alberi Positivo alla cocaina, è stato arrestato. Morto sul colpo giovane in bici

LE INDAGINI I rilievi dell'incidente da parte della polizia sulla pista ciclabile in via Dante a Mestre

LA TRAGEDIA

MESTRE Strafatto al volante della sua Polo si è lanciato come un missile sulla ciclabile in pieno centro a Mestre e ha ucciso un ragazzo di 25 anni. È successo ieri pomeriggio qualche minuto prima delle tre e mezza, in via Dante, davanti alla scuola elementare Cesare Battisti. Neanche ventiquattro ore prima, in quello stesso pezzo di strada per soli ciclisti e pedoni, c'erano le tavolate dei residenti del quartiere in festa per cercare di ritrovare il senso di comunità, in un quartiere che troppo spesso finisce alla ribalta della cronaca per spacciatori e tossicodipendenti. «Poteva fare una strage, questo è peggio dei terroristi che piombano in auto sulla folla. È venuto qui per comprarsi la droga e poi se l'è iniettata subito. Non possiamo più tollerare una simile situazione. E oggi (ieri, *ndr*) un giovane del tutto incolpevole ci ha rimesso la vita. Cosa deve succedere ancora?».

La rabbia delle gente è tanta. E in tanti hanno le lacrime agli occhi di fronte a quella scena agghiacciante, resa ancora più vivida dal sole che picchia in testa, in un torrido pomeriggio di domenica in cui il termometro segna 32 gradi: la luce è talmente abbacinante da far sembrare di essere sulla scena di un film. Purtroppo non è così. Il lenzuolo macchiato di sangue steso sull'asfalto restituisce un'istantanea tragica e feroce.

LA DINAMICA

A guidare l'utilitaria che non poteva imboccare quella via interdetta al traffico, è un 36enne trevigiano di Roncade, Alberto Crozzolin: sottoposto ad accertamenti, è risultato poi positivo alla cocaina. A un certo punto sbanda sulla destra abbatte due alberi e un lampione e la velocità è talmente sostenuta che nell'impatto la macchina capotta fermandosi con le ruote all'aria. A terra, ucciso sul colpo, rimane K.D. classe 1986, originario del Mali ma con cittadinanza italiana, operaio alla Fincantieri. In sella alla sua bici stava rientrando a casa, a Marghera, dopo aver fatto la spesa. Nessuno scampo per lui: un colpo alla testa, travolto anche dal tronco di una delle piante divelte, immobile in una pozza di sangue; la bici qualche metro più avanti dalla parte opposta, e tutto intorno detriti e rottami e anche gli acquisti che aveva appena effettuato al negozio etnico situato a circa 500 metri. Illeso il suo investitore che esce dall'abitacolo solo con qualche graffio. Addosso ha solo dei pantaloncini corti. A chi accorre per primo, appare subito alterato. E molto. Pronuncia frasi sconnesse, si mette a calciare un pallone che forse la vittima aveva nel cestino attaccato al manubrio della bici. Gli dicono «ma ti sei reso conto che hai ammazzato una persona?». Per tutta risposta cerca anche di entrare in una delle abitazioni vicine. Poi quando vede arrivare le pattuglie delle Volanti e dei vigili urbani tenta di scappare. Verrà bloccato e arrestato poco lontano.

LE INDAGINI

L'uomo viene portato nella caserma della polizia municipale che dista qualche centinaio di metri. Lo devono addirittura sedare perché è fuori controllo: è rinchiuso in cella con l'accusa di omicidio stradale aggravato. A suo carico risultano dei precedenti anche per rapina. I rilievi in via Dante proseguono fino a pomeriggio tardo. Sul luogo della tragedia comincia a radunarsi una piccola folla di connazionali e amici dell'investito: gli sguardi lucidi, il dolore silenzioso davanti al cadavere di un 25enne che viene descritto come un bravo ragazzo a cui piaceva lavorare e che si era bene inserito a Mestre. Il magistrato di turno ha disposto il sequestro dei mezzi coinvolti. Il nulla osta per la rimozione della salma giunge attorno alle 18. «Questione di pochi minuti e poteva travolgere me e i miei due bambini» ci dice visibilmente scosso Giacomo Aliotta, 38 anni, uno dei testimoni oculari. Stava accingendosi ad attraversare la via quando ha sentito il botto. E niente è stato più come prima.

Monica Andolfatto

Roma

Muore in moto il truffatore dei vip

ROMA Lo schianto in sella alla Bmw e poi le fiamme che non gli hanno lasciato scampo. Dietro la sua morte, Massimo Bochicchio, il broker che ha truffato per milioni di euro vip come l'attaccante della Roma Stephan El Shaarawy e l'ex mister dell'Inter Antonio Conte, lascia una scia di misteri. A partire dalla dinamica dell'incidente: ieri mattina poco dopo le 12, il 56enne agli arresti domiciliari per riciclaggio e abusiva attività finanziaria, ma con un permesso concordato, stava viaggiando lungo la via Salaria quando ha perso il controllo della moto schiantandosi contro un muro. Sull'asfalto non sono stati trovati segni di frenata.

Forza un posto di blocco vicino al Vaticano e scappa La polizia spara e lo ferma

▶Volante speronata e usato anche il taser Si credeva San Michele

L'AUTO La Bmw bloccata e, nel tondo, il proiettile sparato

IL CASO

ROMA Si credeva San Michele Arcangelo e a bordo della sua Bmw ha forzato il posto di controllo dei carabinieri, si è involato verso il colonnato alla destra della basilica di San Pietro passando sulla complanare transitabile di via della Conciliazione, per poco non travolgeva due militari che hanno aperto il fuoco centrando una delle gomme posteriori, poi non contento ha proseguito la sua folle corsa sulla preferenziale di via Gregorio VII e lì non si è fermato nemmeno davanti a un mezzo della polizia che si è messa di traverso per sbarrargli il passaggio. Non domo, si è chiuso dentro l'auto e i poliziotti, dopo essere stati anche speronati, per fermarlo e farlo uscire, alla fine, hanno dovuto usare il Taser.

Mattinata al cardiopalma, ieri, nel centro di Roma con epilogo il Vaticano. Proprio mentre la folla dei circa ventimila fedeli affluiva nella piazza per la tradizionale messa seguita dall'Angelus di Papa Francesco, Erjol Nako, 39enne albanese, con precedenti per spaccio, maltrattamenti in famiglia e minacce, irrompeva con la sua auto e dietro di lui i carabinieri. Spari e un inseguimento da film, sfiorando clienti seduti ai tavolini dei bar e pedoni, iniziato poco prima tra il Pantheon - quando la Bmw che si aggirava con fare incerto e sospetto era stata segnalata dai vigili urbani - e Corso Vittorio Emanuele, dove una pattuglia dei carabinieri l'aveva intercettata per la prima volta. Nako, anziché accostare, aveva spinto il piede sull'acceleratore dirigendosi sull'altra sponda del Tevere fino a San Pietro. Al suo passaggio, sono state travolte le transenne lato Cavalleggeri e i gendarmi per precauzione hanno chiuso l'ingresso del Sant'Uffizio facendo scattare l'allarme antiterrorismo. Subito rientrato. Il 39enne, infatti, che avrebbe agito in evidente stato confusionale e forse sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, è stato ammanettato e arrestato per resistenza a pubblico ufficiale aggravata. I sanitari lo hanno sottoposto anche ad alcol e droga test (da cui è emersa una leggerissima presenza di cannabinoidi e alcol), quindi, l'albanese è stato successivamente portato in carcere.

DELIRIO MISTICO

Dopo il rocambolesco inseguimento, anche otto poliziotti sono finiti in ospedale. Ai controlli in banca dati, la Bmw non è risultata rubata, ma intestata a un amico dell'uomo da cui l'aveva in uso. La sera prima, Nako aveva postato sui suoi profili immagini e musiche di canti sacri. La foto del suo profilo lo ritraeva come fosse San Michele Arcangelo che lui, stando a chi lo conosce, si sentiva di essere in una sorta di delirio mistico. Ma l'arrivo a San Pietro sarebbe stato casuale. L'uomo, padre di due figli, era stato denunciato dall'ex compagna per minacce e maltrattamenti e nel 2017 era stato arrestato per spaccio di droga. La condanna a 9 mesi gli era stata ridotta a 6 e aveva ottenuto i domiciliari. Da allora era iniziata una battaglia legale per l'affidamento dei bambini. Nako aveva lavorato come banconista in un bar e poi in una pizzeria al taglio, ma dopo i guai con la droga sarebbe stato allontanato.

Alessia Marani

Moglie uccisa a coltellate poi fugge e si dà fuoco

FEMMINICIDIO

LECCE Una serata al luna park, con i bambini. Poi, dopo la mezzanotte, la lite furibonda: Matteo Verdesca, 38 anni, ha ucciso a coltellate la moglie Donatella Miccoli, più grande di un anno, in camera da letto. Il teatro della tragedia un appartamento alla periferia di Novoli (Lecce) in cui la famigliola abitava da sempre. Subito dopo aver infierito contro la donna, madre dei suoi due figli di 2 e 7 anni che dormivano nella stanzetta, si è tolto la vita nelle campagne dandosi fuoco in auto. Si era messo al volante ed era andato a casa dalla madre, che si trova nella vicina Veglie. Aveva lasciato le chiavi di casa nel giardino prima dell'ultima telefonata: «Ho fatto un casino, l'ho uccisa. Vai a prendere i bambini». L'ultimo dei femminicidi si è consumato nella notte di ieri nel cuore del Salento. Sullo sfondo immagini di una coppia che sembrava perfetta. A scatenare la follia dell'uomo, potrebbe essere stata una scenata di gelosia. Di sicuro una discussione che è diventata poi violenta. Donatella ha tentato di difendersi: è stata colpita quattro volte con un coltello da cucina. Il fendente mortale le è stato inferto alla gola. I vicini hanno sentito urlare, attorno all'una. Gli stessi che avevano visto rientrare Matteo e Donatella, con i bambini, con il sorriso sulle labbra. Il giorno prima lei aveva pubblicato una storia su Instagram, sul profilo condiviso. Una dedica, con una canzone: «Insieme siamo la fine del mondo».

L'ALLARME

L'allarme è stato lanciato dalla madre dell'uomo che, in preda all'ansia e seguite le indicazioni, è andata a casa del figlio e ha trovato il cadavere della nuora. Ha messo al riparo i bimbi, ha chiamato i carabinieri. La segnalazione è giunta all'1.40. I militari dell'Arma hanno avvertito il 118. Ma all'arrivo del personale sanitario, non c'era più nulla che si potesse fare. Del marito non c'era traccia. Le ricerche sono andate avanti fino alle 12.30. Alla fine è stata localizzata la vettura carbonizzata. Matteo aveva riempito di benzina una tanica. Poi ha svoltato a sinistra, scegliendo forse a caso un sentiero che lo portasse in un luogo sperduto. Ha cosparso l'auto del liquido infiammabile e ha reclinato il sedile attendendo che il rogo distruggesse tutto.

Roberta Grassi

DRAMMA A LECCE: COLPITA A MORTE AL CULMINE DI UNA LITE PER GELOSIA MENTRE I FIGLI DORMIVANO NELLA STANZA ACCANTO

Nazifa, l'alfiere afghana morta dopo il trapianto

▶Nel 2008 accolta in Italia per curarsi: non ha superato l'intervento a Padova

▶Era stata premiata da Mattarella per il suo impegno nella Croce Rossa

NEL 2018 L'ATTESTATO DEL QUIRINALE

Nel 2018, per il suo impegno come volontaria nella Croce Rossa, Nazifa Noor Ahmad aveva ricevuto l'attestato di Alfiere della Repubblica: era giunta a Ravenna dall'Afghanistan nel 2008 grazie al Contingente italiano e alla Protezione Civile della Bassa Romagna, guidata da Roberto Faccani che l'aveva accolta per offrirle la possibilità di curarsi da un linfoma di Hodgkin

L'ADDIO

PADOVA L'ultimo viaggio di Nazifa Noor Ahmad è finito all'ospedale di Padova, dove sabato 11 giugno la giovane è stata sottoposta a trapianto di polmoni. Una speranza di vita che, però, si è spenta a seguito delle gravi complicazioni sopraggiunte a seguito del delicato intervento chirurgico. È morta a venti anni, mercoledì scorso, a qualche giorno di distanza dal trapianto. Gli sforzi del team di Chirurgia toracica, guidato dal professor Federico Rea, non sono stati sufficienti a salvarla dalla malattia.

Nel 2018, per il suo impegno come volontaria nella Croce Rossa, Nazifa aveva ricevuto dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, l'attestato di Alfiere della Repubblica dopo che, nel 2008, era giunta a Bagnacavallo, nel Ravennate, dall'Afghanistan grazie ad un intervento congiunto fra il contingente militare italiano in campo a Herat e la Protezione civile della Bassa Romagna, al tempo guidata da Roberto Faccani che l'aveva accolta nella sua famiglia per offrirle la possibilità di curarsi da una grave forma di linfoma di Hodgkin toracico-cervicale.

IL CORDOGLIO

La direzione dell'Azienda Ospedale Università Padova nelle scorse ore ha espresso un profondo cordoglio per la storia di Nazifa. «Si è voluto cercare di dare il massimo con un difficile trapianto d'organo - dichiarano i vertici - per provare ogni strada per dare nuova vita a questa giovane». In Italia complessivamente ogni anno vengono portati a termine circa 120 trapianti di polmone, di questi almeno 30 sono eseguiti a Padova. L'attività trapiantologica di polmone a Padova è nata nel 1995 e rappresenta un'eccellenza a livello regionale e nazionale.

L'AZIENDA OSPEDALIERA: «SI È CERCATO DI DARE IL MASSIMO CON UNA DIFFICILE OPERAZIONE»

Nel corso degli anni, la giovane - giunta in Romagna a poco più di sei anni e divenuta bagnacavallese d'adozione - aveva dovuto sostenere cure complesse, a causa delle sue condizioni di salute, ed era stata ricoverata diverse volte al reparto di onco-ematologia pediatrica dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna. Di recente il ricovero a Padova per un intervento ai polmoni, dopo le cure cicliche cui era costretta.

Nazifa, che avrebbe dovuto sostenere l'esame di maturità posticipato a settembre, al liceo scientifico di Lugo, era stata accompagnata dalla mamma e da una delle sorelle adottive. Al suo fianco come sempre il babbo adottivo, Roberto Faccani, da cui aveva tratto la passione per il volontariato, svolto nelle file della Croce Rossa lavorando anche come interprete nei Centri di accoglienza per migranti. Un impegno che le era valsa l'onorificenza del presidente della Repubblica.

IL DOLORE

«E' un momento molto difficile e noi della famiglia facciamo fatica a parlare ed esprimere ciò che proviamo per questa grave perdita - ha raccontato Faccani a *Il Resto del Carlino* di Ravenna -: Nazifa è con noi da 14 anni ed io e la mia famiglia l'abbiamo seguita in ogni suo passo, sia per la cura della malattia, sia per l'inserimento nella vita sociale. Si sentiva perfettamente italiana, romagnola e bagnacavallese tanto che a sette anni ha imparato la nostra lingua in soli quattro mesi. Era legata a tutti e amata da tutti».

Sulla morte della ragazza afghana si è espresso anche il presidente nazionale della Croce Rossa Italiana, Francesco Rocca. «Non ci sono parole adeguate per la scomparsa della nostra Nazifa - ha argomentato al *Carlino* - ogni commento sembra superfluo. Ma non è così, perché la sua breve vita ha avuto un valore immenso: è stata veicolo di speranza e voglia di dedicarsi agli altri per restituire quanto ricevuto».

Elisa Fais

Dalle stelle alla polvere

OSCAR Paul Haggis con la statuetta per la sceneggiatura di Crash (qui sopra una foto di scena) e alla Mostra di Venezia nel 2007

Violenza sessuale alla festa del cinema Fermato Paul Haggis, regista da Oscar

IL CASO

ROMA Violenza sessuale aggravata e lesioni personali aggravate: questi i reati che vengono contestati a Paul Haggis, 69enne regista canadese vincitore di un premio Oscar. L'uomo è stato fermato ieri dalla polizia di Brindisi: si trovava a Ostuni per un festival cinematografico. La vittima sarebbe una donna inglese di 30 anni che l'uomo conosceva da qualche tempo. Sarebbe stata lei stessa a denunciare il regista in seguito all'ennesima presunta violenza sessuale.

Ieri mattina sono stati gli agenti della Squadra mobile della questura di Brindisi, insieme al personale della polizia di frontiera, a consegnare al regista un "decreto di fermo di indiziato", insieme a una contestuale richiesta di applicazione di misure cautelari, come disposto dai pm Antonio Negro e Livia Orlando della Procura di Brindisi. Secondo gli elementi raccolti, il regista avrebbe costretto la giovane, da lui conosciuta tempo addietro, a subire rapporti sessuali.

IL BED&BREAKFAST

I fatti sarebbero avvenuti in un bed&breakfast di Ostuni, dove i due avevano trascorso alcuni giorni della scorsa settimana. La vittima ha riferito agli investigatori di essere stata costretta a rivolgersi alle cure dei sanitari. Dopo un paio di giorni di permanenza con il regista e di rapporti non consenzienti, la donna era stata accompagnata dal 69enne nei pressi dell'aeroporto di Brindisi e lì lasciata alle prime luci dell'alba, nonostante le sue precarie condizioni fisiche e psicologiche. Ma la giovane non ha mai fatto ritorno al suo Paese d'origine. Nello scalo aereo, la ragazza (in evidente stato confusionale) era stata poi notata dal personale di "Aeroporti di Puglia" e dagli agenti della polizia di frontiera che, dopo averle prestato le prime cure, l'hanno condotta presso gli uffici della Squadra mobile. Qui, subito dopo le prime dichiarazioni della donna, gli operatori di polizia hanno provveduto ad accompagnarla all'ospedale "Perrino" per essere sottoposta a un "protocollo rosa", destinato alle vittime di violenza. Successivamente, la giovane ha formalizzato una denuncia contro il regista, riferendo circostanze che sono state poi approfondite dagli investigatori. Fino al provvedimento di fermo scattato ieri. Il regista ha affidato poche parole all'avvocato Michele Laforgia, auspicando indagini veloci e chiedendo «di fare accertamenti il prima possibile perché si dichiara innocente».

CHOC IN PUGLIA ACCUSATO DA UNA TRENTENNE «SONO INNOCENTE» I PRECEDENTI NEGLI STATI UNITI

LA RASSEGNA

Paul Haggis si trovava ad Ostuni per partecipare all'evento "Allora Fest", rassegna cinematografica che vedeva proprio il regista canadese come personaggio principale. La kermesse andrà avanti, ma l'episodio ha determinato la cancellazione della sua presenza. In una nota l'organizzazione di "Allora Fest" dice di aver «appreso con costernazione e shock la notizia e comunica che il Festival rimane confermato». «Le direttrici dell'"Allora Fest" hanno eliminato ogni partecipazione del regista alla manifestazione. Esprimono al contempo piena solidarietà verso la donna coinvolta nella vicenda. I temi scelti per il Festival sono, tra gli altri, quelli della eguaglianza, parità di genere, solidarietà».

Il 69enne canadese, padre di quattro figli e con due divorzi alle spalle, è uno sceneggiatore, produttore cinematografico e regista di cinema e televisione. In America è stato già accusato cinque volte di violenza da parte di altrettante donne. Anche in seguito alle critiche del movimento #MeToo negli ultimi anni ha faticato a lavorare e recentemente ha dichiarato d'avere problemi economici. La fama mondiale come sceneggiatore e regista di film era arrivata nel 2004 con Million Dollar Baby (vincitore di ben quattro statuette) e con Crash-Contatto fisico (tre premi Oscar), quest'ultimo da lui diretto oltre che scritto.

Salvatore Morelli

Riccione Lamborghini offesa: ferma la musica e replica

Al concerto per insultare Elettra risponde per le rime

Elettra Lamborghini insultata durante un concerto l'altra sera a Riccione, ha deciso di interrompere la musica e intonare il coro "scemo, scemo" all'indirizzo di chi l'aveva offesa. A denunciarlo è stata la stessa cantante su Instagram, spiegando che «su Tiktok c'è questo trend stupidissimo per cui i ragazzi vanno ai concerti» per insultare gli artisti. «È capitato a me e chi mi conosce sa che io non le mando a dire. Ero pietrificata da questa gente che aveva la bava alla bocca». Il video, nel quale si vede la cantante chiedere al dj di interrompere la musica, prima di rivolgersi ai ragazzi in prima fila autori dell'insulto, invitati ad andare via, è diventato virale su Twitter e ha subito raccolto molti messaggi di sostegno all'artista.

Copertina originale di Batman venduta per 2,4 milioni

La copertina originale del primo numero di «Batman: The Dark Knight Returns» (Il ritorno del Cavaliere Oscuro) ha raggiunto i 2,4 milioni di dollari durante una vendita di Heritage Auctions, diventando così la più costosa copertina di un fumetto americano mai battuta all'asta. Il primo numero, pubblicato dalla Dc Comics nel febbraio 1986, segue il ritorno del supereroe dopo il suo ritiro avvenuto dieci anni prima. La copertina, frutto di una collaborazione tra Frank Miller, autore della mini serie del fumetto, e della allora mogle Lynn Varley, raffigura Batman stagliato in un cielo squarciato da un fulmine. «È una delle copertine di fumetti più famose di qualsiasi epoca e ha definito il genere dei supereroi dagli anni Ottanta a oggi», ha affermato Todd Hignite, vicepresidente della Heritage Auctions, con sede in Texas. Il precedente record per l'opera originale di Batman più costosa venduta all'asta apparteneva alla copertina di Neal Adams del 1973 per «Batman n. 251», aggiudicata per 600.000 dollari da Heritage Auctions nel novembre 2019.

Alessandra Biffi dirige la clinica di oncoematologia pediatrica di Padova, all'avanguardia per trattare le patologie genetiche: «Oggi leucemie più frequenti, in forme meno gravi 9 bambini su 10 guariscono ma è lungo il percorso per riportarli a casa»

«Con il virus Hiv riusciamo a curare le malattie rare»

«Questi bimbi stanno con noi anni e diventano nostri figli»

«L'altra mattina abbiamo pianto con genitori che conosciamo da tanto tempo: abbiamo dovuto dire che per il loro bambino non si poteva fare più niente. Questi bambini stanno qui con noi spesso per anni. Diventano nostri figli, erano i miei figli già prima che nascesse il mio Guido». Alessandra Biffi, 49 anni, milanese dirige la clinica di oncoematologia pediatrica di Padova e insegna pediatria al Bo'. Adesso che il Covid ha allentato la presa, i bambini hanno rioccupato il grande spazio dove incontrano i genitori e giocano. "M" ha sette anni, ha perso tutti i capelli, gli occhi sono celesti come la tinta di una parete d'ospedale. Ha fatto un aeroplanino di carta che compie un volo breve prima di cadere. E "I", 12 anni, anche lui senza capelli, si stringe alla giovane madre. Raccoglie un dinosauro di gomma e lo muove come in una scena di Jurassic Park: fa finta di avere paura, poi si riempie la bocca della risata. La dottoressa Biffi guarda da dietro la vetrata. «Questo è un posto decisamente particolare. Qui ci occupiamo di diagnosticare e di curare bambini che hanno patologie del sangue anche tumorali. Tutte malattie rare. Ogni giorno abbiamo 60 pazienti e un reparto sempre pieno con 20 letti di degenza ordinaria e 6 letti in unità di trapianto». A Padova è arrivata dopo una carriera internazionale da ricercatrice e un'esperienza da direttrice del dipartimento di terapia genica a Boston con cattedra ad Harvard. Nel suo campo è una autorità, ha uno spazio anche nel libro dell'anno della Treccani. Ha messo a punto un metodo e un farmaco per curare una malattia rara dell'infanzia, la Leucodistrofiametacromatica (Mld): nelle cellule staminali dei pazienti si introducono geni sani attraverso il virus modificato dell'Hiv che viene usato come una specie di ariete prima di reinfondere le staminali modificate nei malati.

Il metodo funziona, si può estendere anche ad altre malattie?

«Sì, è partito un filone. La mia ricerca spiega come utilizzare queste cellule con la terapia genica, per esempio anche per la talassemia. Con approccio modificato vale anche per curare altri tipi di tumore: per le leucemie acute del bambino ci sono già farmaci in commercio che sono applicabili anche negli adulti per la leucemia e linfomi. Sono stata la prima in Italia, con una certa emozione, che ha infuso in un bambino un farmaco di questo tipo. La nuova sfida è ora farlo con nuove malattie, come diabete e sclerosi multipla».

Era una bambina che da grande voleva fare proprio la studiosa di genetica?

«Ho perso papà che avevo tre anni e mezzo, sono cresciuta con una mamma che si è rimboccata le maniche e con nonni molto vicini. Poi la mamma ha trovato un compagno che mi ha seguita passo per passo. Avevo incominciato in Ingegneria, mi annoiavo, mi sono spaventata, così ho detto alla mamma: "Io la mattina voglio essere contenta di andare a lavorare, cambio facoltà". E sono passata a Medicina, volevo fare genetica. A Milano, al San Raffaele, il professor Claudio Bordignon, professore di ematologia, pioniere del trapianto di midollo tra adulti, aveva fondato un istituto unico in Europa, in collaborazione con Telethon per lo sviluppo della terapia genica. Vado a sostenere da lui l'esame di ematologia e mi chiede di parlare della leucemia, era il mio argomento: mi ha invitato a discutere la tesi con lui. Da quel momento ho incominciato a occuparmi della terapia genica, ho lavorato nell'istituto per vent'anni, fino al 2015. Bordignon e, dopo di lui, Maria Grazia Roncarolo e Luigi Naldini, mi hanno insegnato come camminare per questa strada».

E la ricerca partendo dal virus dell'Hiv?

«Naldini è stato lui il primo a sviluppare un tipo di strumento per il trasferimento di geni terapeutici basati sull'Hiv. Virus resi innocui per portare all'interno delle cellule un pezzo di Dna e fare sì che la cellula acquisisse una funzione nuova. Se il paziente ha una malattia genetica, cioè manca un gene, rimettiamo la funzione che gli manca per curare la sua malattia. Siamo partiti dal virus che ai tempi faceva tanta paura perché abbinato all'Aids, si trattava di portare nelle cellule il gene sano. Abbiamo raccolto per tre anni tutti i dati e trovato reagenti per curare pazienti. Nel 2010 abbiamo iniziato a trattare questa malattia rara, Mld, che è terribile: i bambini nascono normali ma dopo anni incominciano a manifestarsi i segni, non tengono la testa su, smettono di camminare. Ma se si riesce a fare una diagnosi precoce, se trattata alla comparsa dei primissimi sintomi, anche a un anno di età perché i piccoli incominciano a regredire, allora possono avere una vita pressoché normale grazie a questo farmaco che ha un nome liberatorio: "Lib-Mld", liberaci dalla malattia. Il primo bambino trattato arrivava dal Libano: oggi è in Italia, parla tre lingue, sta bene. I suoi due fratelli più grandi sono morti della stessa malattia quando avevano cinque anni».

Lei è stata in America a dirigere un grande programma di ricerca...

«Dopo aver lavorato vent'anni a Milano, nel 2015 ricevo un'offerta di lavoro dagli Usa: ci ho pensato sopra un anno, mi ha convinto mio marito, neuroradiologo. Si chiama Letterio, con quel nome io lo chiamo per cognome: Politi. Sono andata a Boston come professore associato ad Harvard e con la direzione del Programma di terapia genica. Era una sfida. A Milano mi ero sempre occupata della mia nicchia, mi sentivo anche protetta, ora si trattava di prendere in mano un programma già avanzato e di fare qualcosa di nuovo. Ho imparato a lavorare in un modo diverso, ho acquisito nuove competenze scientifiche e anche manageriali».

E a Padova come è arrivata?

SONO STATA LA PRIMA IN ITALIA A USARE QUESTA TECNICA: ORA LA SFIDA È UTILIZZARLA CON DIABETE E SCLEROSI MULTIPLA

NEL 2015 L'OFFERTA DAGLI USA: UN ANNO CI HO PENSATO E MI HA CONVINTO MIO MARITO, LÌ HO IMPARATO A FARE ANCHE LA MANAGER

«Nel 2018 mi arriva all'orecchio che il professor Beppe Basso voleva parlarmi e ci siamo incontrati in un ristorante con la mediazione della Roncarolo, che oggi insegna a Stanford. Doveva andare in pensione e voleva propormi di venire a Padova a portare avanti il suo lavoro. Già in autunno ero a Padova con mio figlio Guido che frequentava la seconda elementare. Il cambiamento è stato radicale, fino a quel momento mi ero sempre occupata di studi clinici e di trapiantologia pediatrica, ma sempre con l'occhio clinico del ricercatore. Qui sono arrivata a fare anche tanto altro».

PADOVA Alessandra Biffi dirige la clinica pediatrica legata alla Città della Speranza

Perché Padova è un posto speciale?

«Questo è un posto decisamente particolare, ci occupiamo di diagnosticare e di curare bambini che hanno patologie del sangue, tutte malattie rare, però mai abbastanza rare. Siamo collegati con la Torre della Città della Speranza che è una grandissima realtà. Puntiamo prima di tutto sulla diagnostica avanzata per fare una mappa precisa del malato per mirare al suo tumore, non a quel tumore in generale. Poi la ricerca per identificare una terapia. Ogni giorno nel nostro laboratorio diagnosi arrivano campioni da tutta Italia, 6000 l'anno. Padova è all'avanguardia, qui in quarant'anni sono stati fatti più di 600 trapianti in bambini. Nella Torre della ricerca ci sono 55 giovani ricercatori e molti di loro purtroppo sono precari, ma hanno una grande volontà e un entusiasmo eccezionale, il mio lavoro è anche trovare risorse per sostenere il loro salario. La nostra ricerca ha appena ricevuto un prestigioso premio della Comunità Europea che ci dà cinque anni di respiro».

È più difficile curare un bambino?

«Le malattie nel bambino sono sempre difficili da accettare. I tumori nel bambino sono in aumento, nel mondo occidentale sono tra le cause di morte in età pediatrica. Le leucemie sono più frequenti e fino a 30 anni fa guarivano pochissimi, oggi nelle forme meno gravi nove su dieci guariscono. È complicato anche riportarli a casa dopo tanti mesi di ospedale. C'è un lungo percorso per riportare il bambino a fare il bambino».

Edoardo Pittalis

Guida elettrificata per il crossover coupè che ora dispone di una tecnologia all'avanguardia: più efficienza e consumi molto ridotti

Il full hybrid di Nissan

PIACEVOLE

MILANO L'elettrificazione è il mantra dell'industria automotive. Una necessità per seguire le regole, un dovere per tutelare l'ambiente. A prescindere da quale sia la motivazione reale, è la tecnologia a dettare le regole dell'auto del futuro, o almeno dell'auto che ci accompagnerà verso il prossimo futuro. Nissan vanta un portafoglio ricco nel prioprio panorama ingegneristico, che ovviamente sposa in pieno la scelta dell'elettrico. Una scelta che nei prossimi anni porterà la casa giapponese a realizzare vetture equipaggiate di accumulatori allo stato solido. Una soluzione che dovrebbe rendere le vetture elettriche più appetibili anche per chi non ha mai dichiarato una passione rovente per l'elettrico. Batterie con maggiore densità energetica garantiranno maggiori autonomie, tempi di ricarica più rapida, ma soprattutto dovrebbero avere un peso più contenuto rispetto ai pacchi batteria attuali. E questo porterà alla realizzazione di vetture più leggere e più divertenti da guidare. Un aspetto quest'ultimo che ancora non ha convinto proprio tutti. E se Nissan diventa tra i pionieri del futuro elettrico dell'auto, lo è anche del presente.

EVOLUTA A fianco la nuova Juke Hybrid. Ha una potenza complessiva di 143 cv, forniti da un motore a benzina a 4 cilindri 1.6 aspirato con 94 cv di potenza e 148 Nm di coppia e da un motore elettrico da 49 cv e 205 Nm. A sinistra il cockpit. La strumentazione digitale ha un quadrante dedicato esclusivamente alla potenza ed alla rigenerazione

SISTEMA E-POWER

La casa giapponese presto renderà disponibile sul modello Qashqai la tecnologia e-Power. Sistema che di fatto può essere classificabile come elettrico range extender. Quindi si tratta di un complesso alimentato a benzina, ma il motore termico non interviene direttamente nella trazione del veicolo, insignito del ruolo di generatore. Pertanto le ruote sono sempre mosse dall'unità elettrica, mentre quella "classica" a scoppio fornisce l'energia necessaria per caricare la batteria che a sua volta alimenta l'elettrico. Un giro di parole per dire che alla fine non serve la ricarica alla colonnina, ma il pieno dal benzinaio.

Un ventaglio importante che oggi può contare su una nuova forma di elettrificazione, che si palesa con il modello Juke Hybrid. Il crossover nipponico va così ad alimentare le diverse alternative Nissan, in un settore sempre più competitivo che si gioca le proprie carte sulla sostenibilità. La nuova variante di Juke rientra nella classificazione dei modelli full-hybrid. Ovvero vetture in cui elettrico ed endotermico contribuiscono in modo attivo alla trazione, ma l'autonomia nel solo modo 100% EV è di una manciata di chilometri. Questo perché il pacco batteria è di soli 1,2 kWh. Poco per le grandi distanze, più adatto alla frenesia della guida in città. Una guida in cui fermate e ripartenze la fanno da padrone. E quindi la situazione ideale per ricaricare in breve tempo approfittando dell'energia derivata dalle frequenti frenate e rallentamenti, così da poter massimizzare il più possibile la guida in elettrico.

Il sistema di cui dispone Nissan Juke Hybrid deriva ovviamente dall'esperienza dell'Alleanza. Infatti a seconda del comparto preso in esame gli attori protagonisti sono la casa giapponese e ovviamente Renault. Partendo dal motore termico aspirato da 1,6 litri e 94 cavalli di potenza, si scopre che è proprio Nissan l'artefice di tale elemento. Nissan che è stata responsabile della realizzazione anche del primo dei due motori elettrici di cui la Juke Hybrid dispone. Si tratta di un'unità capace di 49 cavalli che di fatto contribuisce "attivamente" alla trazione del veicolo (la potenza complessiva è superiore ai 140 cv). Renault ha messo in campo il cambio multi-mode e il secondo motore elettrico. Questo è quello che assurge alle funzioni di motorino di avviamento e generatore, e quindi alimenta fisicamente il pacco batteria di cui sopra.

Un apparato certamente complesso, che amplia le possibilità di Juke Hybrid. Il crossover giapponese supporta naturalmente la modalità di guida in elettrico, l'ibrido in parallelo e quello in serie. Nel primo caso i due motori

DINAMICA Il look della Juke Hybrid. Sopra il posteriore, la capacità del bagagliaio è di 354 litri. Nel pavimento c'è la batteria da 1,2 kWh

IL MOTORE TERMICO ASPIRATO DA 1,6 LAVORA INSIEME AI DUE ELETTRICI PER UNA POTENZA TOTALE DI 140 CV

Stellantis, l'idrogeno è in Germania tecnologia Opel per tutto il Gruppo

ECOSOSTENIBILE

FRANCOFORTE Stellantis allarga gli orizzonti della sua visione di un futuro ecosostenibile, e oltre a puntare sull'elettrico investe su una tecnologia alternativa altrettanto pulita: l'idrogeno. Il Gruppo automobilistico nato dalla fusione di Fiat Chrysler Automobiles e PSA, ha infatti recentemente lanciato in Germania e in Francia i primi veicoli commerciali a idrogeno. Si tratta dei modelli Opel Vivaro, Peugeot Expert e Citroen Jumpy, realizzati tutti nella fabbrica tedesca di Russelsheim. L'obiettivo è quello di produrne 1.000 unità nel periodo 2022-2023 e di arrivare a 10.000 pezzi entro il 2024. In Europa si contano attualmente 200 punti di ricarica, ma entro il 2030, a fronte di un investimento di 60 miliardi di euro, si prevede di raggiungerne 2.500. Per quanto riguarda l'Italia, i veicoli commerciali a idrogeno di Stellantis non sono ancora disponibili: per poterli commercializzare si attende solo che l'infrastruttura – che oggi prevede sei stazioni di ricarica (Bolzano, Milano, Mantova, Livorno, Roma e Messina) – continui la sua espansione. Solo questione di tempo, insomma, la strada è già tracciata. Parliamo, dunque, di una tecnologia estremamente valida, che nei prossimi anni può assolutamente viaggiare di pari passo con quella elettrica. Anche perché la base di partenza è la stessa e anche il risultato finale, in termini di efficienza, è il medesimo.

MOLTO VANTAGGI

Quali sono allora i vantaggi dell'idrogeno? Il primo riguarda appunto la capacità di sprigionare nell'aria zero emissioni di CO2, proprio come l'elettrico. Poi c'è un'autonomia dichiarata di 400 km nel ciclo di omologazione WLTP. E, aspetto più interessante, siamo di fronte a tempi di ricarica ridottissimi: bastano infatti 3 minuti per fare il pieno di idrogeno. Tutto, senza che la capacità di carico dei van cambi rispetto a quella delle rispettive versioni termiche o elettriche: fino a 6,1 m3 e 1.000 kg di carico. Questo perché la piattaforma utilizzata (EMP2) è la stessa di quella dei van elettrici. La differenza, in questo caso, è che Vivaro, Expert e Jumpy accolgono sul pianale (al posto di una porzione di batteria) tre serbatoi di idrogeno a 700 bar, abbinati a una batteria agli ioni di litio ad alta tensione situata sotto i sedili della cabina, dalla capacità di 10,5 kWh e dalla potenza di 90 kW (per la quale è previsto un caricabatterie trifase da 11 kW). Come funziona? Una cella a combustibile a idrogeno, situata nel vano motore, fornisce elettricità al motore elettrico ricombinando l'idrogeno contenuto nel serbatoio con l'ossigeno dell'aria ed emettendo vapore acqueo dal tubo di scarico.

FRENATA RIGENERATIVA

Il motore elettrico a magneti permanenti sviluppa così una potenza massima di 100 KW e 260 Nm, offrendo tre modalità di guida – Eco (60 kW, 190 Nm), Normal (80 kW, 210 Nm) e Po-

GREEN A fianco il Vivaro fa il pieno. Ha tre serbatoi di idrogeno a 700 bar, la batteria è al litio da 10,5 kWh. Potenza di 90 kW

IL VIVARO, L'EXPERT ED IL JUMPY SONO REALIZZATI TUTTI A RUSSELSHEIM IL TARGET È PRODURNE 10MILA ENTRO IL 2024

Juke

ORIGINALE A fianco un primo piano della griglia anteriore della Juke Hybrid Il Suv coupè targato Nissan ha il pacchetto di assistenti alla guida Adas che Nissan chiama ProPILOT

(elettrico e termico) si alternano per fornire la trazione necessaria. Nel secondo è solo il propulsore elettrico a farlo, con quello termico che funge essenzialmente da generatore.

ELEMENTO DISTINTIVO

Anche la trasmissione è un altro elemento distintivo. Il dispositivo è privo di sincronizzatori e di frizione. Quattro marce sono dedicate al termico e altre due al complesso elettrico. Le prime sono quelle che potremmo in qualche modo definire "tradizionali", le seconde hanno una gestione separata.

Su strada il crossover Juke si conferma un'ottima compagna di viaggio sia per la guida in ambito urbano che in quello extra urbano. La rumorosità del 1,6 aspirato sale al salire di giri, ma rimane sempre entro i livelli di guardia. I prezzi partono da 30.300 euro, e i consumi sono di 5,2 litri per 100 km, per 118 g/km di CO2. Utile il sistema denominato e-padel, che si attiva con un apposito tasto sul tunnel centrale. Così si passa alla guida a singolo pedale, esattamente come avviene sulle auto elettriche. La frenata in fase di rilascio non è propriamente equiparabile, ma sufficientemente "vigorosa" per evitare un uso spregiudicato del freno tradizionale. Comunque necessario se ci si vuole arrestare completamente.

Cesare Cappa

Il brand sarà un pilastro fondamentale per il rilancio della "regie": entro il 2030 rappresenterà il 20% del fatturato del gruppo con in flotta un milione di veicoli

Renault crea Mobilize Limo va oltre i servizi

AMBIZIOSO

PARIGI L'automobile è da sempre bene e status da comprare e da possedere, ma nel futuro sarà sempre più servizio di cui fruire e strumento di lavoro sul quale poter contare, sempre e comunque. Per questo è nato un marchio che vuol dire solo mobilità, si chiama Mobilize e fonde in una cosa sola i prodotti e i servizi. A tal punto che le vetture che ha in gamma si possono solo condividere, noleggiare o prendere in abbonamento e, per dirla con estrema chiarezza, non si possono comperare, così come già accade per la musica, i film e lo sport.

L'idea è di Renault che sta lanciando questa iniziativa iniziando con Limo, una berlina elettrica destinata esclusivamente a fare il taxi, il car hailing e il noleggio per conducente. In realtà la Limo è presa in prestito da un altro costruttore e un altro mercato. Originariamente infatti di chiama GSE e la produce la Jiangling Motors, partner di Renault in Cina dove le berline sono ancora apprezzate anche dal vasto pubblico. È una quattro porte lunga 4 metri e 67 dallo stile moderno, anche per l'abitacolo, che accoglie bene sia i passeggeri sia i loro bagagli con un vano di carico da 500 litri e la possibilità di abbattere i sedili posteriori. La strumentazione è digitale su display da 10,25" e il sistema infotelematico ha uno schermo a sfioramento da 12,3",

AGGIORNAMENTI OVER THE AIR

Android Auto, Carplay e la possibilità di aggiornarsi over-the-air. Due le app che permettono di gestire la vettura: una permette di interagire in remoto per alcune funzioni ed informazioni; l'altra per gestire la ricarica presso oltre 250mila colonnine in tutta Europa.

Di buon livello anche la dotazione di sicurezza che comprende 7 airbag (compreso quello centrale anteriore) e, oltre al cruise control adattivo e l'allarme se si fuoriesce dalla corsia, ha anche la frenata automatica d'emergenza che riconosce i pedoni e l'allerta sia per il traffico posteriore sia per l'angolo cieco quando si è fermi e si sta per aprire la portiera. Dunque caratteristiche importanti per strumenti di lavoro adibiti a trasporto pubblico che ogni giorno percorrono, in media, 200-250 km al giorno. Per questo l'autonomia di 450 km garantita dalla batteria raffreddata a liquido da 60 kWh è più che sufficiente per un intero turno di lavoro. Il caricatore da 75 kW in corrente continua permette di recuperare fino a 250 km in 40 minuti, quello da 7,4 o 11 kW in corrente alternata serve per fare biberonaggio dalle normali colonnine o servirsi della wallbox domestica.

ELEGANTE Sopra ed in basso la nuova Mobilize Limo sotto il tecnologico cockpit

AFFIDABILITÀ ELEVATA

Il motore eroga 118 kW assicurando una velocità massima di 140 km/h e un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 9,6 s. Dunque caratteristiche ideali per uno strumento di lavoro che punta tutto sull'affidabilità che Renault ha messo alla prova percorrendo 700.000 km dei quali metà a uso taxi. Tecnicamente di rilievo il fatto che la vettura pesi solo 1.610 kg, a tutto vantaggio di guidabilità e consumi. Ma queste sono solo notizie che fanno parte di un quadro molto più ampio della Mobilize Limo come servizio. Per sottoscrivere l'abbonamento (da 3 mesi a 3 anni) bastano solo pochi minuti su Internet, la procedura completa è condotta con un solo interlocutore e viene conclusa in 2 giorni lavorativi. L'auto sarà consegnata entro poche settimane e – volendo – anche a domicilio.

La formula comprende la polizza kasko, garanzia totale anche per i materiali di consumo, ricambi e pneumatici compresi, oltre all'assistenza 24 ore su 24 e la corsia preferenziale presso le officine per permettere a chi con l'auto ci lavora tempi di immobilizzo prossimi allo zero. Mobilize inizia da Madrid, dove la cooperativa di taxi Cabify ha già incluso 40 Limo nella propria flotta, in autunno seguirà Parigi e poi altre città, comprese quelle italiane. Poi arriveranno altri tre mezzi in gamma: Duo, Bento e Hippo tutti dedicati al car sharing e alla piccola logistica. Gli obiettivi sono estremamente ambiziosi: Mobilize nel 2030 avrà un milione di mezzi in flotta e genererà il 20% di tutto il gruppo Renault.

Nicola Desiderio

DOPO LA BERLINA ALTRI TRE MEZZI IN GAMMA: DUO, BENTO E HIPPO DEDICATI AL CAR SHARING E ALLA LOGISTICA

Mercedes ecologiche, ad ognuno il suo ibrido

INNOVATIVO A fianco l'Opel Vivaro in versione a idrogeno L'autonomia è di 400 km nel ciclo di omologazione WLTP

wer (100 kW, 260 Nm) – e due modalità di frenata rigenerativa. Al volante del Peugeot Expert provato tra le strade di Francoforte, le sensazioni non sono state molto diverse da quelle provate su un veicolo elettrico. Si apprezzano molto la grande praticità d'uso, la marcia silenziosa e, soprattutto, in questo caso, la possibilità di ricaricare in tempi molto rapidi.

Francesco Irace

SORPRENDENTI

MILANO Hanno preferito chiamarli miti, ma in realtà sono pregiudizi diffusi tra coloro che dubitano della tecnologia ibrida plug-in in cui Mercedes-Benz, che la identifica con l'etichetta EQ Power, crede al punto da organizzare una serie di test sul campo, condotti con vetture di normale produzione utilizzate nel traffico reale e sottoposte a un costante monitoraggio tecnico che ha sfatato i "miti" dimostrando che:

1) Una Mercedes A250e Phev può percorrere oltre 71 km con un litro di benzina.

2) Una vettura ibrida con batteria scarica non consuma più della medesima auto (nel caso specifico una Gle) spinta soltanto dallo stesso turbodiesel.

3) L'ibrido non è affatto complicato nella guida quotidiana grazie all'apporto di risorse evolute come l'intelligenza artificiale e la guida predittiva che nel caso della Classe E consentono di gestire automaticamente la collaborazione tra le propulsioni termica ed elettrica, garantendo sempre la soluzione ottimale in base alle caratteristiche del percorso e liberando il guidatore da ogni pensiero che non sia quello di prestare attenzione alla strada e al traffico. A evidenziare l'attenzione con cui Stoccarda guarda alla propulsione mista "alla spina" concorre il fatto che sia rimasta ormai sola, almeno per quanto riguarda il mercato premium, ad abbinare l'ibrido "alla spina" a un motore turbodiesel.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E LA GUIDA PREDITTIVA FACILITANO MOLTO L'UTILIZZO DELLE EQ POWER

QUALITÀ ELEVATA

Una soluzione che trova giustificazione soprattutto nell'elevata qualità che i propulsori a gasolio Mercedes di ultima generazione hanno confermato in tutte le occasioni in cui abbiamo avuto modo di metterli alla prova, ricavandone la sensazione di un'eccellente combinazione tra prestazioni brillanti e attenzione all'impatto ambientale certificato dai bassi livelli di consumi ed emissioni, come testimoniano le emissioni di CO2 – 19 g/km nel ciclo misto Wltp – della Gle 350de 4Matic che abbiamo guidato a margine dell'incontro organizzato a Milano per presentare la strategia della Stella in questo campo.

A fianco la Mercedes E 300de sopra un dettaglio del cockpit

Una strategia che per ora trova espressione, come ricorda Eugenio Blasetti, responsabile Affari esterni di Mercedes-Benz Italia, nell'offerta di ben 15 modelli, a loro volta declinati in 23 varianti che spaziano dalla compatta Classe A all'ammiraglia Classe S la quale , nella versione GT 63 Se Performance "griffata" dalla divisione alte prestazioni Amg, raggiunge livelli di potenza (842 cv di sistema) difficilmente eguagliabili.

Giampiero Bottino

Torna martedì 28 giugno, a Grado, l'appuntamento con il Dinner Show di Friuli Venezia Giulia via dei Sapori: chef, artigiani, vignaioli, distillatori Cucina in diretta e abbinamenti doc

AL TRAMONTO Alcune immagini degli chef al lavoro e della diga di Grado, riferite a precedenti edizioni della manifestazione. Una ambientazione suggestiva

I Solisti del Gusto tramonto da sogno e cena spettacolo

SHOW SUL LUNGOMARE

L'attesa sta per finire. Gli affezionati delle Cene Spettacolo di Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori possono già sognare: martedì 28 giugno, a Grado in scena 21 stelle della cucina friulo-giuliana. Sarà il tramonto, dalle 19,30, sul Lungomare Nazario Sauro, a rendere ancora più straordinario il Dinner Show interpretata dagli chef dei ristoranti del gruppo, i "Solisti del Gusto".

TUTTI I RISTORANTI

A scendere in campo saranno AB Osteria Contemporanea di Lavariano di Mortegliano, Ai Fiori di Trieste, Al Gallo di Pordenone, Al Grop di Tavagnacco, Al Paradiso di Pocenia, Al Ponte di Gradisca D'Isonzo, All'Androna di Grado, Caffetteria Torinese di Palmanova, Carnia di Venzone, Costantini di Collalto di Tarcento, Da Nando di Mortegliano, Enoteca di Buttrio, La Torre di Spilimbergo, Lokanda Devetak di Savogna d'Isonzo, Mondschein di Sappada, San Michele di Fagagna, Vitello d'Oro di Udine. Assieme a loro anche Mandracchio Bistrot di Grado, Osteria da Alvise di Sutrio, Raviolo Factory e Valle del Lovo. Ad aprire i giochi saranno 19 artigiani del gusto, piccoli e grandi produttori accomunati dalla qualità delle loro creazioni.

VIGNAIOLI & DISTILLATORI

Saranno presenti con i loro prodotti: Albino Armani, Castello di Spessa, Dario Coos, Di Lenardo, Edi Keber, Ermacora, Eugenio Collavini, Forchir, Jermann, Livio Felluga, Livon, Marco Felluga Russiz Superiore, Nero Magis, Petrussa, Picech, Princic Gradis'ciutta, Ronco delle Betulle, Sirch, Venica&Venica, Vistorta, Zidarich, Nonino Distillatori.

Ecco i magnifici 19 che delizieranno i presenti a inizio e fine serata: Consorzio per la Tutela del Formaggio Montasio, l'Aceto Sirk; le confetture e i salumi dell'azienda agricola Devetak Sara; il prosciutto crudo di San Daniele di DOK Dall'Ava; le golosità a base di trota di FriulTrota di San Daniele; i salumi d'oca e i prodotti di Jolanda de Colò di Palmanova; i formaggi e i prodotti della Latteria di Cividale; le farine e il baccalà del Mulino Zoratto di Codroipo; i tartufi di Muzzana Amatori Tartufi; il pregiato pesce della vallicoltura Valle del Lovo di Carlino; le creazioni di Raviolo Factory di Villa Santina; l'alga Spirulina dell'azienda agricola Spiruline di Cormòns; i pani e i dolci di Rizzo Caffè Bistrot di Tarcento; la gubana de L'Antica ricetta di Cormòns; il panettone di Dall'Ava Bakery Maria Vittoria; i dolci e i cioccolati delle Pasticcerie Mosaico e Cocambo di Aquileia; i dolci e le torte della Pasticceria Maritani di Monfalcone e Staranzano; il caffè di Oro Caffè di Udine.

VENTUNO STELLE DELLA CUCINA REGIONALE E PIATTI CREATI APPOSITAMENTE PER LA SERATA

MENU & BIGLIETTI

I dettagli del menu saranno consultabili sul sito www.friuliviadeisapori.it. La Cena Spettacolo inizierà alle 19.30. È gradito l'abito elegante. Il costo è di 70 euro e i biglietti si possono acquistare nei ristoranti del gruppo oppure alla segreteria del consorzio (info@friuliviadeisapori.it, Tel 0432 530052 di mattina). In caso di maltempo l'evento si terrà il 29 giugno.

C.D.M.

Verona

Custoza e Gavi si incontrano sulle vie del Cortese

Un vitigno, due terroir, un evento unico nel cuore di Verona: Sulle vie del Cortese. Alla scoperta del vitigno tra Custoza e Gavi è la manifestazione dedicata al Cortese, varietà che si esprime al meglio nel territorio del Custoza, in Veneto, e del Gavi, in Piemonte. Le due denominazioni si incontreranno sabato 25 giugno nella Camera di Commercio della città scaligera: in questa occasione sarà possibile degustare ottanta etichette e cogliere pienamente ciò che lega due terre lontane, unite dall'eleganza dei vini che vi si producono. L'evento è organizzato da AIS Veneto assieme al Consorzio Tutela Vino Custoza DOC e al Consorzio Tutela del Gavi. "Sulle vie del Cortese rappresenta un'occasione unica per conoscere le potenzialità di questo vitigno – spiega Marco Aldegheri (nella foto), Presidente di AIS Veneto – e scoprire due territori di straordinaria bellezza, dove il vino si fa portavoce di una cultura secolare". Sulle vie del Cortese inizierà con il convegno Essere cortese: quattro voci a confronto, in cui quattro esperti discuteranno del vitigno eletto a bacca nobile dall'aristocrazia ligure. A seguire, due masterclass dedicate al grande pubblico: Sfaccettature e carattere del Cortese. Espressione, territorio e clima e Il cortese scorrere del tempo.

Altino, in campo con i grani antichi Spunta nella locanda l'orto sinergico

GLI INCONTRI

Dopo un anno di pausa, "Anticamente, il pane coraggioso" ripropone l'ormai tradizionale "apertura" dei suoi campi di grani antichi prima del raccolto con un evento dedicato a due recenti sinergie, quella con il Museo nazionale e Area archeologica di Altino e quella con la Pizzeria Capri di Jesolo, con il progetto Pizzeria contadina. L'appuntamento è per il pomeriggio e la sera di domenica 26 giugno. Si comincia alle 16 con "Gradisci un biscotto?", accoglienza in biglietteria e merenda offerta a base di pane coraggioso e marmellata. Alle 16,30 Altino Kids, visita al Museo per i più piccoli con l'archeologa Francesca e visita libera per gli adulti. Alle 17,30 "Dalla domus alla porta approdo", con la visita alle aree archeologiche. Alle 18,30 sarà la volta di "Tutti in campo!", visita alle coltivazioni di grani antichi e agli scavi in Campo Rialto, con Damiano, Mirko e gli archeologi del progetto Finding Altinum di Ca' Foscari. Alle 19,30, "Pizzeria contadina", cena in museo con le proposte della Pizzeria Capri. Alle 20,30, "Più farina per tutti" dove i più piccoli potranno provare a macinare e setacciare il grano per farsi la farina sufficiente per produrre a casa i biscotti secondo la ricetta di Anticamente. Durante l'evento sarà presente il Tavolo Slow, a cura di Slow Food Treviso. Sia per Altino Kids, sia per la cena è richiesta la prenotazione online. La partecipazione è gratuita (cena esclusa) per i minori di 18 anni. Biglietto di ingresso al Museo per chi ha più di 18 anni (€ 2 fino ai 25 anni, € 5 dai 25 anni in su). Per info: anticamentelab@gmail.com

QUERO VAS

Fare ristorazione per Andrea Riboni, giovane imprenditore bellunese che dal 2018 conduce la storica Locanda Solagna a Vas (Quero-Vas, BL), significa fare cultura del cibo. «È un lavoro cominciato più di un anno fa – racconta Riboni – un'opera di rivalorizzazione del terreno dell'area orto in un'ottica di massima ricerca di sostenibilità. Il nostro orto ci permette ora di presentare un sistema di produzione delle verdure a impatto zero per l'aspetto idrico (riutilizzo dell'acqua piovana) sia per quello dei trattamenti. Il terreno, ribilanciato naturalmente dal punto di vista dei nutrienti, ci garantirà sapori ancora più intensi e il ripristino di un microcosmo ricco di biodiversità». Il taglio del nastro sarà preceduto da alcuni ospiti. Dalle ore 10, di domenica prossima, interverranno Paolo Corvo, sociologo, professore di Scienze Gastronomiche di Bra; Tiziano Fantinel, associazione Coltivare Condividendo; Michele Romano, segretario Slow Food Veneto; Danilo Gasperini, docente di Storia dell'agricoltura e dell'alimentazione all'Università di Padova. Alle 12 taglio del nastro con le autorità, alle 12.30 pranzo degustazione. Info e prenotazioni: 0439/788019.

NEL LOCALE DI SOLAGNA IN PROVINCIA DI BELLUNO IMPEGNO MASSIMO PER GARANTIRE UNA NUOVA CULTURA DEL CIBO INTELLIGENTE

R.G.

Libri, cibo e buon vino fra Venezia e Mirano

APPUNTAMENTI

Doppio appuntamento fra letteratura (sempre a tema) e gola fra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima. Venerdì 24 appuntamento a Venezia e precisamente "Al Covo" dove il patron, Cesare Benelli, proporrà un pranzo, con inizio alle ore 12,30, abbinato alla presentazione del libro "Vigne vista mare" di Carlo Casti. In menu: Brodeto de pesse, Bigoi mori in salsa fati in casa, Anara di cortile col pien e pevaroni, Sorbetto di limone d'Amalfi e more di gelso e lingue di gatto. Vini: Fotonico, un bianco naturalmente frizzante biologico, dell'Azienda Borgoluce di Susegana (Tv), il Vino di laguna del progetto "Laguna nel bicchiere, le vigne ritrovate" che sta facendo di rinascere ormai da molti anni i vini della Laguna di Venezia raccogliendo un grande successo in questi ultimi anni, e il Potestà 2017, Raboso del Piave dell'Azienda Bonotto delle Tezze di Vazzola (Tv). Ospite speciale l'oste Mauro Lorenzon che delizierà con i suoi racconti. Info e prenotazioni: retesilverslowfood@gmail.com.

FRUTTI DI SOLE

Mercoledì 29, invece, appuntamento a Mirano e precisamente a "Il Sogno" con "Frutti di sole e soffi di vita", ricette e racconti di Piero Zanettin accompagnati da un menu particolarmente gustoso e succulento; da Sardine di laguna al tegame con polenta croccante di mais maranello, Paccheri gratinati al forno ripieni di baccalà ragno con burrata di Andria, Filetti di cefalo marinati agli agrumi con fagiolini al basilico, Gelato alle spezie e croccante alle nocciole e degustazione di vini francesi: Chablis 2018/2019 di Domaine du Chardonnay, Mas Aguilem Blanc, Chateau la Braulterie 2020 Cote de Bordeaux blanc. Per prenotare: ilsogno2010@gmail.com oppure 0415770471.

VIGNE VISTA MARE di Carlo Casti

Casti Ed. *13 euro*

TREBASELEGHE

Domani, martedì 21 giugno, a Trebaseleghe (Pd), al ristorante "Baracca" andrà in scena la serata "Vibrazioni d'estate", arte, teatro e cena frizzante degli elfi la luna e le stelle sotto la luna. L'occasione per conoscere più da vicino una antica tradizione. Abbinati ai piatti preparati con cura dallo chef verranno serviti: all'aperitivo a bordo piscina il Mattia Vezzola Metodo Classico Brut Rosè S.A., a tavola il Costaripa "Rosamara" Valtenesi 2021 e il Costaripa "Molmenti" Valtenesi 2017. I vini verranno presentati da Nicole Vezzola, titolare della cantina "Costaripa" di Moniga del Garda (Bs), rappresentata da più di trent'anni per la città di Padova e provincia da Gianni Lazzaretto.

Sport

EUROPEI DI SCHERMA

Gregorio è d'argento nella sciabola: nona medaglia per l'Italia

Rossella Gregorio conquista la nona medaglia per l'Italia agli Europei di scherma in Turchia. La 31enne campana si prende l'argento nella sciabola con una cavalcata fermata solo nella finalissima dall'azera Anna Bashta, che si impone per 15-9. Per l'italiana è la sesta medaglia a livello europeo.

L'intervista **Sofia Raffaelli**

È NATA UNA STELLA

Due ori e un argento europei, la 18enne è il nuovo fenomeno della ritmica: «Ma io penso ai Mondiali che mettono in palio i primi pass per Parigi 2024»

Sofia Raffaeli ha scritto una nuova pagina di storia nella ginnastica tricolore. In trentasette edizioni precedenti degli Europei, infatti, nessuna azzurra era mai salita su un podio individuale nella ritmica. Ci ha pensato la 18enne marchigiana di Chiaravalle a colmare questo vuoto, addirittura portando a casa non una, non due, ma ben tre medaglie continentali: per l'esattezza due ori, al cerchio e alle clavette, ed un argento, alla palla. La piccola e minuta Sofia, che vanta già un movimento che porta il suo nome, il `Raffaeli´ appunto, si è così riscattata alla grande dopo la delusione del quarto posto nel concorso generale individuale di sabato. E ora il sogno si chiama Parigi 2024. Prima, però, c'è una maturità da affrontare...

Sofia, che giornata è stata?

«Bellissima. Sono riuscita ad eseguire tutti e tre gli attrezzi in modo perfetto. Sono emozionata ma anche consapevole che c'è ancora molto da migliorare».

Come ha fatto a smaltire la delusione del sabato?

«Dopo il quarto posto nell'All Around che mi aveva lasciato l'amaro in bocca, volevo dimostrare al pubblico e alla giuria di saper fare tutto e bene».

Grazie a queste medaglie, lei è entrata nella storia della ginnastica tricolore, che tra l'altro sta vivendo un momento d'oro.

«Per me è un onore poterne fare parte, ma il merito non è solo mio. Dedico le medaglie in primis alle mie allenatrici Julieta Cantaluppi e Kristina Ghiurova, poi alla Polizia di Stato, il mio gruppo sportivo di appartenenza, alla Federazione Ginnastica che mi ha dato questa bellissima opportunità e, ovviamente, alla Ginnastica Fabriano dove mi alleno».

Studia e si allena a Fabriano?

«Sì, e quando torno dagli Europei ho gli scritti della maturità. Ho frequentato il quinto anno del liceo in scienze umane, anche se mia madre, Milena Martarelli, insegna ingegneria all'Università di Ancona ed è una molto matematica. Anche a me piace, ma per il liceo ho scelto un altro tipo di scuola e di materie. Mio papà, Gianni Raffaeli, invece fa l'architetto».

> «IL SOGNO? VINCERE UN ORO OLIMPICO COME HA FATTO IL MIO IDOLO LINOY ASHRAM AI GIOCHI DI TOKYO»

Come è nata la passione per la ginnastica?

«Quando ero piccola, mia mamma mi ha fatto vedere una gara di ritmica dove c'era anche la mia allenatrice Juli. E niente: sono andata da lì, mi ha fatto fare la spaccata e il giorno dopo ero già in palestra. Mi sono trovata subito benissimo con Juli, che mi ha cresciuta sin da piccola da quando ho iniziato a fare ginnastica a 6 anni. Penso che sia uno degli sport più belli che esistano».

> TRA POCHI GIORNI SOSTERRÀ LA MATURITÀ «ALLE MIE COETANEE DICO DI STARE MENO SU TIKTOK E FARE PIÙ SPORT: FA BENE»

Ha qualche hobby?

«Nell'ultimo periodo mi sono allenata tanto, non ho avuto molto tempo libero. Quando l'avevo cercavo di studiare il più possibile, in vista della maturità. Ma mi piace molto leggere, stare all'aria aperta visto che siamo tutto il giorno al chiuso nel palazzetto».

Che autori legge di solito?

«Mi piacciono molto i romanzi, tipo Anna Karenina o i libri di Jane Austen. Mi è rimasta questa passione da mia mamma che me li ha sempre letti».

Che rapporto ha, invece, con i social?

«Li uso, ma con moderazione. È bello ricevere i complimenti delle ragazze che fanno il tifo per me. Ma non mi piace per niente il fatto che molte coetanee stiano sempre con il telefono tra le mani, sempre su Tik Tok e Instagram, come se esistesse solo questo. La vera vita sta fuori. E questa cosa è peggiorata con il Covid. Vorrei far passare il messaggio che praticare uno sport sin da bambine può solo che far bene».

Prossimi impegni agonistici?

«A luglio gareggerò ai World Games a Birmingham. A settembre c'è il Mondiale a Sofia, in Bulgaria, che metterà in palio i primi pass olimpici per le prime tre classificate. Spero che il mio nome porti fortuna!».

Chi è il suo modello di riferimento?

«L'israeliana Linoy Ashram, che ha vinto le Olimpiadi di Tokyo e si è ritirata».

Cercherà di imitarla a Parigi?

«Intanto, sogno di partecipare a un'Olimpiade. Poi chissà».

Sergio Arcobelli

DOPO LA RABBIA DEL CONCORSO GENERALE

Dopo la delusione nel concorso generale, in cui hanno vinto "solo" l'argento dietro Israele padrone di casa, le Farfalle hanno portato a casa due ori nei 5 cerchi e con i 3 nastri e le 2 palle

Le Farfalle

Alessia e Dana, doppio exploit veneto

(s. a.) Non vola da sola la farfalla Sofia Raffaeli. Sulla pedana dell'Expo di Tel Aviv, sede dei Campionati europei, si sono esaltate anche le Farfalle, protagoniste di un doppio volo sul tetto d'Europa: le azzurre (con la rodigina di S.M. Maddalena Alessia Maurelli e la veneziana della Ardor Padova, Dana Mogurean), infatti, hanno conquistato due medaglie d'oro nelle finali di specialità, quella con i 5 cerchi e quella con i 3 nastri e le 2 palle. Era da Guadalajara 2018, sempre con i 5 cerchi, che le aviere dell'Aeronautica non salivano sul primo gradino del podio di specialità. Questa volta però il bottino è il più ricco di sempre. Alessia Maurelli (capitana) e compagne, già bronzo olimpico a Tokyo 2020, dopo l'amaro argento di sabato nel concorso generale, sono tornate sulla pedana israeliana per dimostrare tutto il loro valore e la loro grinta.

Dopo Stoccarda, Berrettini trionfa anche al Queen's bissando il successo dell'anno scorso

L'ERBA DI CASA SUA

Settimo titolo Atp in carriera
Matteo ora punta Wimbledon
«Impressionato da me stesso...»

TENNIS

Forse Matteo Berrettini è anche troppo. Bello e bravo, corretto e umile, potente e generoso, educato e sorridente, ma anche mentalmente fortissimo torna 84 giorni dopo l'operazione alla mano dominante e vince due tornei di fila sulla superficie più ostica dei tennisti italiani, l'erba, dove dodici mesi fa ha scritto la storia con la prima finale azzurra a Wimbledon. Di più: sigla il bis consecutivo nel nobile Queen's di Londra, il secondo titolo in due settimane, il settimo ATP (in 10 finali), il quarto sull'erba con 20 delle ultime 21 partite di fila (32-6 il bilancio totale). Sbandiera serietà, resilienza, capacità di rimettersi al lavoro dopo qualsiasi colpo del destino e dell'avversario, voglia e bravura di ampliare il bagaglio tecno-tattico. È talmente tanto il gigante romano che anche il maestro di sempre, con quel cognome così impegnativo, Santopadre (Vincenzo), quando lo festeggia a caldo, gli chiede stupito: «Ma che hai fatto?». Quando tornerà a casa Matteo è già stato invitato in Campidoglio dal sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. E il presidente del Coni, Giovanni Malagò, twitta: «Applausi a Berrettini e al suo staff, sull'erba è un fenomeno».

DIMENSIONE NUOVA

Matteo si merita tutto quanto gli regala il destino che l'ha bloccato più volte in quel fisico da corazziere (è alto 1.96). Sembra Alice nel Paese delle Meraviglie: «Ogni volta che cammino nei corridoi del club vedo tutti i nomi dei campioni e sapere che sarò lassù due volte mi fa venire la pelle d'oca». Perché nel bis consecutivo era Open al Queen's si accoda a John McEnroe, Connors, Becker, Lendl, Hewitt, Roddick e Murray. Ma è il primo a riuscirci alle prime 2 apparizioni, da specialista del verde come percentuale di vittorie, dopo Federer 86.9%, McEnroe 85.8%, Djokovic 85% e Laver 84.8% ma, con l'84.6%, davanti a Sampras 83.5%, Connors 83.0%, Murray 82.6% e Becker 82.2%. «Davvero sono stati tutti numero 1 del mondo?». Già oltre i confini nazionali di miglior erbivoro azzurro di sempre, con le doppiette Stoccarda-Queens, e la finale ai Championships dell'anno scorso persa contro Djokovic. Che è serbo come Filip Krajinovic, giustiziato al Queens molto più nettamente del 7-5 6-4 ufficiale.

CARATTERE

La capacità di Berrettini di gestire le situazioni sul campo è più grande dei numeri. Favorito dalla superficie che ne esalta il formidabile servizio - coi 14 della finale è salito a 68 ace in 5 partite -, coi vincenti di dritto, col rovescio sempre più solido col quale firma il break del 6-5 che rifinisce nel 7-5 iniziale, col rovescio slice che lo porta con sempre più profitto a rete (ieri 8/12) come per lo strappo decisivo del 3-2 (prologo del 6-4 finale), con la smorzata che nasconde sempre meglio e passanti sempre più sapienti. Super-Matteo piace anche quando protesta con l'arbitro fallace, quando non ha pietà per l'avversario che boccia per la seconda volta in finale, quando risponde a una richiesta di matrimonio dal pubblico: «Lasciamici pensare».

SORPRESA

Berrettini è uno di noi: «Ci sono tante emozioni. L'ultima cosa che mi aspettavo era tornare da un intervento chirurgico e vincere due titoli di fila, difendere il mio titolo qui in uno dei tornei più prestigiosi. Non voglio piangere. Non riesco a crederci». Ha pure il senso dell'umorismo: «A Stoccarda non colpivo la palla come volevo, ho detto: "Ragazzi, la mano mi fa male, sarà dura". Noi italiani dobbiamo sempre lamentarci un po'... È il miglior risultato della mia carriera, sono impressionato anch'io da me stesso, posso prendermi non 2 ma 3 giorni di riposo, poi mi concentro sull'obiettivo finale: Wimbledon, che parte il 27». Intanto a Roehampton partono le qualificazioni con 16 italiani, Sinner e Sonego giocano da martedì a Eastbourne.

Vincenzo Martucci

SETTEBELLO
Matteo Berrettini è nato a Roma il 12 aprile del 1996. In carriera ha conquistato sette titoli di cui quattro sull'erba (due volte il Queen's e altrettante Stoccarda)
(foto GETTY)

BATTUTO IN DUE SET IL SERBO KRAJINOVIC PRIMA DI LUI SOLO SETTE TENNISTI ERANO RIUSCITI A FARE LA DOPPIETTA

«NON VOGLIO PIANGERE, MA È INCREDIBILE TORNARE DOPO UN'OPERAZIONE E CONQUISTARE DUE TORNEI DI FILA»

VENETO OPEN

Sara Errani si arrende Gaibledon incorona la belga Van Uytvanck

ROVIGO Sara Errani non è riuscita a tornare al successo in un torneo del circuito Wta, dopo oltre quattro anni dalla vittoria di un 125 ottenuta a Indian Wells. La 35enne bolognese, giunta un po' a sorpresa in finale al Gaibledon, dopo avere eliminato la seconda e la sesta testa di serie, si è dovuta arrendere ieri alla belga Alison Van Uytvanck. La finale è stata emozionante fino alla fine del primo set, quando sul punteggio di 5-4 in favore della testa di serie numero uno dell'unico torneo internazionale su erba naturale mai disputato in Italia, la Errani si è trovata sul 40-0, con l'avversaria al servizio. Una svista dell'arbitro di sedia, che ha chiamato buona una palla, invece andata fuori, ha finito con l'innervosire l'ex numero 5 del mondo, che ha ceduto il parziale.

Nel secondo set l'emiliana ha provato a ritornare in partita, quando sul 4-1 ha recuperato uno dei due break di svantaggio, riportandosi sotto sul 3-4. Ma è stata solo un'illusione. Troppo più forte la Alison Van Uytvanck, numero 46 al mondo, oltre un centinaio di posti sopra la Errani, che prima di questo torneo era numero 160, ma che da oggi sicuramente farà un bel balzo in classifica.

SEI TITOLI WTA

Termina così il Veneto Open Internazionali Confindustria Venezia-Rovigo, svoltosi per sette giorni sui sei campi del Tc Gaiba, con montepremi di 115mila dollari. La Van Uytvanck, sicuramente la giocatrice che si è trovata più a suo agio su questa superficie durante tutta la settimana, non avendo mai perso un set, ha vinto con il punteggio di 6-4, 6-3. Alison Van Uytvanck, 28 anni di Vilvoorde in Belgio, vanta ora 6 titoli Wta e 9 Itf, 1 titolo in doppio Wta e 1 in doppio Itf. Nei tornei del Grande Slam ha raggiunto nel 2015 i quarti di finale agli Open di Francia e gli ottavi a Wimbledon nel 2018. Ha raggiunto il suo best ranking di numero 37 al mondo nel 2018. A Gaiba ha battuto al primo turno l'italiana Cristiana Ferrando 6-4, 6-1, di seguito la belga Ysaline Bonaventure 6-2 6-2, la svizzera Ylena In-Albon 6-4, 6-2 e in semifinale la francese Harmony Tan 7-6, 6-3.

Sara Errani è numero 160, 35 anni bolognese, ha vinto 36 titoli in carriera, di cui 9 in singolare e 27 in doppio. Nel 2012 è stata finalista al Roland Garros e semifinalista agli Us Open, ed ha vinto tre Fed Cup con l'Italia nel 2009, 2010 e 2013. Vanta come best ranking la quinta posizione mondiale nel 2013, ed è rimasta in top 10 per 94 settimane consecutive. Al Veneto Open ha battuto la statunitense Madison Brengle 6-2 3-6 7-5, l'italiana Lucrezia Stefanini 6-3, 7-6, l'ucraina Kateryna Baindl 7-6, 6-4 e in semifinale la francese Diane Parry 6-3, 6-4. Nel doppio le americane Madison Brengle e Claire Liu non hanno avuto problemi ad imporsi su Vitalia Diatchenko e Oksana Kalashnikova per 6/4 6/3.

Marco Scarazzatti

FINALISTE
Sara Errani, a sinistra, con Alison Van Uytvanck: la belga si è imposta 6-4, 6-3 a Gaiba nell'unico torneo internazionale su erba naturale in Italia

LA DOMINATRICE SUL VERDE POLESANO NON HA MAI PERSO UN SET IN TUTTA LA SETTIMANA DOPPIO A LIU-BRENGLE

COMPLIMENTI Max Verstappen e Carlos Sainz si stringono la mano dopo l'arrivo

(foto GETTY)

MAX VOLA MA LA ROSSA HA REAGITO

Verstappen conquista il Gp del Canada davanti a un grande Sainz. Hamilton sul podio, Leclerc rimonta fino al 5° posto

FORMULA 1

Non ha vinto, ma finalmente ha convinto. Carlos Sainz con il 2° posto a Montreal ha ritrovato se stesso. E la Ferrari ritrova una degna spalla per Leclerc. Il GP del Canada è stata la prima vera corsa all'altezza della fama di Sainz in questo 2022. Un testa a testa incredibile contro Verstappen negli ultimi 15 giri, dopo la safety car finale, dove lo spagnolo ha guidato come un diavolo. È stato l'ombra della Red Bull, mai più lontano di 5 o 6 decimi dallo scarico dell'auto di Verstappen. E con l'ottimo 5° posto di Leclerc, in rimonta dalla penultima posizione, la Ferrari ha portato a casa il miglior risultato di squadra in Canada. Impensabile alla vigilia per un team che sulla carta partiva battuto per la penalità (sostituzione del motore) che aveva costretto Leclerc a partire dall'ultima fila. Invece la fantastica gara di Sainz e la grintosa rimonta di Leclerc hanno permesso al Cavallino di conquistare ben 29 punti iridati per la classifica Costruttori contro i "soli" 25 della Red Bull (che deve lamentare il ritiro per un guasto al cambio di Perez).

LA SESTA, MA CHE FATICA

Verstappen ha conquistato la sesta vittoria stagionale però mai come stavolta ha dovuto sudarsela la vittoria. Fra strategie, cambi gomme e difese a oltranza. La prima parte di corsa è stata una vera partita a scacchi fra Ferrari e Red Bull. Sainz non era riuscito ad attaccare Verstappen al via ma si era presto liberato di Alonso mettendo sotto scacco il campione del mondo nei primi giri. Poi i due rivali hanno deciso di spaiare le strategie: Verstappen ha approfittato di una virtual safety car al 9° giro per cambiare subito le gomme, mentre lo spagnolo è andato avanti con le stesse coperture guidando la gara per altri dieci giri. Al 19° giro situazione opposta: nuova Vsc e Sainz stavolta approfitta lui della neutralizzazione anche se questa termina un attimo prima che la Ferrari n.55 rientri in pista, facendo perdere a Sainz un paio di secondi del potenziale vantaggio che poteva acquisire. Chissà, fosse durata una decina di secondi in più forse la Rossa si sarebbe messa davanti. Non lo sapremo mai.

GARA SPRINT

Però con le gomme dure che sulla Ferrari rendono meglio, lo spagnolo avvicina la Red Bull, poi una safety car di quelle vere, non virtuali, (causata dall'uscita di pista di Tsunoda) al 50° giro rimette tutto in discussione. Alla partenza si scatena una gara sprint di 15 soli giri dove Sainz le tenta davvero tutte per superare Verstappen. A un certo punto gli arriva ad appena 436 millesimi dalla coda, ma non riesce mai a sferrare un vero attacco. Anche perché l'olandese, con una freddezza impressionante, si è difeso sempre con grande bravura. Ora incrementa a 49 punti il vantaggio su Leclerc. Il quale ha compiuto una rimonta incredibile: da 19° a 5°, con un intoppo ai box (la macchina è scivolata dal cric) che gli ha fatto perdere due o tre secondi di troppo e lo ha costretto a risuperare quattro avversari che aveva già scavalcato nei giri precedenti. Ma con i 10 punti del 5° posto tiene aperto il mondiale. E sa che d'ora in poi la Ferrari può correre davvero a due punte con il ritrovato Sainz.

L'OLANDESE ALLUNGA IN TESTA AL MONDIALE LA FERRARI PERÒ È TORNATA VELOCE E AFFIDABILE PEREZ RITIRATO

GRANDE RITORNO

Un altro pilota ha ritrovato se stesso: Lewis Hamilton. La sua Mercedes ha finalmente smesso di saltellare come una capra e il sette volte iridato ha fatto così vedere quello che sa fare agguantando il secondo podio stagionale. Senza regali ma di bravura. E davanti allo scalpitante Russell. Deludente invece la gara di Alonso, relegato al settimo posto – lui che partiva in prima fila – da una folle strategia della Alpine che lo ha tenuto in pista per un'infinità di giri con gomme consumate.

Alberto Sabbatini

Ordine di arrivo

Gp del Canada

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	Max Verstappen Red Bull	1:36:21.757	25
2	Carlos Sainz Ferrari	+0.993	19
3	Lewis Hamilton Mercedes	+7.006	15
4	George Russell Mercedes	+12.313	12
5	Charles Leclerc Ferrari	+15.168	10
6	Esteban Ocon Alpine	+23.890	8
7	Fernando Alonso Alpine	+24.945	6
8	Valtteri Bottas Alfa Romeo	+25.247	4
9	Zhou Guanyu Alfa Romeo	+26.952	2
10	Lance Stroll Aston Martin	+38.222	1

	CLASSIFICA PILOTI		PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	175
2	Sergio Perez	Red Bull	129
3	Charles Leclerc	Ferrari	126
4	George Russell	Mercedes	111
5	Carlos Sainz	Ferrari	102

	CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1	Red Bull	304
2	Ferrari	228
3	Mercedes	188
4	Mclaren	65

L'Ego - Hub

Quartararo imprendibile Bagnaia cade ancora

MOTO GP

Fabio Quartararo sempre più leader, Francesco Bagnaia sempre più furioso. È una domenica nera per Pecco, che dopo essere partito dalla pole position, è caduto al quarto giro, mentre si trovava in seconda posizione, ed ha detto addio ai sogni di gloria nel Gran Premio di Germania lasciando campo libero alla vittoria del francese della Yamaha. Nella fornace del Sachsenring, per la prima volta senza l'infortunato Marc Marquez, il francese della Yamaha ha dominato, ottenendo la sua terza vittoria stagionale e seconda consecutiva dopo quella di Barcellona. Al contrario di Bagnaia, che invece ha collezionato il secondo zero di fila. Sul podio, insieme a Quartararo, sono saliti il suo connazionale Johann Zarco e l'australiano Jack Miller, entrambi ducatisti, a rendere meno amaro il weekend della Rossa. «Se mi sono steso, il principale responsabile sono io, ma dai dati non si capisce il motivo, quasi inspiegabile», confessa uno sconsolato Bagnaia, che ha lamentato sin dall'inizio problemi di aderenza e che è stato tradito dal pneumatico posteriore. In crisi anche l'altro centauro italiano, Enea Bastianini, solo decimo. Il migliore dei nostri piloti è stato Luca Marini, che ha chiuso in quinta piazza con la Ducati VR46, alle spalle dell'Aprilia di Aleix Espargarò. «Abbiamo scelto di rischiare con la gomma media e, in effetti, non c'è stato un gran consumo della gomma. In Francia è la festa del papà e voglio fare gli auguri al mio», ha dichiarato Quartararo. Classifica mondiale che ora vede il transalpino in fuga con 172 punti, Espargarò a 138, Zarco a 111. Bagnaia è lontanissimo, con 81 punti.

Sergio Arcobelli

Carlos finalmente al limite Lewis è tornato, flop Alpine

Le pagelle

LE PAGELLE

SAINZ 9,5

Anche se non è riuscito a concretizzare la vittoria, è stata la sua più bella gara stagionale. Per la prima volta ha fatto vedere di poter tenere testa a Verstappen. La soddisfazione del giro più veloce della gara (e del punticino aggiuntivo) per lui, che è più un passista che un attaccante puro, è un segnale chiaro di come sia riuscito a portare finalmente al limite la F1-75.

HAMILTON 9,5

Sulla pista dove 15 anni fa vinse il suo primo Gran Premio di Formula Uno trova un podio che per lui vale oro e spazza in una volta sola pettegolezzi e dubbi di ritiro. Dategli una macchina appena competitiva e che non saltelli come una capra, e sir Lewis al volante torna il mostro che è sempre stato.

VERSTAPPEN 9

Una gara che poteva vincere in carrozza visto che Leclerc partiva penultimo, se l'è invece dovuta sudare fino alla fine con Sainz che gli ha soffiato sul collo nei 15 giri finali. Per una volta, dopo una pole stratosferica sul bagnato, non è stato il più veloce sull'asciutto. Però consolida il vantaggio nel mondiale a +46 punti su Perez e +49 punti su Leclerc.

LECLERC 8,5

Una gara diversa dal suo solito stile. Di pazienza e di attesa. Partendo dall'ultima fila con gomme dure per andare "lungo" come si dice in gergo. Una strategia attendista dove Leclerc è dovuto essere bravo a correre contro la sua natura: di passo invece che d'attacco. Il vero Leclerc però si è visto quando con una zampata ha sorpreso e superato Ocon per strappargli il 5° posto finale.

FERRARI 7,5

I problemi di affidabilità sul motore per ora sembrano perfettamente superati. La F1-75 è apparsa velocissima in Canada, anche più della Red Bull (che si è pure rotta). Ma non tutto è andato perfetto al box Rosso: al pit stop di Leclerc hanno sbagliato a sollevare l'auto e Charles ha perso 3" di troppo ripartendo nel traffico.

IL PODIO Sainz, Verstappen, Gordon Smith e Hamilton durante la premiazione

(foto GETTY)

PER CHARLES UN SORPASSO DA CAMPIONE PEREZ: LA SFORTUNA OLTRE GLI ERRORI IN QUALIFICA

ALONSO 7

Il suo talento che aveva espresso in qualifica con un fantastico 2° tempo sul bagnato è stato sprecato dalla follia del team Alpine. Che non lo ha fermato subito con la prima virtual safety car. Così ha finito per correre all'indietro perdendo pian piano posizioni su posizioni con le gomme che peggioravano sempre.

PEREZ 5

Il ritiro per guasto al cambio non è colpa sua, ma navigava a centro classifica senza convinzione perché al sabato aveva tirato la macchina contro il muro. E quella sì che è stata colpa sua.

A.S.

MERCATO

Inter- Lukaku, manca solo l'ufficialità. Il Chelsea incasserà 10 milioni più bonus (legati alle vittorie della squadra e non a obiettivi individuali). L'ok immediato di Steven Zhang ha dato un'accelerazione alla conclusione dell'affare. Adesso il belga - con il quale l'accordo sull'ingaggio è stato trovato da tempo a 7,5 milioni di euro a stagione - è pronto a tornare in Italia. Con la fumata bianca (oggi si definiscono gli ultimi dettagli), Lukaku è atteso a Milano nelle prossime ore per le visite mediche. Centrato anche l'obiettivo di trovare un'intesa entro il 30 giugno, cosicché l'Inter potesse usufruire delle agevolazioni fiscali del decreto crescita. Adesso tocca a Dybala. Questa settimana ci sarà un altro incontro con l'entourage dell'argentino. L'offerta nerazzurra è di 5,5 milioni di euro a stagione; la richiesta dell'ex bianconero è di 7 più uno di bonus. Si chiude a 6,5. Simone Inzaghi può ritenersi soddisfatto di questo inizio mercato. Alla Pinetina sono pronti ad abbracciare Bellanova dal Cagliari e Asllani dall'Empoli. Poi si penserà alla cessioni. Skriniar si è promesso al Psg (65 milioni di euro; 8 di ingaggio) e Dumfries - parallelamente all'affare Lukaku - può finire al Chelsea per 40 milioni di euro. Dzeko è corteggiato dalla Juventus (per il ruolo di vice Vlahovic) e dal Napoli (Spalletti lo ha allenato alla Roma).

ROMELU LASCIA LONDRA DOPO UN ANNO NO

Lukaku ha chiuso la stagione nel Chelsea con 8 reti in Premier, 2 in Champions e 3 in FA Cup (foto ANSA)

PAULO PRONTO PER IL SALTO DAL "NEMICO"

Paulo Dybala, 15 gol nell'ultimo anno alla Juve: 10 in Campionato, 3 in Champions e 2 in Coppa Italia

LUKAKU E L'INTER DI NUOVO INSIEME

L'ex accontentato, torna a Milano: al Chelsea 10 milioni per il prestito

Ora Zhang vuole chiudere per Dybala Dzeko vicino ai saluti: la Juve lo aspetta

IL PSG INSISTE PER SKRINIAR OFFERTI 65 MILIONI DUMFRIES IN PREMIER PUÒ VESTIRE BLUES PER 40 MILIONI

ALLEGRI ATTENDE IL SÌ DI DI MARIA ITALIANO RINNOVA CON LA FIORENTINA PER SPINAZZOLA SIRENE ESTERE

MILAN A RILENTO

Rispetto all'Inter, il Milan è meno attivo. In settimana arriveranno i rinnovi di Maldini e Massara. E si deve battagliare con il Psg per Renato Sanches e chiudere con il Bruges per De Ketaelere. Spiragli per Botman. La Juventus è sempre in attesa di una risposta definitiva da Di Maria, in vacanza a Ibiza insieme a Lo Celso e Paredes. L'argentino non sembra avere troppa fretta di definire il suo futuro, ma ha capito che la proposta di un anno (più opzione) a 7 milioni è il massimo che può ottenere dalla dirigenza bianconera. El Fideo deciderà a breve, il Barcellona - prima scelta - non ha rilanciato, e qualcuno ha interpretato la sua ultima foto social, in bianco e nero, come un indizio di mercato. Nel frattempo, alla Continassa si lavora per Kostic: ha rifiutato il rinnovo con l'Eintracht trovando l'accordo con la Juve per un triennale a 2,5 milioni più bonus. C'è ancora distanza tra la richiesta dei tedeschi di 20 milioni e l'offerta bianconera di 12/13, ma si può chiudere a 15 più bonus. Previsto un incontro per il rinnovo di De Ligt: la Juve ha l'esigenza di ridiscutere i bonus mentre l'olandese vorrebbe abbassare a 70 milioni la clausola rescissoria. Il Cagliari ha messo sul piatto 4,5 milioni per Brunori, ora i bianconeri aspettano la mossa del Palermo. Dopo Bonatti per la Primavera della Juventus salgono le quotazioni di Paolo Montero.

CELIK IN CHIUSURA

Il Napoli è alle prese con il rebus Koulibaly. La proposta di rinnovo di De Laurentiis non lo ha convinto e la sua situazione ha attirato le attenzioni di Barcellona, Chelsea e Juve. In caso di divorzio (scade nel 2023) il centrale senegalese avrebbe confidato di voler evitare polemiche, da qui quel «No alla Juve» che spalanca le porte all'estero, il Napoli lo valuta 35/40 milioni. Accordo raggiunto tra la Fiorentina e Italiano per il rinnovo di contratto fino al 2024 con opzione di un anno e stipendio da 1,7 milioni di euro a stagione più bonus. Pillole romaniste: questa è la settimana di Celik. Ogni giorno è quello buono per l'approdo del turco alla corte di Mourinho. Sirene estere per Spinazzola: Real Madrid e Psg hanno sondato l'entourage dell'azzurro.

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

NUOTO

MARTINENGHI RANA D'ORO

Nei 100 è il primo azzurro a ottenere il successo iridato
Ceccon a caccia del titolo nel dorso col secondo tempo

PRIMATO ITALIANO
Nicolò Martinenghi con 58"26 ha ritoccato ai Mondiali di Budapest il record nazionale nei 100 rana, che gli apparteneva

ROMA «Questa è da vincere o da fare il tempo?» ha chiesto Nicolò Martinenghi con la sua aria sorniona al suo allenatore-costruttore Marco Pedoja, giusto alla vigilia della finale dei 100 rana ai mondiali di nuoto in corso a Budapest. «Da vincere» è stata la risposta. E Nicolò, detto Tete, ha fatto l'una cosa e l'altra: ha vinto l'oro mondiale che nessun ranista italiano aveva mai mordicchiato a un mondiale (però è lo stile nel quale Domenico Fioravanti ruppe il sortilegio olimpico, Sydney 2000) ed ha fatto pure il tempo. Il suo 58.26 totale, che è la somma del 27.39 della prima vasca e del 30.87 della seconda, è anche il nuovo record italiano che Tete toglie per due centesimi al se stesso di quando prese il bronzo a Tokyo 2020 nell'estate del 2021. «Pensavo di fare di meno» è il commento di Martinenghi, che regalmente non tradisce un'emozione nemmeno sul podio più alto, nemmeno quando il battimani ritmato accompagna i "Fratelli d'Italia", nemmeno quando gli mettono l'oro al collo, o quel grandissimo del nuoto che fu, Tamas Darny, gli dà fiori e mascotte. Ma dentro dev'essere un fuoco questo fenomenale ragazzo del Lago Maggiore, che adesso è nella gioielleria dell'Aniene, una specie di Bulgari del nuoto (o di Tiffany: allarghiamo l'orizzonte), dove spesso l'azzurro di tinge d'oro e viceversa, e non solo per il cloro. «Ho vinto più con la testa che non con il fisico, perché è la testa quella che conta, e non solo in vasca». Sembra averla ben salda sulle spalle. Non c'era Peaty il marziano? Beh, diamogli appuntamento a Parigi, forse pensa Tete, che non lo dirà mai. Pesa l'oro al collo? «Non direi pesante, direi importante: giusto sul podio ho realizzato. Lo sognavo da anni, è bellissimo essere uno importante in quelle otto corsie».

C'E' DELL'ALTRO

Se poi quell'uno è quello che vince... Lo hanno seguito l'olandese Kamminga (58.62) e l'americano Fink (58.65). E ora i 50... Ma non si nuota di solo Martinenghi nello squadrone azzurro: Thomas Ceccon si classifica "solo" quinto nella finale dei 50 farfalla che premiano con il tredicesimo suo oro mondiale Caeleb Dressel, ma lo fa nuotando ancora sotto i 23 secondi ed appena 24 minuti dopo aver frequentato da protagonista la semifinale dei 100 dorso che ha concluso con il secondo tempo del ranking globale, in 52.12 che è il nuovo record italiano. «Delusione? No, un po' di dispiacere sì per i 50 farfalla, ma nel dorso vi dico una cosa: alla fine mi sono un po' trattenuto, e non dico altro...)». L'altro sono i tre centesimi in meno del miglior tempo del greco Christou per la finale di oggi. C'è da aggiungere che il multitasking Thomas al dorso pensa principalmente: ha detto che a Parigi... Poi il resto si vedrà. E che dire di Benedetta Pilato che nei 100 rana va dritta in finale con il secondo tempo? In batteria di mattina era andata così così, ma, spiega, «la mattina nuotare non mi viene bene: vado a scuola e non posso allenarmi a quell'ora».

La ragazza ha sedici anni, la piscina di Budapest la emoziona di ricordi: qui ha fatto il record del mondo dei 50 rana, e qui li disputerà dopo la finale dei 100 di oggi. Oppure che dire di Simona Quadarella? Oggi sarà in acqua per la finale dei 1500. Ieri ha dominato la sua batteria, 15.56 e qualcosa come dice lei, ed è il secondo tempo di accesso. Il primo, ovviamente, è di Katie Ledecky: una sfida impossibile, ma a Budapest battendo proprio Katie la Pellegrini dimostrò che l'impossibile non è mai tale. Simona, comunque, guarda anche più in là, alla "sua" Roma europea in agosto: «In casa, con il mio pubblico, non vedo l'ora». A proposito di medaglie in attesa, una piscina più in là, sull'isola Margherita, oggi sarà l'occasione per Giorgio Minisini e Lucrezia Ruggiero nel sincro, duo tecnico.

Piero Mei

IL VICENTINO HA STABILITO IL RECORD ITALIANO CON 52"12, POI NEI 50 FARFALLA SI DEVE ACCONTENTARE DELLA QUINTA PIAZZA

L'annuncio

La Fina: «Categoria aperta ai trans»

Il nuoto vuole diventare il primo sport a istituire una «categoria aperta» in cui possano competere gli atleti transgender. Lo ha annunciato a Budapest Husain Al-Musallam, presidente della Federazione internazionale (Fina). «Non voglio che a un atleta venga detto che non può competere», ha detto Al-Musallam. «Fonderò un gruppo di lavoro per creare una categoria aperta e saremo la prima federazione a farlo».

IN BREVE

CICLISMO
THOMAS FA SUO IL GIRO DI SVIZZERA

Il gallese Geraint Thomas (Ineos) ha conquistato il Giro della Svizzera scalzando all'ultima tappa Sergio Higuita dalla testa della classifica generale. La cronometro conclusiva di Vaduz (15,6 chilometri) ha visto il successo di Remco Evenepol di appena 3" sul gallese. Terzo a 11" Stefan Kung. Il tre volte campione del mondo Peter Sagan è risultato positivo al coronavirus per la terza volta in 18 mesi e si è dovuto ritirare. Oltre 40 corridori si sono ritirati dalla gara a causa del Covid mentre una nuova ondata colpisce l'Europa. Il Tour de France inizia il 1 luglio. «Non ho sintomi e mi sento bene ma devo abbandonare la gara», ha scritto lo slovacco su Twitter.

SLOVENIA
A POGACAR TAPPA E CORSA

Tadaj Pogacar (Uae) si è aggiudicato la quinta e ultima tappa del Giro di Slovenia (Vrhnika-Novo Mesto di 155,7 km) regolando allo sprint Mohoric e Majka. Il vincitore degli ultimi due Tour de France si è imposto anche nella classifica generale.

ATLETICA
BRUNI RECORD NELL'ASTA: 4,71

Record italiano nel salto con l'asta stabilito da Roberta Bruni con 4,71 metri nel galà internazionale della disciplina ospitato a Barletta. L'atleta romana, 28enne, ha confermato il suo momento di forma a poche settimane dai mondiali in programma a Oregon (Usa) e a due mesi dagli Europei di Monaco di Baviera. La ventottenne si insedia al terzo posto nella classifica stagionale mondiale

BEACH VOLLEY
L'ITALIA RESTA A SECCO

Un fatturato di circa 3 milioni, 25 mila spettatori in dieci giorni e 216 partite. Sono solo alcuni dei numeri del mondiale di beach volley al Parco del Foro Italico di Roma che ha visto però rimanere a secco gli azzurri in gara. Le coppie erano nove (5 maschili e 4 femminili) e quella capace di spingersi più avanti è stata Menegatti-Gottardi uscendo ai quarti di finale. Un pizzico di delusione resta per la squadra Nicolai-Cottafava che, dopo il successo nell'Elite 16 in Lettonia, aveva creato grandi aspettative, salvo poi essere eliminata agli ottavi.

Garbisi vince il derby con Mori Montpellier in finale del Top 14

RUGBY

(a.l.) Con la regia di Paolo Garbisi (in campo fino al 78') il Montpellier batte il Bordeaux (19-10) e conquista un posto in finale del campionato francese. Venerdì sera si giocherà il titolo a Saint Denis contro il Castres che ha eliminato in semifinale lo Stade Toulousain (24-18).

Il numero 10 veneziano, alla sua prima stagione in Francia, è stato uno dei principali protagonisti in positivo della semifinale di Nizza. Una partita equilibrata, molto nervosa, caratterizzata da errori. Il Montpellier che si è appoggiato sulla solidità della propria mischia, ha colpito nei 10 minuti iniziali e in quelli finali della partita. Dopo 6 minuti (sotto 0-3) è passato in vantaggio con una splendida meta dell'ala Rattez imbeccato da un perfetto passaggio di Garbisi, che poi al 13' ha infilato con sicurezza il drop del 10-3. Il Bordeaux ha trovato il pareggio con una azione al piede di Jalibert dopo uno spettacolare break di Guirado. Ma un altro drop, stavolta di Bouthier, ha consentito al Montpellier di andare al riposo sul 13-10. Partita bloccata nella ripresa, e chiusa dal mediano di mischia di riserva, il georgiano Gela Aprasidze con due monumentali piazzati da metà campo al 70' e al 78'. A Garbisi va dunque il derby italiano durato circa un quarto d'ora, con Federico Mori, entrato al 63'.

VENEZIANO **Paolo Garbisi durante la semifinale contro il Bordeaux**

QUANTI DROP

Il week end ha assegnato diversi titoli. La Premier inglese è andata dal Leicester, che ha battuto i Saracens 15-13 in un finale drammatico deciso dal drop allo scadere di Burnes. È l'undicesimo titolo delle "Tigri". Lo United Championship (ex Celtic League) parla... sudafricano: gli Stormers hanno battuto in finale i Bulls 18-13 con mete di Roos e Venter e un drop (anche qui) di Libbok al '74'. Assegnato il titolo anche del Super Rugby Pacific, vinto dai Crusaders che all'Eden Park hanno dominato gli Auckland Blues 21-7.

Nel rugby a sette, l'Italia femminile battuta in finale a Budapest dall'Inghilterra (59-0) conquista la promozione nel Championship 2023.

METEO

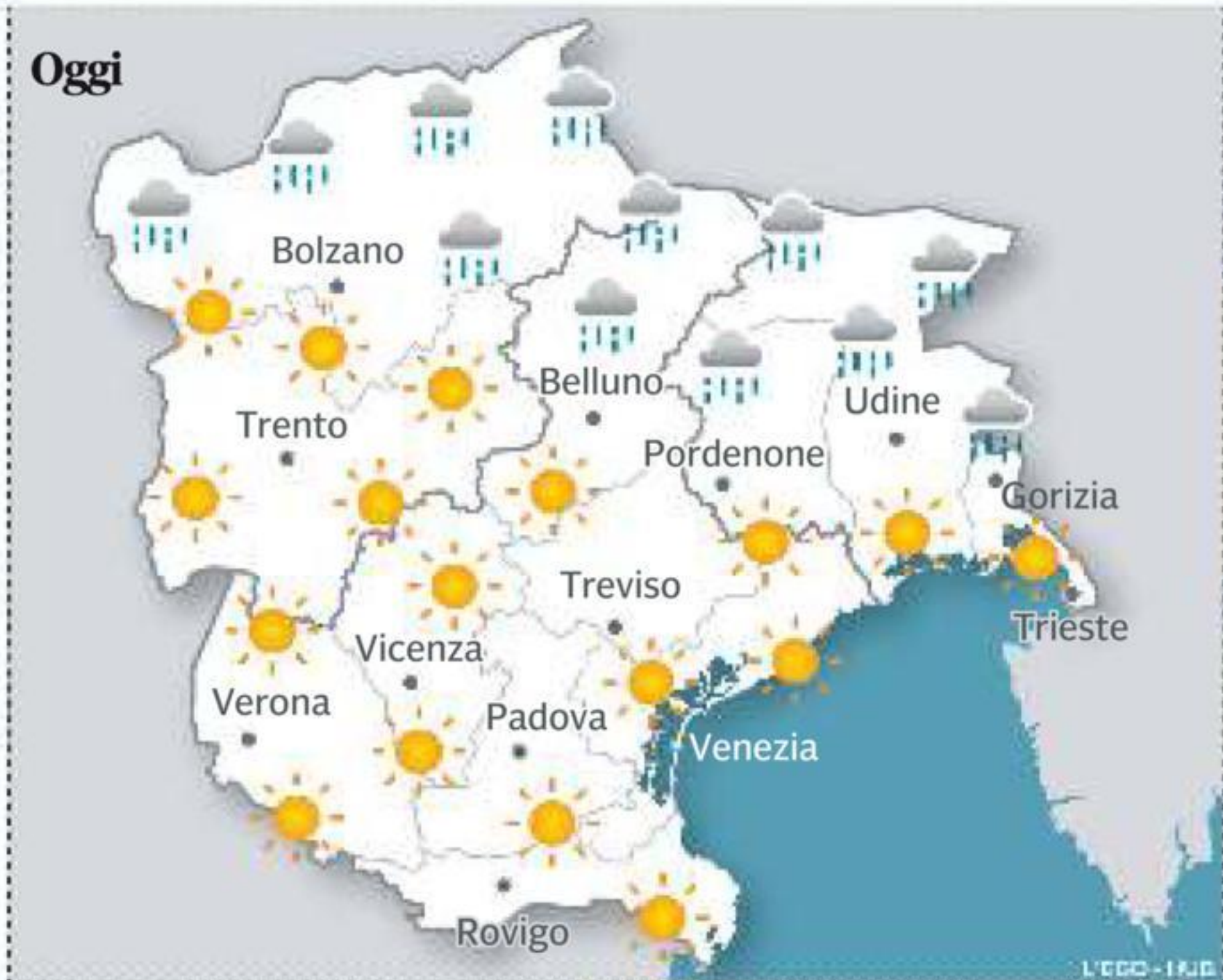
Sole e molto caldo. Rovesci su Alpi centro-orientali.

DOMANI

VENETO
Alta pressione africana che insiste sul Veneto, con sole e caldo intenso: attesi fino a 34-35 gradi sulle pianure occidentali. Possibili temporali di calore verso sera sulle Dolomiti bellunesi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione africana con sole e caldo sulla Regione, massime fino a 35 gradi sul fondovalle. Possibili temporali sui rilievi dolomitici e l'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione africana che insiste sul Friuli VG, con sole e caldo intenso: attesi fino a 33-34 gradi sulle pianure interne. Possibili temporali di calore verso sera.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	31	Ancona	21	34
Bolzano	20	35	Bari	25	32
Gorizia	19	32	Bologna	23	37
Padova	22	34	Cagliari	21	26
Pordenone	22	34	Firenze	20	35
Rovigo	20	35	Genova	22	27
Trento	21	34	Milano	24	34
Treviso	20	34	Napoli	22	28
Trieste	25	32	Palermo	22	31
Udine	20	33	Perugia	17	33
Venezia	23	30	Reggio Calabria	22	29
Verona	22	33	Roma Fiumicino	19	29
Vicenza	21	34	Torino	21	34

Programmi TV

Rai 1
6.00 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.10 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Wonder** Film Drammatico. Di Stephen Chbosky. Con Jacob Tremblay, Julia Roberts, Owen Wilson
23.25 **Via delle Storie** Attualità. Condotto da Giorgia Cardinaletti
0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **La Nave Dei Sogni - Panama** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Italiani fantastici e dove trovarli** Società
14.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.50 **Nuoto Artistico Finale Combinato: Programma Libero. Mondiali di Nuoto** Nuoto
19.55 **Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo** Società
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Connie Britton, Peter Krause
22.10 **911: Lone Star** Serie Tv
23.00 **Calcio Totale Estate** Calcio. Condotto da Paolo Paganini
0.25 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Invito alla Lettura: Media Literacy contro la disinformazione** Società
16.00 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Documentario
16.50 **Overland 21** Documentario
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Generazione Bellezza** Doc.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Con Bernardo Iovene, Michele Buono, Cataldo Ciccolella, Elisa Marincola, Ilaria Proietti e di Alessia Marzi
23.15 **Il fattore umano** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.55 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.35 **Senza traccia** Serie Tv
11.05 **Criminal Minds** Serie Tv
12.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.10 **La truffa del secolo** Film Thriller
15.55 **Scorpion** Serie Tv
16.40 **Senza traccia** Serie Tv
18.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Dead in the water** Film Horror
22.50 **Space Walks** Documentario
23.25 **Donnie Darko** Film Drammatico
1.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.20 **The Strain** Serie Tv
2.50 **Cold Case** Serie Tv
4.15 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv

Rai 5
12.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Arlecchino servitore di due padroni (1955)** Teatro
17.45 **Dvorak: Concerto in si minore op.104** Musicale
18.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Show
19.00 **Piano Pianissimo** Doc.
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Zaha Hadid, Forme di Architettura Contemporanea** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Nessun Dorma** Documentario. Con Conduce Massimo Bernardini. Un programma di Massimo Bernardini, Filippo Arriva, Silvia Benini
22.15 **Dafne** Film Drammatico
23.45 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
0.45 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.00 **Don Luca c'è** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.50 **Il confine dell'inganno** Film Tv Azione
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Pensa In Grande** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Un altro domani** Soap
15.50 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.00 **Brave and Beautiful** Serie Tv
16.45 **Rosamunde Pilcher: Un Amore Che Ritorna** Film Drammatico
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.15 **Tg5 Notte** Attualità
1.50 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1
7.40 **Pippi Calzelunghe** Cartoni
8.10 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
8.35 **È un po' magia per Terry e Maggie** Cartoni
9.05 **Georgie** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago P.D.** Serie Tv. Con Jason Beghe, Jon Seda, Sophia Bush
22.10 **Chicago P.D.** Serie Tv
24.00 **La fuga dell'assassino** Film Azione

Iris
6.20 **Orazio** Serie Tv
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Hazzard** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Kamikazen-Ultima Notte A Milano** Film Comico
10.35 **Ore 10: calma piatta** Film Thriller
12.40 **Ritratto di signora** Film Commedia
15.30 **Inversione di rotta** Film Giallo
17.20 **Yado** Film Avventura
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Fur - Un ritratto immaginario di Diane Arbus** Film Drammatico. Di Steven Shainberg. Con Nicole Kidman, Robert Downey jr., Ty Burrell
23.35 **The Others** Film Thriller
1.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.45 **Inversione di rotta** Film Giallo

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.30 **Masterchef All Stars Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Girl** Film Drammatico
23.15 **Krow's TRANSformation - Top model in transizione** Documentario
0.45 **Man Made: costruisci te stesso** Documentario
2.15 **Una famiglia in transizione** Documentario
3.30 **Una trans che si chiama desiderio** Documentario

Rai Scuola
11.00 **Perfect English serie 2**
11.05 **3Ways2** Rubrica
11.20 **Spot on the Map** Rubrica
11.30 **Professione Futuro**
12.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **Professione Futuro**
16.00 **Lezioni di latino e greco**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Dual Survival** Documentario
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
11.50 **Highway Security: Spagna** Documentario
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Sopravvivenza estrema** Avventura
22.20 **Sopravvivenza estrema** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **I segreti della corona** Doc.
18.45 **Eden - Missione Pianeta** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Yellowstone** Serie Tv. Con Kevin Costner, Luke Grimes, Kelly Reilly
22.15 **Yellowstone** Serie Tv

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **La mia nemica Chloe** Film Giallo
15.45 **Miscela d'amore** Film Commedia
17.30 **Un fidanzato da manuale** Film Commedia
19.15 **Home Restaurant** Show
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
0.30 **L'arte della truffa** Film Commedia

NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.20 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **MIIB - Men in Black II** Film Fantascienza
23.20 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
0.55 **Il boss del paranormal** Show

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
12.30 **Safe Drive** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 14** Attualità
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg Sport** Rubrica
19.45 **Tg News Pordenone** Att.
20.45 **City Camp 2022** Calcio
21.00 **Udinese Tonight Calcio Live - Il Talk show bianconero** Talk show
22.15 **City Camp 2022** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.30 **Proibito – Peccati di provincia** Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Inizi questa settimana con un'aria un po' **sognante**, come se fossi assorto in un'altra dimensione, lontano da tutto e da tutti. Questo ha il vantaggio di smussare eventuali problemi e conflitti, riducendo il livello di tensione. Il sestile tra Mercurio e Giove facilita tutto quello che riguarda le relazioni. Ma anche le transazioni economiche sono favorite da questo aspetto che ti rende più socievole.

Toro dal 21/4 al 20/5
La posizione della Luna ti favorisce, ispirandoti e affinando la tua intuizione. La giornata scorre fluida, senza contrattempi significativi. E se qualcosa dovesse andare storto, tutto si risolverebbe perché cascherai in piedi. C'è una sorta di euforia nell'aria e tu non hai difficoltà ad affidarti a questa corrente, che ti invita a considerare gli eventi con **allegria**. Sei in pace con te stesso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il sestile tra Giove e Mercurio ti rende giocoso e vivace ma soprattutto ti fa sentire **fortunato**. Hai la capacità di fare la mossa giusta al momento giusto, di trovare la parola che scioglie le diffidenze. Qualcosa in te ispira fiducia e fa sì che tutte le porte si aprano senza che tu debba bussare. Approfittane e stringi le alleanze di cui hai bisogno per definire e portare avanti i tuoi progetti.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna nei Pesci, congiunta a Nettuno, ti ispira suggerendoti una **intuizione** che in qualche modo guiderà la tua giornata. Sei alla ricerca di una particolare frequenza d'onda che ti consente di mettere in atto soluzioni non solo concrete ma anche gradevoli. Forse anche per questo, attraverserai questa giornata con un'ottima disposizione d'animo, disposto a capire e a trovare un punto d'incontro.

Leone dal 23/7 al 23/8
Vorresti che nella tua vita si avviasse un processo di **metamorfosi**, che non sai bene come innescare. Ma qualcosa dentro di te inizia già a trasformarsi, ammorbidendo alcuni tuoi atteggiamenti. Scopri così di essere più permeabile ad altri punti di vista. Inizi a prenderli in considerazione non come qualcosa che ti indebolisce e ti fa sentire sbagliato ma come un arricchimento che ti rende più forte.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi le circostanze favoriscono degli incontri che in qualche modo ti saranno di **ispirazione**. Il lato visionario della tua personalità, solitamente in secondo piano, cresce come una marea silenziosa, trasportandoti in una dimensione insolita. Proverai a fare a meno dell'analisi e del ragionamento per affidarti al flusso creativo delle emozioni. E quando ti guarderai in tasca troverai una pepita d'oro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Sul lavoro prova ad assecondare le richieste degli altri, privilegia l'armonia. Dai la priorità alla sintonia, alla condivisione. Prova a considerarti un musicista in una grande orchestra e fai tutto il possibile perché il tuo contributo si integri all'unisono con le voci degli altri. C'è una grande **armonia** attorno a te e puoi beneficiarne facilmente se riesci a considerarti parte di un tutto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione di oggi facilita l'**amore** e addirittura il desiderio di fonderti con il partner fino a diventare una sola persona. Lo slancio simbiotico potrebbe tentarti, almeno per un giorno. Ti scoprirai propenso a divinizzare l'altro, a vedere in lui l'ideale a cui aspirare. Questo punto di vista sentimentale ed esagerato può offrirti una chiave di lettura da aggiungere alla tua collezione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Sembra che oggi tu riesca a trovare degli alleati o uno spunto inedito che ti consente di aggirare gli ostacoli. La contrapposizione si stempera perché cambia il tuo modo di affrontarla. Riesci a ribaltare le carte, capisci che a seconda di come ti poni cambia l'atteggiamento degli altri nei tuoi confronti. Insomma, scopri che l'**adattabilità** è uno strumento più efficace e prezioso delle armi!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La congiunzione di Luna e Nettuno nei Pesci ti mette immediatamente a tuo agio. Si attenua la tendenza a una certa rigidità, a un modo di fare più spigoloso e duro che in realtà non ti appartiene. Questo favorisce soprattutto le relazioni con l'ambiente in cui ti muovi e con le persone che ti girano attorno. E a sua volta innesca un processo di **trasformazione** che ti rende forte di nuove energie.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Forse oggi puoi allentare la paura della dipendenza affettiva che da qualche giorno condiziona alcuni tuoi comportamenti. È vero che per te è importante sentirti libero e autonomo. Ma a volte l'enfatizzazione dell'indipendenza può diventare un limite, farti perdere l'agilità mentale e la leggerezza a cui tanto tieni. Prova a sperimentare una piccola dose di **dipendenza**, potrebbe renderti più libero!

Pesci dal 20/2 al 20/3
È una giornata particolarmente in sintonia con il tuo modo di essere e di affrontare le cose. La congiunzione di Luna e Nettuno nel tuo segno enfatizza la sensibilità, rendendoti ancora più liquido e mutevole. Lascia in secondo piano tutto quello che risponde a criteri razionali e a ragionamenti. Oggi l'analisi lascia il posto alla **melodia**. E tu interpreterai il tuo spartito come un vero virtuoso.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	65	91	43	71	13	69	33	67
Cagliari	15	133	77	99	18	95	63	54
Firenze	81	67	76	58	86	58	26	52
Genova	38	67	52	53	14	50	21	48
Milano	59	79	42	66	68	62	45	60
Napoli	87	60	80	54	81	53	53	49
Palermo	66	65	48	65	57	59	75	55
Roma	13	74	16	70	35	62	12	57
Torino	58	118	75	72	14	70	37	67
Venezia	20	73	36	70	47	61	3	56
Nazionale	57	82	42	70	59	65	23	64

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«L'EMERGENZA CLIMATICA CHE STIAMO VIVENDO IN QUESTI GIORNI, SOPRATTUTTO NEL NORD ITALIA, NON SI RISOLVE CON UN DECRETO MA INVERTENDO E CAMBIANDO, UNA VOLTA PER TUTTE, IL RAPPORTO CON L'AMBIENTE»

Francesco Boccia, *deputato Pd*

L'analisi

La sintonia che serve tra politica ed economia

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) da considerazioni geopolitiche, non può trascurare gli aspetti economici della guerra e delle sanzioni che si riverberano pure sull'Europa. Questi, se non adeguatamente affrontati, per la sequenza perversa che si sta determinando tra parziale post - pandemia - inflazione - guerra - siccità che ora si aggiunge, oltre ai danni diretti sulle condizioni di vita degli "occidentali", sono suscettibili di indebolire il medesimo sostegno al Paese invaso, determinando divisioni tra i cittadini.

Ecco, allora, l'attesa che Draghi, non solo per il gas, a cominciare dall'esigenza di fissare un "price-cap" per ridimensionare la rendita putiniana, ma, più in generale, per il governo dell'economia, tracci un organico programma di breve termine che comprenda anche le misure di reazione alla siccità e si raccordi con il Piano nazionale di ripresa e resilienza, esponendo altresì le proposte che porterà al Consiglio europeo non solo per l'adesione dell'Ucraina all'Unione. Si deve superare la fase dei provvedimenti "a pezzi e bocconi" assegnando la priorità a un piano per il lavoro - che significa occupazione, prospettive per i giovani, salari - e per le imprese.

A livello europeo, il Consiglio potrebbe imitare quello che precedette nel 2012 il "whatever it takes", con un indiretto sostegno alla Bce, ora impegnata nella costruzione dello "scudo" anti-frammentazione, dopo aver commesso un grave errore nella stima dell'inflazione nei due anni passati. Si è trattato di un errore non certo giustificabile dall'imprevedibilità della guerra, come pure autorevolmente è stato detto, dal momento che ben prima si insisteva dall'Istituto nel ritenere transitorio il fenomeno, mentre trascorreva un tempo, per la sua lunghezza, incompatibile con la transitorietà. La costruzione dello "scudo" si deve caratterizzare per l'innovazione e l'efficacia prevedibile; non può limitarsi al solo impiego dei reinvestimenti di titoli rimborsati; deve evitare la fissazione di livelli degli spread oltre i quali la Bce intervenga, cosa che si tradurrebbe in un regalo per la speculazione. Il raccordo tra politica monetaria e politica economica poggia anche su misure che, nelle reciproche autonomie, possono e debbono essere adottare.

La vignetta

Promozione turistica Con l'"ambasciatrice" Jesusleny Gomes

Il Veneto in Baviera al raduno Adac delle auto storiche

C'era anche il Veneto, con un mega stand e una mongolfiera, al 33° Bavarian Historic "Adac", la manifestazione svoltasi in Baviera a Bad Aibling, organizzata da Adac, il più grande club automobilistico d'Europa con 22 milioni di soci. «Un salotto d'élite dell'automobilismo tedesco», aveva spiegato l'assessore Federico Caner proponendo in giunta la partecipazione alla manifestazione. Oltre a Caner in Baviera c'erano il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti, il presidente di Ac Venezia Giorgio Capuis e l'"ambasciatrice" veneta Jesusleny Gomes, protagonista lo scorso gennaio del raid automobilistico "Fuoco dell'amicizia".

Passioni e solitudini

Diritti senza doveri una zoppia pericolosa

Alessandra Graziottin

Diritti, diritti, diritti. La ormai iperbolica retorica sui diritti, in tutti i discorsi, politici e non, sta diventando tossica. Come tutti gli eccessi diventa insidiosa e fuorviante per il pensiero individuale e collettivo; per i comportamenti che determina; per le conseguenze, individuali e sociali, che ne derivano. In tutte le fasce di età, e in tutte le categorie sociali, il parlare solo di diritti sta creando una zoppia generalizzata per i bipedi umani. Una zoppia progressiva e irreversibile, se non riportiamo in equilibrio dinamico diritti e doveri, alla base dell'etica personale e civica che dovrebbe ispirare i nostri pensieri e le nostre azioni.

Il diritto alla salute, certo, è essenziale. Il dovere di custodire la propria salute, come il bene personale e sociale più prezioso, va tuttavia coltivato fin da piccini. Perché abbiamo i bambini più obesi d'Europa? Perché tra gli adolescenti abbiamo una bassa pratica sportiva, anche amatoriale? Eppure molti studi scientifici multicentrici hanno ben dimostrato che un alto livello di attività sportiva nell'infanzia e nell'adolescenza è associato con profili di salute attuali e futuri decisamente migliori, rispetto ai ragazzi inattivi, su tutti i fronti: dall'obesità alla salute cardiovascolare, dalla salute osteo-muscolare alla salute mentale. L'attività fisica regolare è il più potente antidepressivo a tutte le età. Se la depressione è quintuplicata tra i giovani, negli ultimi due anni, in parallelo all'inattività fisica prima obbligata e ora persistente, bisogna invertire la rotta, subito. Il dovere di avere cura di sé, in prima persona, è invece in caduta libera a tutte e età: lo si vede dalla difficoltà di indurre le persone a migliorare i loro stili di vita quotidiani, con una popolazione sempre più malata.

Il diritto allo studio è fondamentale. Il dovere di studiare, con costanza, ogni giorno, è tuttavia condizione necessaria perché quel diritto diventi facoltà applicata e intensamente operativa, per sviluppare talenti e vocazioni. Per sentirsi compiutamente se stessi e per vivere con molto più gusto. Perché il dovere di studiare è finito nel dimenticatoio? Non si apprende per grazia ricevuta, o solo perché si va a scuola. Si apprende perché ci si applica a studiare: con impegno, con metodo, con costanza, con disciplina e anche sacrificio. Perché queste parole sono scomparse dal lessico quotidiano? Molta della noia dei nostri ragazzi e della depressione pandemica che li rode nasce anche dal non averli allenati a una sana dialettica fra diritti e doveri, che li porti fin da piccoli a essere più attivi, più curiosi, più coinvolti, nel corpo e nella mente, ma anche più disciplinati nell'apprendere. Impegnati in sport più coinvolgenti del digitare frenetici sulla tastiera, e in letture più appassionanti di messaggini ripetitivi. Troppi adolescenti passano l'estate vegetando in giorni senza nome. Troppi genitori "normalizzano" tutto, «perché i ragazzi di oggi sono così», finché la corsa al pronto soccorso per coma etilico, o l'incidente stradale per eccesso di velocità sotto l'influsso di droghe, non segnano il punto di non ritorno.

Il diritto al lavoro, poi, è sacrosanto. Il dovere di prepararsi per sviluppare competenze degne di un lavoro di qualità è tuttavia condizione necessaria per un lavoro di soddisfazione. Perché questo dovere non viene ribadito con altrettanta energia del diritto? Passare gli esami per caso, per fortuna o per scandaloso abbassamento del livello atteso (per cui uno studente di terza media oggi ha la preparazione di uno studente di quinta elementare di trent'anni fa) serve solo ad aumentare il numero degli incompetenti totali, dei frustrati, degli illusi e degli arrabbiati che disprezzano o evitano il mondo del lavoro, preferendo l'assegno di cittadinanza. Oltre a creare problemi seri anche nelle aziende: trovare personale giovane sveglio, preparato, responsabile e motivato a lavorare è sempre più difficile. Fra qualche anno ci sarà bisogno di una nuova e inedita generazione di "esperti di comunicazione", perché un numero crescente di impiegati non sa più scrivere correttamente nemmeno in italiano (altro che lingue straniere).

Il diritto alla longevità è magnifico. Presuppone tuttavia il dovere di fare della propria vita un capolavoro, anche in tema di salute, impegnandosi ogni giorno. Disegnando con metodo un'agenda vivace negli stili di vita. Invece che arrendersi e rassegnarsi al tempo che passa, fino a vegetare, è molto meglio impegnarsi per restare a lungo protagonisti attivi ed energici del tempo che ci è dato.

Il diritto alla felicità, infine, non abita in Paradiso. Lo si assapora più a lungo, sulla Terra, se ciascuno di noi coltiva con entusiasmo il dovere di tenersi più sano, più colto e più attivo.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/6/2022 è stata di **49.143**

IL GAZZETTINO | Lunedì 20, Giugno 2022

San Giovanni da Matera. Abate, che, insigne per austerità di vita e per la predicazione al popolo, fondò sul Gargano la Congregazione di Pulsano di osservanza benedettina.

Il Sole Sorge 5.14 Tramonta 21.00
La Luna Sorge 1.09 Cala 12.09

LA CANTAUTRICE AMERICANA CAT POWER APRE SESTO 'UNPLUGGED'

A pagina VIII

Festival
Gran finale con Fvg Orchestra a "Come l'acqua de' Fiumi"

A pagina IX

Tarvisio
Nella foresta millenaria il sentiero della lince

A Tarvisio è stato anche inaugurato il "Lynx Trail", un sentiero didattico naturalistico dedicato alla lince eurasiatica.

Gualtieri a pagina VII

Siccità, Fedriga decreta l'emergenza

▶In regione mai una carenza idrica così grave dal 1993
Pronto un documento per l'utilizzo parsimonioso dell'acqua

▶Ai minimi storici la portata dei fiumi e i bacini montani
Quasi sei mesi senza piogge, forte abbassamento delle falde

Mai così male dal 1993. La mancanza di pioggia in Friuli Venezia Giulia negli ultimi sei mesi ha registrato livelli di scarsità d'acqua che non si vedevano da lunghissimi anni. Portata dei fiumi - a cominciare dal "grande" Tagliamento - a un livello così basso da mettere in crisi l'intero bacino. Gli invasi della montagna a un livello inferiore di oltre il 70 per cento rispetto a quella che è la media stagionale. Una situazione che poterà entro questa settimana il presidente della Regione Massimiliano Fedriga a firmare un decreto che dichiarerà lo stato di emergenza idrica.

A pagina III

Agricoltura
Campi in ginocchio Già iniziato il razionamento

Acqua razionata alle aziende agricole. I Consorzi di bonifica Cellina Meduna e della Pianura friulana hanno dimezzato il tempo di irrigazione per i consorziati. Si comincia oggi con circa cinquemila aziende dello spilimberghese.

A pagina II

Tragedia all'alba Muore a 46 anni nell'auto ribaltata

▶L'incidente a Tavagnacco. La vittima è un elettricista di Nogaredo di Prato

Andrea Di Benedetto aveva 46 anni e due figli ventenni che adorava. È morto ieri, all'alba, in prossimità del raccordo che, per chi proviene dall'Osovana, permette di immettersi nella Pontebbana. Ancora qualche chilometro e sarebbe arrivato a casa, a Nogaredo di Prato. Invece la sua Golf è uscita di strada e si è ribaltata più volte. L'uomo, incastrato nell'abitacolo, è morto per le gravi ferite da schiacciamento riportate.

A pagina V

Udine
Basta allagamenti con fognature da 1 milione di euro

Stop allagamenti in via Baldasseria Media. Su richiesta del Comune di Udine, Cafc Spa realizza un nuovo sistema fognario dal costo di 1 milione di euro.

A pagina V

La manifestazione. Ad Aviano oltre 150 anarchici

Protesta pacifista davanti alla Base Usaf

Circa 150 persone, arrivate per lo più dalla regione, in marcia verso la Base Usaf di Aviano "contro guerre, riarmo ed eserciti". «Meno di quello che avremmo voluto, ma sicuramente più di quello che vogliono loro», secondo il Circolo "Emiliano Zapata" che ha organizzato la marcia.

Zani a pagina II

Flop del piano
Lavoro agli ucraini I progetti fermi al palo

Dopo l'accoglienza, da garantire in tutti i modi e in poco tempo visti i flussi improvvisi, era la priorità numero uno: i profughi ucraini scappati dalla guerra provocata dalla Russia dovevano lavorare. E Pordenone in questo senso è stata in qualche modo la città apripista. Protocolli firmati in anteprima nazionale. Ma a quasi quattro mesi dai primi profughi arrivati i progetti sono ancora al palo.

A pagina II

Codroipo
Candidati al ballottaggio con le stesse formazioni

Tempo scaduto per gli apparentamenti e nulla è accaduto a Codroipo. Al ballottaggio Guido Nardini per il centrosinistra con il 49,3% e Gianluca Mauro per il centrodestra con il 42,3%, domenica 26 giugno si presenteranno con la stessa formazione del 12 giugno. Nardini sostenuto da Pd e Polo Civico, Mauro da Fdi, Lega, e la lista composta da ProgettoFvg, Fi e Codroipo al centro.

Lanfrit a pagina VII

Deulofeu e Molina, nessuno sconto: l'Udinese spara alto

Non esiste in casa Udinese la stagione dei saldi. I pretendenti ai gioielli devono farsene una ragione, in particolare per Molina e Deulofeu, con quotazioni che oscillano tra i 30 e 20 milioni e non sono previsti sconti. Gino Pozzo è irremovibile. Ne sono consapevoli anche i procuratori dei due, che pure si fanno in quattro per cercare che le trattative con Juve e Napoli vadano felicemente in porto. Il sacrificio dei due o di uno soltanto deve rappresentare un affare e come tale essere irrinunciabile per l'Udinese, anche perché il club non è nella condizione di vendere anche se non intende blindare chi non vuole rimanere.

A pagina X

FANTASISTA Gerard Deulofeu ha diversi pretendenti (Ansa)

Basket
La Gesteco Cividale non muore mai Impresa a Vigevano, serie riaperta

Con le spalle al muro Cividale si salva in gara 4 e trascina la serie di finale playoff alla 'bella'. Friulani praticamente sempre a condurre nel punteggio e capaci anche di superare un bruttissimo momento nelle fasi conclusive del terzo periodo. Ora la gara decisiva mercoledì a Cividale del Friuli.

Sindici a pagina XIV

BASKET Gesteco vincente

I riflessi del conflitto

Tra i rifugiati ucraini il lavoro è un miraggio Progetti fermi al palo

▶A Pordenone un'assunzione su 38 ospiti
Pesa la poca conoscenza dell'italiano

▶Il piano di Unindustria affronta i problemi
«Inizieremo con dei corsi di lingua ad hoc»

IL CASO

Dopo l'accoglienza, da garantire in tutti i modi e in poco tempo visti i flussi improvvisi, era la priorità numero uno: i profughi ucraini scappati dalla guerra provocata dalla Russia di Putin dovevano lavorare. Un passaggio obbligato per integrarsi, inserirsi. Per dare una connotazione diversa a un'ondata migratoria che doveva essere separata dalla Rotta balcanica. E Pordenone in questo senso è stata in qualche modo la città apripista. Protocolli firmati in anteprima nazionale, iniziative private e aiuti da parte della Regione e dei singoli Comuni. Così è nata la macchina per assumere ucraini e ucraine. Ma a quasi quattro mesi dai primi profughi arrivati in provincia, qual è la situazione? Purtroppo non quella preventivata, perché i progetti lavorativi a beneficio dei rifugiati ucraini sono di fatto ancora al palo. E le ragioni sono diverse.

NUMERI BASSISSIMI

Si parte dal Comune, cioè dal sistema dell'accoglienza che si basa sul Centro anziani del quartiere di Torre. Al momento ospita 38 persone, compresi i minori con almeno un genitore al seguito. Purtroppo, però, solamente una cittadina ucraina è attualmente occupata in un'attività lavorativa. E questo dato è vero dai primi giorni dell'accoglienza, perché riguarda il complesso dei rifugiati e non solamente quelli attualmente ospitati al Centro anziani di Torre. Per ora, quindi, un flop assoluto.

IL PROGETTO

L'ente più attivo, con tanto di protocollo per le assunzioni firmato di fronte al Prefetto Domenico Lione, era stato presentato da Confindustria Alto Adriatico. Ma di fatto il "patto" è ancora nelle sue fasi embrionali. E il coinvolgimento dei cittadini ucraini nel panorama lavorativo reale non è iniziato. A spiegarlo è il direttore Giuseppe Del Col. Le difficoltà non sono poche. «Prima di tutto - illustra - c'è il problema della lingua, che è quello principale. Per questo ora partiremo con dei corsi di italiano. Stiamo lavorando molto seriamente per superare le difficoltà che ci sono palesate. Una volta terminati i corsi di lingua, potranno certamente partire le assunzioni». Ma la barriera linguistica sembra non essere l'unica. «C'è un altro problema - spiega sempre Del Col - e riguarda il tipo di mobilità dei rifugiati ucraini. Molti, infatti, hanno contatti nel Paese, in altre regioni. E per lavorare concretamente qui a a Pordenone e provincia serve anche la disponibilità a rimanere sul territorio per un periodo non breve». A muoversi, negli ultimi mesi, è stata anche l'Asp Umberto I, che ospita due rifugiate ucraine. Ancora non sono state inserite in un'attività lavorativa nonostante i corsi di italiano sostenuti. La burocrazia in questo caso è un ostacolo, ma almeno stavolta la situazione dovrebbe sbloccarsi in poco tempo e le due rifugiate iniziare a lavorare all'interno delle strutture per anziani dell'Asp stessa.

STAGIONE TURISTICA

Infine il quadro dipinto dagli albergatori, cioè da coloro i quali nelle intenzioni dovevano essere i principali datori di lavoro dei profughi arrivati dall'Ucraina, specie nella stagione estiva. «È vero, ci sono molte difficoltà - spiega Giovanna Santin di Ascom -: non parlano l'inglese, fondamentale per il turismo, e l'iter è piuttosto lungo. Molte donne, poi, sono qui coni bambini e ci sono problemi di natura assistenziale». Domani gli albergatori del Friuli Venezia Giulia si riuniranno per il direttivo regionale e tra gli argomenti all'ordine del giorno ci sarà anche l'impiego dei rifugiati ucraini nelle strutture turistiche. Ma ormai la stagione estiva è iniziata e non sarà facile accelerare i tempi dell'inserimento lavorativo.

M.A.

EMERGENZA In alto alcuni profughi ucraini ospitati da una famiglia di Azzano Decimo e i primi rifugiati arrivati in Friuli; in basso l'esodo dalla guerra

IL QUADRO È LO STESSO IN TUTTA LA REGIONE NONOSTANTE IL PORTALE PER L'OCCUPAZIONE

ANCHE GLI ALBERGATORI DENUNCIANO DIFFICOLTÀ SERIE NEL RECLUTAMENTO DEI PROFUGHI PER LA STAGIONE

Protesta antimilitarista davanti alla Base di Aviano Arrivano da tutta la regione

LA PROTESTA

Circa 150 persone, arrivate per lo più dalla regione, in marcia verso la Base Usaf di Aviano "contro guerre, riarmo ed eserciti". «Meno di quello che avremmo voluto, ma sicuramente più di quello che vogliono loro», per Stefano Raspa, del Circolo "Emiliano Zapata", il cui striscione "Sabbia, non olio nel motore del militarismo" apriva il corteo organizzato dal Coordinamento regionale libertario. I manifestanti si sono ritrovato alle 16.30 nel parcheggio dell'ex Ovvio, a Roveredo, e poco dopo le 17 si sono mossi in direzione della Base Usaf. In testa un trattore con slogan come "Fûr dal Friul" e "Mirikani jativinni", ma nel mirino ci sono un po' tutti, come spiegano ripassando quello che chiamano "l'abc dell'antimilitarismo": «Il nostro compito è quello di smantellare gli Stati e smilitarizzare la nostra società. Questa manifestazione nasce per condannare l'ennesima aggressione armata, quella della Russia imperialista nei confronti di un Paese che ne faceva parte, ma non ci facciamo intortare dalle propagande che vogliono che ci siano guerre giuste e guerre ingiuste condanniamo Putin e condanniamo la Nato. Non ci lasciamo ingannare dai tentativi di rendere la guerra un tifo da stadio. Partiamo da questo posto come abbiamo fatto per decenni, contro questa installazione di morte e anche contro l'aeroporto "Pagliano e Gori". Noi non vogliamo eserciti e non vogliamo guerre". I cartelli spaziano da "Non ci sono poteri buoni" a "Patriarcato & capitale alleanza criminale", dall'interrogativo "Crescerà verde il grano là dove il sangue è penetrato come pioggia" a "Il corpo delle donne non è bottino di guerra", e spunta anche uno striscione "No Tav". Dall'ironia dei sei manifesti con le immagini di Putin, della Nato, di Zelenski, Biden, Draghi ed Erdogan affiancati a comporre la scritta "Vonde!" alla contestazione più violenta di "Nato per uccidere" e "Uccidi il tuo leader". Le questioni in campo, illustrate nei volantini, sono diverse. C'è, innanzitutto, la "condanna senza se e senza ma" dell'aggressione e dell'invasione armata del Governo putiniano all'Ucraina, ma sottolineando anche "il problema del neonazismo in Ucraina e il problema dell'oppressione delle popolazioni russofone del Donbass" che però per la Federazione russa sarebbero "solo pretesti per giustificare una logica espansionista che quantomeno vorrebbe arrivare fino a Odessa e alla Transnitria, in Moldavia". Ma c'è anche la condanna dell'"imperialismo occidentale sotto l'egida della Nato", considerato "da sempre quello più aggressivo". E poi ancora il tema delle spese militari, la Base di Aviano che fa del nostro territorio "da sempre un obiettivo sensibile in relazione a una possibile escalation di guerra nucleare come quella paventata da Putin", il militarismo nella regione Friuli Venezia Giulia come "una piaga mai guarita" e l'appello finale "alla diserzione, al signornò a tutti gli eserciti, alle lavoratrici e ai lavoratori, perché si impegnino in uno sciopero generale, generalizzato e internazionale contro tutte le guerre, per fermare l'escalation guerrafondaia dei rispettivi Governi". Dal parcheggio, il corteo ha sfilato in direzione dell'ingresso nord della Base, facendo diverse tappe, di volta in volta per ascoltare in collegamento le testimonianze di altri comitati antimilitaristi che operano in altre regioni d'Italia, la Sardegna, la Sicilia e la Toscana, nelle quali si trovano altre basi americane. Una fermata per parlare di antimilitarismo anche davanti all'ingresso del "Pagliano e Gori" e infine l'arrivo nell'area antistante la Base che da decenni ha accolto tante manifestazioni. Qui l'evento è proseguito fra musica e interventi.

Lara Zani

MANIFESTAZIONE Protesta dei gruppi anarchici ad Aviano FOTO NUOVE TECNICHE

IERI LA GIORNATA DEI PACIFISTI ANARCHICI CONTRO LA GUERRA COLLEGAMENTI CON ALTRE BASI

La grande sete

COLTURE L'irrigazione di un campo di mais con l'utilizzo del sistema a pioggia

Siccità, imminente lo stato di emergenza

▸La Regione pronta a emanare un provvedimento per l'uso parsimonioso dell'acqua non solo in agricoltura ma anche per gli usi industriale e domestico

IL PROVVEDIMENTO

Mai così male dal 1993. La mancanza di pioggia in Friuli Venezia Giulia negli ultimi sei mesi ha registrato livelli di scarsità d'acqua che non si vedevano da lunghissimi anni. Portata dei fiumi - a cominciare dal "grande" Tagliamento - a un livello così basso da mettere in crisi l'intero bacino. Gli invasi della montagna a un livello inferiore di oltre il 70 per cento rispetto a quella che è la media stagionale. Una situazione che sta mettendo in ginocchio l'agricoltura e la zootecnica: da oggi infatti i Consorzi di Bonifica di Pordenone e Udine cominceranno con i razionamento dell'acqua a tutti i consorziati che vedranno dimezzare il tempo di irrigazione normalmente previsto. Una situazione che potrà entro questa settimana la Regione Fvg a emanare un decreto che dichiarerà lo stato di emergenza idrica.

IL DECRETO

Un provvedimento che sarà firmato dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga dopo che nei giorni scorsi c'è stata una concertazione tra gli assessorati all'Agricoltura e all'Ambiente per stilare per preparare il documento. Che sarà di valutazione della situazione e di indicazioni e di raccomandazioni ai vari enti e alle diverse istituzioni che gestiscono la risorsa idrica. Sia per gli usi destinati all'agricoltura che per usi civili e domestici. Con ogni probabilità nel provvedimento si definirà una serie di priorità nell'erogazione dell'acqua privilegiando l'utilizzo per il consumo domestico e per le altre situazioni di rischio in agricoltura e negli altri ambiti produttivi. È inoltre probabile che si stabilisca la possibilità di agire sulle concessioni di derivazione rispetto ai gestori degli impianti di energia in caso di ulteriore peggioramento della carenza idrica. Si raccomanderà poi a tutti gli utilizzatori della risorsa idrica, non solo in agricoltura ma anche per coloro che la utilizzano a scopo irriguo per giardini e parchi, un utilizzo dell'acqua in modo estremamente parsimonioso, sostenibile ed efficace limitandone il consumo al minimo indispesabile. Ci saranno indicazioni anche rispetto alla gestione parsimoniosa dell'acqua, sia superficiale che sotterranea, per tutte le utenze irrigue provate e autonome. E ancora, rispetto alla coltivazioni, l'ordinanza al fine di assicurare al massimo l'uso razionale e parsimonioso dell'acqua disponibile i Consorzi di bonifica saranno invitati a dare priorità al servizio irriguo nelle zone dotate di impianti di maggiore efficienza irrigua, tenendo conto anche delle colture e della loro fase fenologica. Il decreto di Fedriga, comunque, è presumibile che miri anche a inibire tutti gli utilizzi non necessari dell'acqua, come giardini, piccoli orti privati e i lavaggi delle auto. Saranno poi i gestori dei servizi idrici a decidere nello specifico i provvedimenti da assumere, a seconda della condizione in cui sono. Della situazione legata all'emergenza idrica e ai provvedimenti della Regione il governatore Fedriga ne parlerà - sempre entro la settimana - in sede di Conferenza delle Regione da lui presieduta.

Nel frattempo il ministro alle Politiche agricole Stefano Patuanelli è pronto a dichiarare lo stato di crisi per la siccità. «Stato di crisi significa razionare l'uso dell'acqua, quindi meno pressione al rubinetto, l'utilizzo delle autobotti, l'intervento della protezione civile e la possibilità per i sindaci di emettere ordinanze per limitare l'uso dell'acqua. Ma servirebbe maggiormente uno stato di prevenzione. Le regioni del Nord Ovest sono già in sofferenza, e ora anche quelle del Nord Est sono in emergenza». Tanto che il Consorzio udinese della pianura friulana non esclude che sia necessario ricorrere alle convenzioni con la società di gestione idroelettrica per "scaricare" in via eccezionale dai serbatoi di Verzegnis e di Sauris. Una via di uscita che consentirà di "dare da bere" - al sistema irriguo della pianura. Ma la situazione forse più pesante è quella della Destra Tagliamento dove in montagna i bacini sono praticamente al minimo.

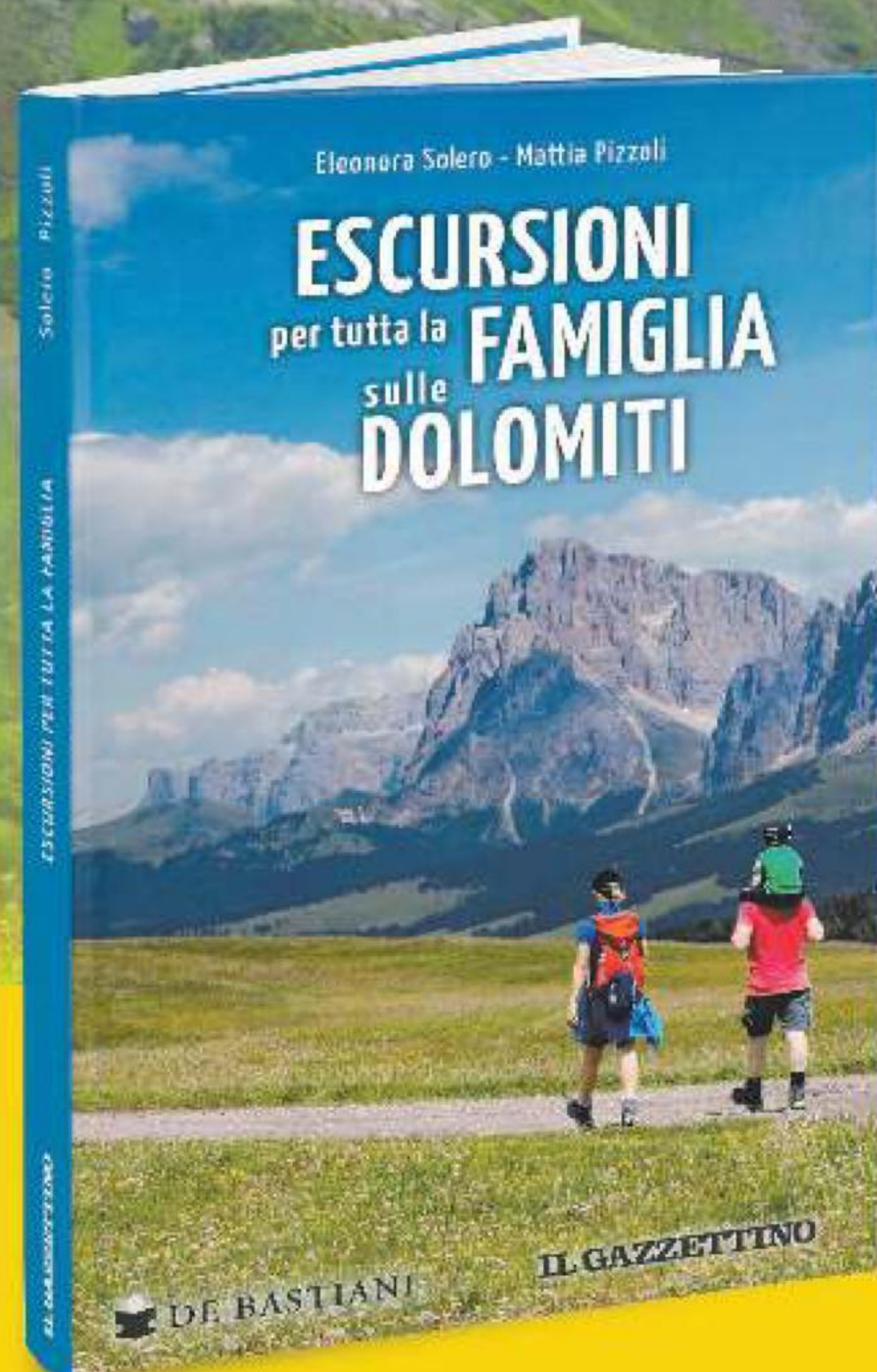
Davide Lisetto

Agricoltura in ginocchio Da oggi il via al razionamento dell'acqua nelle coltivazioni

IRRIGAZIONE Acqua trasportata nelle campagne con il sistema delle canalette, che soprattutto nel Medio Friuli si sta sostituendo con gli impianti a pioggia

LA RIDUZIONE

Il piano era stato predisposto una quindicina di giorni fa. I Consorzi di bonifica di Pordenone Cellina-Meduna e della Pianura friulana udinese, le associazioni di categoria del mondo agricolo regionale, i tecnici dell'Osmer Fvg e dell'Ersa avevano stabilito un calendario contro la drammatica situazione della siccità. Una quindicina di giorni fa, quando ancora c'era la speranza - anche se le previsioni non davano "segnali" di precipitazioni - che potesse arrivare qualche temporale a migliorare la situazione e a scongiurare l'attivazione del piano di razionamento dell'acqua nei campi. La pioggia non è arrivata. E non arriverà - sempre stano alle previsioni meteo - nemmeno questa settimana. Anzi, questa sarà la settimana del super-caldo con temperature che potrebbero sfiorare i 40 gradi. Una situazione che peggiorerà ulteriormente la situazione in un'agricoltura già in parte in ginocchio. Con una situazione molto complicata anche negli allevamenti dove il bestiame ha bisogno del doppio della quantità d acqua che beve nel corso di una giornata.

I primi razionamenti dell'acqua ai coltivatori scatteranno proprio nella giornata di oggi nel Friuli occidentale. In particolare il Consorzio di bonifica Cellina Meduna avvierà il nuovo calendario delle bagnature nell'area a est del territorio provinciale attraversata dal Meduna. Il tempo che i circa cinquemila consorziati cui il primo stop è rivolto sarà dimezzato: da due ore di irrigazione per ettaro si ridurrà a un'ora alla settimana mantenendo invece il gettito inalterato a 36 litri al secondo. Saranno interessate in particolare le aree agricole dei Comuni a est, lo spilimberghese in generale con i centri di San Giorgio della Richinvelda, San Martino, Zoppola e Vivaro. Un'area che si estendo a nord della Pontebbana e sul quale è operativo il servizio irriguo alimentato dall'asta del Meduna. Cioé quello alimentato dai bacini della Valtramontina: il lago di Redona, Cà Selva, Cà Zul nei quali vi è ancora una minima riserva di acqua di circa 12 milioni di metri cubi d'acqua rispetto ai 40 milioni di metri cubi che sono la media di stagione. L'altra area del territorio servito dal sistema irriguo del Cellina, legato alla diga di Ravedis, è in una situazione meno drammatica e quindi il provvedimento slitterà di alcuni giorni. Ma il Consorzio, se entro luglio non arriverà la pioggia, dovrà ricorrere a misure ancora più drastiche arrivando a "scegliere" quali coltivazioni irrigare e quali no. L'emergenza arriva dopo che negli ultimi sei mesi in Friuli Venezia Giulia le piogge sono state del 50 per cento in meno rispetto alla media dello stesso periodo nell'arco dell'ultimo trentennio. Una situazione di siccità così grave non si verificava in regione dallo stesso semestre a cavallo tra il 1991 e il 1992. Soltanto nel periodo invernale e primaverile di quel biennio si era registrata una carenza di piogge praticamente analoga a quella che ci troviamo di fronte in queste settimane. A mostrare i dati sono i report storici dell'Osmer Fvg, il servizio di previsioni meteo della Regione. Nei sei mesi presi in considerazione - da dicembre a fine maggio - in media possono piovere circa 600 millimetri d'acqua nella pianura friulana. Mentre in montagna e nella pedemontana mediamente la quantità raddoppia. Ebbene, dal dicembre scorso a questo fine maggio in regione è piovuta una quantità d'acqua pari a trecento millimetri. Sostanzialmente la metà della media.

SCATTA LO STOP NELLO SPILIMBERGHESE A CIRCA CINQUEMILA AZIENDE AGRICOLE L'IRRIGAZIONE SARÀ DIMEZZATA

Intanto oggi pomeriggio il presidente della Regione Massimiliano Fedriga a San Giorgio della Richinvelda incontra le realtà produttive ed agricole del territorio e visiterà le nuove strutture del Centro di ricerca sulle barbatelle dei Vivai Cooperativi di Rauscedo.

D.L.

Stop allagamenti in via Baldasseria Media: cantiere da 1 milione

▶Avviato l'intervento di Cafc su richiesta del Comune di Udine

L'INTERVENTO

UDINE Stop allagamenti in via Baldasseria Media. Su richiesta del Comune di Udine, Cafc Spa sta realizzando un nuovo sistema fognario dal costo di 1 milione di euro. Era tra le priorità dell'amministrazione comunale di Udine e a breve diventerà realtà: il progetto di rifacimento del sistema fognario di via Baldasseria Media si concretizzerà questa estate. Da anni l'area di viale Palmanova viene interessata da allagamenti causati dalla inadeguatezza dell'attuale rete di far fronte ai sempre più intesi e improvvisi fenomeni meteorologici.

«Lungo via Baldasseria Media è attualmente presente una rete fognaria di acque miste che non si è dimostrata sufficiente per smaltire le piogge in caso di precipitazioni intense, causando allagamenti, disagi e danni - spiega il presidente di Cafc spa, Salvatore Benigno -. Per questo, su richiesta del Comune di Udine, realizzeremo una condotta fognaria di acque bianche nella quale, in occasione dei temporali, verranno convogliate le piogge in eccesso in transito nella condotta principale».

I lavori appena avviati hanno l'obiettivo di mitigare, o possibilmente risolvere, le criticità che si presentano in occasione di eventi meteo di una certa intensità; in particolare, uno sfioratore di acque meteoriche recapiterà le stesse più a sud, in un nuovo sistema di dispersione da realizzarsi al di sotto delle campagne, lungo il lato destro del canale di Trivignano e, infine, in piccola parte, nel canale di Trivignano stesso, a valle di un salto esistente. «La condotta - aggiunge Benigno - ha l'importante caratteristica di sgravare dalle acque in eccesso la linea fognaria mista, permettendo così al sistema fognario di rispondere con tempestività». Secondo il vicesindaco Loris Michelini «prosegue l'opera di messa in sicurezza e di riqualificazione della città. Nel caso specifico, si tratta di un intervento delicato, estremamente importante e fortemente voluto da questa amministrazione: mettere mano alle infrastrutture, migliorandole e potenziandole, significa lavorare con lungimiranza e responsabilità. Mi preme porre l'accento su questo aspetto: la nostra maggioranza, sin dal suo insediamento, ha saputo avviare lavori attesi da anni, sistematicamente rimandati nei precedenti mandati, ma di fondamentale importanza per la gestione ordinaria della città». I lavori, affidati all'impresa Mingotti Srl di Tavagnacco, sono stati consegnati il 23 maggio scorso e si svolgeranno, al fine di evitare il più possibile il disagio collegato alla viabilità, proprio nel periodo estivo, in modo da concludersi circa ad ottobre.

SOCIETÀ La sede del Cafc

Muore all'alba nell'auto ribaltata

▶La vittima è Andrea Di Benedetto di Nogaredo di Prato
L'incidente a Tavagnacco mentre ritornava verso casa

▶A dare l'allarme alle 5 un automobilista di passaggio
Volontario alla Sagre d'Avost, lascia due figli ventenni

LA TRAGEDIA

MARTIGNACCO Avrebbe dovuto svoltare sulla tangenziale ovest a Tavagnacco, ancora pochi chilometri e sarebbe arrivato a casa, a Nogaredo di Prato. Andrea Di Benedetto, 46 anni, tecnico elettricista padre di due figli ventenni, ha perso il controllo della guida. La sua Volkswagen Golf, per cause che al momento sono incomprensibili, è uscita di strada ribaltandosi più volte e finendo la corsa in un campo, rovesciata. Ha riportato lesioni così gravi che il personale sanitario, sul posto anche con l'équipe dell'elisoccorso, non è riuscito a rianimarlo.

VITTIMA Andrea Di Benedetto

LA SBANDATA

L'incidente è successo verso le cinque di ieri mattina e a dare l'allarme è stato un automobilista di passaggio che ha visto la macchina cappottata nel campo. Di Benedetto stava percorrendo la provinciale 49, l'Osovana, che nel territorio comunale di Tavagnacco incrocia la statale 13 Pontebbana. Di Benedetto era in auto da solo. Secondo quando ricostruito dai carabinieri del Radiomobile di Udine, all'altezza del raccordo ha perso il controllo della vettura uscendo di strada. Il 46enne, in seguito al cappottamento della macchina, è rimasto incastrato nell'abitacolo riportato gravi lesioni da schiacciamento. Per consentire ai soccorritori di operare senza alcun intralcio, i rilievi tecnici e il recupero del mezzo, la strada è rimasta chiusa fino alle 7.30. I Vigili del fuoco di Udine hanno messo in sicurezza il macchina, ora sotto sequestro su disposizione del magistrato di turno, e collaborato alle operazioni di soccorso.

MOTORI E VOLONTARIATO

La morte di Andrea Dei Benedetto ha profondamente colpito l'intera comunità di Martignacco. Viveva con la compagna in vicolo Di Lazzaro e dalla ex moglie aveva avuto due figli che adorava: Mark, 23 anni ed Erik, venti. Lascia due fratelli, Nicola, in servizio nell'Arma dei carabinieri a Como, e Paolo. Era un uomo attivo nella comunità. Aveva fatto parte del Comitato per i festeggiamenti per la Sagre d'Avost, dove era uno degli addetti alla cucina e si prodigava per l'allestimento dei chioschi. Era lui a preparare i panini e i kebab per i ragazzi, che di lui avevano grande simpatia. Appassionato di motori, fino a dicembre aveva lavorato alla Ravel Power, una ditta di impianti elettrici, dove era molto stimato per la sua professionalità e dove aveva mantenuto un buon rapporto con i compagni di lavoro. A Nogaredo, come a Martignacco, lo ricordano come una persona sensibile e, soprattutto, buona.

INCIDENTE L'auto di Andrea Di Benedetto si è più volte rovesciata prima di finire la corsa in un campo

Codroipo

Barattoli di solidarietà per le figlie di Elisabetta

Codroipo e l'Associazione I Nostri Diritti Aps si stanno mobilitando per le bimbe di Elisabetta Molaro, la 40enne vittima di femminicidio in via della Acacie. I commercianti di Codroipo da oggi esporranno sui propri banconi dei barattoli per raccogliere fondi a sostegno delle piccole di 8 e 5 anni. Anche l'associazione I nostri diritti Aps, che darà assistenza legale alla nonna Nilla, a cui le bimbe sono state affidate, ha avviato un'iniziativa analoga. L'Associazione è già presente con dei barattoli raccolta fondi a favore delle Vittime di Reato dislocati in diverse attività nella zona di Udine, di Campoformido e Latisana. Per chi volesse contribuire tramite un bonifico, il conto è il seguente IBAN IT92R0708512302018210046306. Le somme raccolte saranno devolute direttamente a nonna. L'associazione sta raccogliendo anche cibo per i due cani delle bambine.

Nuova rete sostenibile super efficiente a Chiusaforte e a Moggio Udinese

ENERGIA

CHIUSAFORTE Nuova rete sostenibile e ad alta efficienza a Chiusaforte e Moggio Udinese. In questi giorni infatti E-Distribuzione ha dato il via ad un lungo e articolato progetto, che entro la fine dell'anno porterà alla messa in servizio di una nuova linea a media tensione, tecnologicamente all'avanguardia e rispettosa dell'ambiente, per la fornitura di energia elettrica ad oltre 7mila cittadini dell'area. La linea, della lunghezza complessiva di 9 km completamente in cavo interrato, con isolamento di 52 sostegni a tecnologia avanzata che necessita di minore manutenzione, attraverserà i comuni di Chiusaforte e Moggio Udinese, in provincia di Udine e sarà posata prevalentemente al di sotto del sedime stradale. Una soluzione che presenta un duplice vantaggio: minimizza sia gli effetti dei fenomeni atmosferici sulla continuità del servizio, rendendolo più efficiente e sostenibile, e riduce l'impatto dell'infrastruttura elettrica sul territorio. L'intervento, per cui E-Distribuzione investirà 1,5 milioni di euro, prevede inoltre la demolizione di 52 sostegni della precedente linea aerea. L'iniziativa rientra nel "Progetto Resilienza 2021/23", voluto da E-Distribuzione con lo scopo preciso di migliorare, a livello nazionale, le performance della rete elettrica anche in presenza dei fenomeni estremi, sempre più frequenti, provocati dai cambiamenti climatici. «Questo intervento - sottolinea Federico Panone, responsabile E-Distribuzione Veneto e Friuli Venezia Giulia - rappresenta un esempio concreto dell'impegno di E-Distribuzione nel rendere disponibile un servizio che risponda concretamente alle esigenze dei clienti, garantendo al contempo la tutela dell'ambiente e del paesaggio. Un risultato frutto della fondamentale collaborazione maturata tra l'Azienda e le Amministrazioni del territorio, in particolare quelle di Chiusaforte e Moggio Udinese, grazie alle quali possiamo operare con rapidità ed efficacia, individuando le migliori soluzioni tecniche a favore dei cittadini e delle imprese del territorio». «Si tratta - afferma Fabrizio Fuccaro, sindaco di Chiusaforte - di un importante intervento condiviso anche con il mio collega di Moggio, Giorgio Filaferro, che permetterà di superare eventuali criticità nella fornitura di energia elettrica, in occasione di eventi meteorologici avversi. Un investimento di valore che ha generato un importante risultato, in termini di qualità del servizio, per l'area bassa della nostra Comunità di Montagna. Inoltre, grazie alla collaborazione avviata con E-distribuzione, puntiamo a rendere ancora più efficace e continuativa una sinergia in grado di portare benefici concreti ai cittadini del territorio».

LAVORI Per la rete

IL SINDACO FUCCARO: «UN'OPERA CONDIVISA ANCHE CON FILAFERRO PER SUPERARE LE CRITICITÀ»

Tempo scaduto per apparentarsi A Codroipo squadre invariate

▶Al ballottaggio Guido Nardini e Gianluca Mauro si presenteranno con la stessa formazione del 12 giugno

VERSO IL VOTO

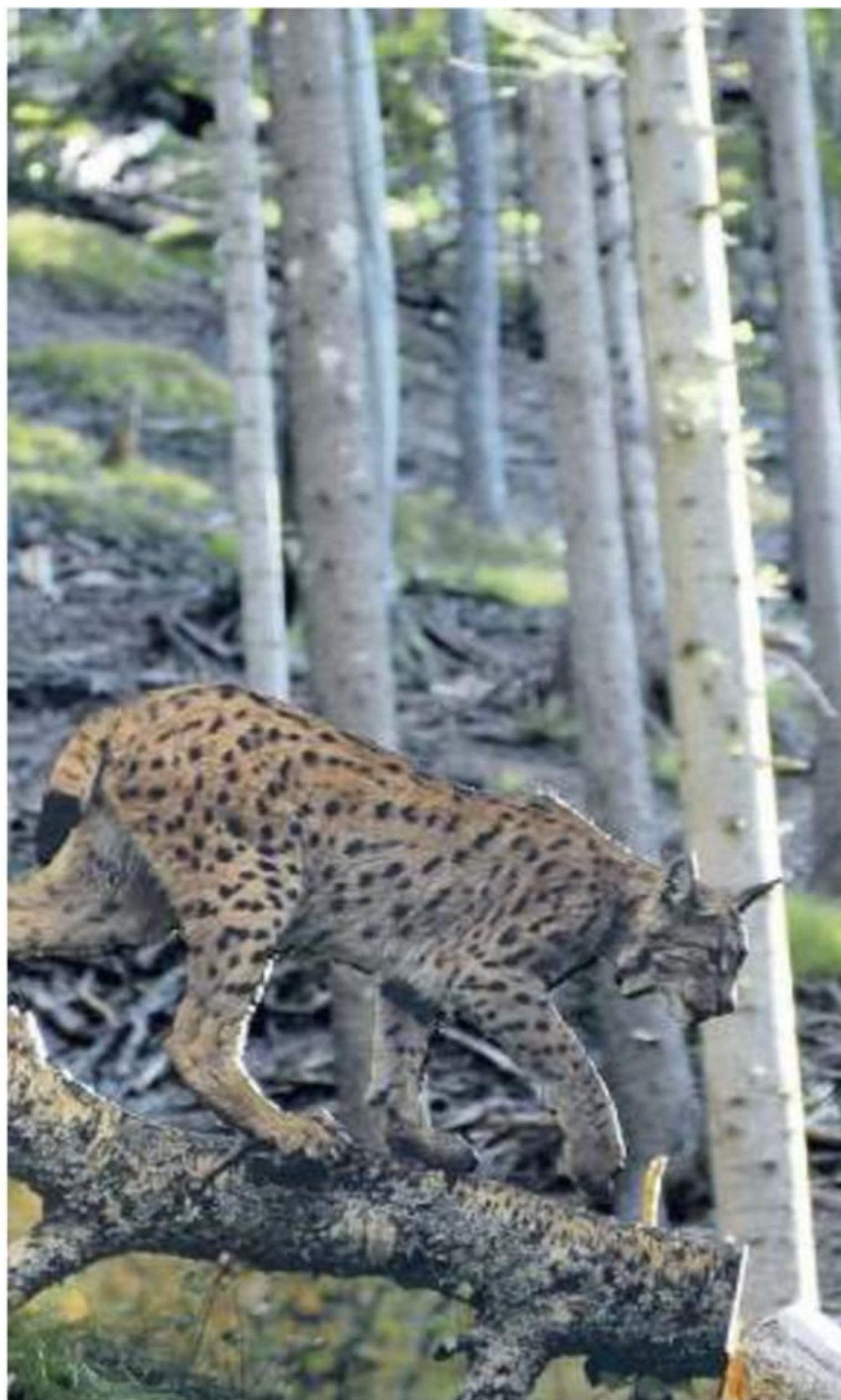
CODROIPO Tempo scaduto per gli apparentamenti formali – alle 12 di sabato – e nulla è accaduto a Codroipo. Al ballottaggio, quindi, i due candidati rimasti in pista, Guido Nardini per il centrosinistra con il 49,3% e Gianluca Mauro per il centrodestra con il 42,3%, domenica 26 giugno si presenteranno agli elettori con la stessa formazione del 12 giugno. Nardini sostenuto da Pd e Polo Civico, Mauro da Fdi, Lega, e la lista composta da militanti di ProgettoFvg, Fi e Codroipo al centro. Ognuno, dunque, scommette sulla riuscita di riportare alle urne il proprio elettorato e sulla capacità di smuovere almeno una parte di quel 50% che non ha votato al primo turno. Ganzit, come preannunciato a spoglio ancora in corso, non ha fatto passi formali verso gli schieramenti in pista e pare che resti fermo nell'intenzione di non dare indicazione alle 592 persone che l'hanno votato. È un gruzzolo quasi pari alla distanza che intercorre in termini assoluti tra Nardini (3.488 voti) e Mauro (2.992), ma nessuno è in grado di dire dove potrebbero orientarsi le preferenze andate a Ganzit. A Codroipo si fa sempre più strada l'idea che sia stato un voto di protesta destinato a restare a casa. In attesa del 26 giugno, l'aria a Codroipo è elettrica. Per la determinazione di entrambi gli schieramenti nel cercare di appassionare ancora o nuovamente le persone al proprio programma; per le bordate che direttamente o indirettamente si scambiano i concorrenti. Il centrodestra, all'inseguimento, prefigura che se il voto andasse al centrosinistra Codroipo potrebbe trovarsi isolata in una regione in cui il governo è saldamente in mano al centrodestra; il centrosinistra ribatte con il già sindaco per dieci anni Vittorino Boem, il quale certifica gli importanti contribuiti ottenuti dalla sua amministrazione mentre a Trieste governava il centrodestra. Quasi scaramucce, mentre i candidati passano in rassegna capoluogo e frazione per non lasciare nulla di intentato.

APPUNTAMENTI

«Stiamo continuando a lavorare sul territorio, l'ultima settimana saremo in centro e nelle frazioni per incontrare casa per casa le persone, per ribadire e illustrare ancora il nostro programma, un documento che è nato dal basso e attraverso la discussione in gruppi tematici che hanno coinvolto oltre 120 persone», illustra Nardini, che martedì sarà in piazza Garibaldi con un suo banchetto e venerdì, nell'adiacente piazza della Legna, concluderà la campagna elettorale alle 21 con un momento conviviale. Mauro incentra la campagna degli ultimi giorni su «dialogo, disponibilità, rapporto umano. Sono elementi alla base del mio percorso professionale e intendo metterli al centro del mio operato come amministratore», afferma, ribadendo che «il nostro obiettivo è restituire fiducia a chi è rimasto deluso o scottato dalla politica». Tra i "cavalli di battaglia", «la redazione di un piano regolatore che tracci la strada maestra per disegnare la città del prossimo futuro. Noi speriamo di risultare credibili agli occhi dei cittadini, anche di chi, al primo turno, ha votato per altri candidati, conclude.

GANZIT NON HA FATTO PASSI FORMALI VERSO NESSUNO DEI DUE SCHIERAMENTI COME ANNUNCIATO

Antonella Lanfrit

FORESTA DI TARVISIO Uno dei luoghi europei più importanti per la complessa biodiversità

Nella foresta millenaria un percorso dedicato alla lince

AMBIENTE

TARVISIO Tutti gli esperti sono concordi: la millenaria Foresta di Tarvisio, uno dei luoghi europei più importanti per la complessa biodiversità che ospita, è un unicum da preservare. Un patrimonio naturalistico fondamentale, celebrato alcuni giorni fa durante una giornata evento in cui è stato presentato il libro "La Foresta di Tarvisio, tra conservazione e sviluppo" curato da Paolo Molinari coordinatore del "progetto Lince Italia" in collaborazione con il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità diretto dal colonnello Raffaele Manicone. All'interno dell'opera - dedicata all'ispettore superiore del Corpo Forestale dello Stato Paolo De Martin Topranin, anima della Foresta di Tarvisio - si rende omaggio a un territorio che lo stesso Manicone ha definito «un santuario per la grande varietà di animali che trovano spazio vitale e rifugio. La Valcanale e la Foresta di Tarvisio sono oggi per l'Europa quello che la pianura del Serengeti è per l'Africa». Un paradiso da valorizzare attraverso progetti sostenibili anche turisticamente: «Dobbiamo conservare la Foresta di Tarvisio per le future generazioni». A sottolineare le peculiarità della foresta demaniale più grande d'Italia con i suoi 24 mila ettari di estensione ci ha pensato lo stesso Molinari che ha ricordato non solo che il tarvisiano è l'unica area in Italia in cui, oltre alla lince, convivono anche orso e castoro ma che «la complessità della biodiversità della Foresta di Tarvisio è paragonabile a quella dei tre Paesi Scandinavi messi insieme». Un vero e proprio paradiso naturale che per nessun motivo deve andare disperso o frammentato.

IL PATRIMONIO NATURALISTICO È STATO CELEBRATO IN UNA GIORNATA EVENTO CON LA PRESENTAZIONE DI UN LIBRO

Per questo motivo durante la giornata è stato anche inaugurato il "Lynx Trail", un sentiero didattico naturalistico - già inserito all'interno di Open Street Maps così da essere fruibile per tutti gli amanti del trekking - dedicato a uno degli animali più sfuggenti che popola quest'area: la lince eurasiatica. Realizzato in collaborazione con i partner italiani del progetto LIFE Lynx, dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Tarvisio comandato dal tenente colonnello Cristiano Manni e dal personale del Progetto Lince Italia e supportato da CAI e WWF, si sviluppa ad anello per una lunghezza di circa cinque chilometri con 250 metri di dislivello. Lungo il percorso, aperto tutto l'anno, sono posizionate alcune bacheche didattiche sulla biologia della lince, sulle sfide della convivenza e della gestione, nonché sul progetto LIFE Lynx. Inoltre ci si potrà anche imbattere in cinque speciali sagome che riproducono questo felino.

Tiziano Gualtieri

Al via i centri ricreativi estivi

BAMBINI

UDINE Oggi prendono avvio i centri ricreativi estivi organizzati dal Comune di Udine. Si inizia con il pre-turno dei CRE 6-11 anni presso le scuole Nievo e San Domenico e il Summer Play Camp Giardino del Torso per le ragazze e i ragazzi dagli 11 ai 14 anni.

Sono 63 gli iscritti al Cre presso la scuola Nievo e 42 presso la scuola San Domenico. I posti a disposizione per questo pre-turno del Cre presso la scuola Nievo sono stati aumentati – inizialmente erano previsti 45 posti – per rispondere alle esigenze delle famiglie che ne hanno fatto richiesta.

I bambini verranno coinvolti in attività ludiche, sportive anche grazie alla collaborazione delle associazioni di pallacanestro, pallavolo e pallamano, percorsi di laboratorio, uscite nel quartiere, attività in lingua friulana ed ogni turno parteciperà ad una gita sempre in località diverse.

L'obiettivo che le ditte che gestiscono i CRE 6-11 anni si pongono insieme a tutti i bambini e le bambine iscritti è di diventare promotori del programma europeo Green deal che verrà sviluppato attraverso l'arte come messaggio di ecologia.

Il primo turno del Summer Play Camp vede 25 iscritti nella prima settimana dal 20 al 24 giugno e 32 iscritti nella settimana dal 27 giugno al 1 luglio. Il programma del Summer Play Camp, che si svolge tra il Giardino del Torso (appositamente allestito con tensostrutture) e la Ludoteca, è incentrato principalmente sull'utilizzo dei giochi da tavolo e dei grandi giochi della Ludoteca, oltre a laboratori artistici, manuali e scientifici, diversi per ciascuno dei sette turni nei quali è articolato il servizio. Le ragazze e i ragazzi del Summer Play Camp saranno anche coinvolti attivamente nella cura del Giardino del Torso. In ogni turno è prevista inoltre un'uscita presso la piscina del Palamostre.

Dal 4 luglio partiranno anche i CRE 3-6 anni presso le scuole "I Maggio", "Baldasseria" "Pick" e "Zambelli" e i CRE 6-11 anni presso le scuole "Negri", "Pellico" "Girardini" oltre alla "Nievo" e alla "San Domenico" e si concluderanno il 29 agosto.

Le pere Klotzen diventano presidio Slow Food

LA STORIA

TARVISIO Le pere Klotzen sono un regalo che la natura ci fa attraverso alberi centenari che possono raggiungere anche l'altezza di oltre 15 metri. Appena raccolte hanno una polpa legnosa e non particolarmente appetibile ma se si ha la pazienza di attendere, una volta ammezzite, tutto cambia: la consistenza, il colore e soprattutto il sapore. I nostri nonni lo sapevano e le utilizzavano sia fresche per produrre sidro sia essiccate come ghiotto ingrediente di dolci, pane o ripieno per i "Kloztnnudln", i tipici ravioli dolci. Un prodotto speciale che, seppur non più di larga diffusione, è ancora usato da alcune famiglie della Valcanale o della vicina Austria. Una leccornia che rischiava di andare persa: per questo alcuni anni fa è nato un progetto di difesa che ha portato le pere Klotzen dell'Alpe Adria a essere inserite in uno dei presìdi Slow Food regionali che puntano al recupero e alla salvaguardia dall'estinzione delle produzioni autoctone di eccellenza gastronomica. Le pere Klotzen sono ormai anche parte integrante del paesaggio: basti pensare al caratteristico filare che fiancheggia i bordi di via Stazione a Camporosso, risalente al 1879. Il presidio ha un'altra unicità: è il primo in Italia a essere transfrontaliero. Grazie alla collaborazione con alcuni produttori austriaci, infatti, le due comunità dove nascono queste pere si sono riunite per la salvaguardare questa storica biodiversità, censire e proteggere le piante ancora esistenti (tra Moggio e Tarvisio si parla di circa 1400 peri e 70 varietà di pere), lavorare per la messa a dimora di nuovi impianti e puntare su uno sviluppo sostenibile economico e gastronomico. La voglia di tutelare questa specie nasce dalla passione di Luigi Faleschini, produttore ed esperto di agricoltura biologica, che - con una decina di amici - ha deciso di sottoporre a Slow Food FVG la difesa delle Klotzen. «Erano un frutto destinato a un'economia di auto sussistenza - spiega - che sfamava le nostre comunità contadine in tempo di ristrettezze economiche». L'obiettivo era ambizioso: unire anche le valli austriache del Gail e del Lesachtal dove le pere Klotzen sono ancora utilizzate. Sono stati così coinvolti Leopold Feichtinger, produttore di peri antichi, l'agronomo Philipp Bodner e il referente Slow Food Austria Herwig Ertl che hanno subito accolto l'idea. Il lavoro ha dato i suoi frutti a novembre 2019 quando, da Slow Food Italia, è giunta l'approvazione. La pandemia ha rallentato le cose, ma a novembre 2021 è stato firmato anche il disciplinare che stabilisce regole e disposizioni per la preparazione dei vari prodotti legati alle pere Klotzen dell'Alpe Adria. Grazie al coinvolgimento di Samuele Dalmonte - vivaista di Faenza esperto nel recupero di varietà antiche - si è proceduto anche a un nuovo censimento e alla produzione di oltre 200 piante da mettere a dimora tra la Valcanale e la Canal del Ferro. Qualche settimana fa, in rappresentanza del gruppo di lavoro, è sorta anche un'associazione di promozione sociale che potrà organizzare iniziative per tutelare questa biodiversità. Una prima valorizzazione delle Klotzen era stata attuata circa 30 anni fa dall'allora Comunità Montagna di Pontebba che, insieme all'Ersa e con l'aiuto dell'azienda agricola di Enrico Kanduth, iniziò a Pontebba la produzione e commercializzazione di sidro. Ma l'alluvione del 2003 danneggiò irrimediabilmente la sidreria e la produzione terminò. Per ricordare quei primi passi e la figura di Kanduth, una delle nuove piante è stata messa a dimora nel giardino del Palazzo Veneziano di Malborghetto

Tiziano Gualtieri

Cultura & Spettacoli

FUMETTI

Al Best Western di Pordenone giovedì, alle 18, inaugurazione delle mostre "Le incredibili avventure di Livia in Friuli Venezia Giulia" e "L'incredibile mappa del Friuli Venezia Giulia"

Una delle voci più importanti del nuovo cantautorato femminile "made in Usa", Chan Marshall, presenterà il suo ultimo album "Covers", con brani di Bob Seger, Jackson Browne, Nick Cave e altri

Cat apre Sexto 'nplugged

MUSICA

Si apre con il recupero della data di Cat Power, icona dell'indie-rock americano, tra le voci più importanti del nuovo cantautorato femminile Usa, domani, alle 21, in piazza Castello (unica data per il Nord Italia), la 17ma edizione di Sexto 'Nplugged. Con oltre 25 anni di onorata carriera musicale e 11 album in studio, l'artista suonerà dal vivo i brani del suo disco "Covers" - uscito lo scorso 14 gennaio via Domino, che completa la trilogia iniziata con "Jukebox" (2008) e seguita da "The Covers Record" (2000).

Quello che sorprende e rende davvero speciali le sue cover (Frank Ocean, Bob Seger, Lana Del Rey, Iggy Pop, Jackson Browne, The Pogues, Nick Cave e molti altri), oltre alla singolare scelta dei brani, è l'impegno che l'artista mette in ogni sua rivisitazione. Dalle setlist del tour in corso si può notare che non mancheranno in scaletta brani dai precedenti lavori a sua firma, classici come "New York /Manhattan" o "The Greatest". Al secolo Chan Marshall, la cantante ha collaborato con artisti come Eddie Vedder e Dave Grohl; è comparsa anche in alcuni film con dei piccoli ruoli ma soprattutto i suoi brani sono stati utilizzati nelle colonne sonore di film come "Juno", "The Family" con De Niro e serie tv di culto come "The Handmaid's Tale", "Bloodline", "Quantico", "Gossip Girl", "True Blood". «Cat Power, con la sua intensa e complessa vitalità, - affermano gli organizzatori del festival - è il simbolo dell'eccellenza musicale e siamo fieri che abbia scelto il palco di Sexto 'Nplugged». L'opening act sarà affidato al newyorkese Arsun Sorrenti, giovane songwriter con la fissa per Bob Dylan, Beatles, Rolling Stones. Figlio del famoso fotografo di moda italo americano Mario Sorrenti, con la sua band sarà in apertura del concerto di Cat Power. Un nome di cui si potrebbe sentir parlare in futuro.

Sexto 'nplugged, la rassegna musicale di Sesto al Reghena, quest'anno raggiunge la XVII edizione e avrà luogo nella storica location di piazza Castello, nel cuore di uno dei borghi più antichi e affascinanti della regione. La manifestazione si svolgerà nelle date del 21 giugno e dal 28 al 31 luglio.

Boutique Festival per eccellenza, sin dalle prime edizioni, si è contraddistinto per una decisa sperimentazione musicale e per le scelte ricercate e non convenzionali, forte di una line up tutta internazionale con esclusive nazionali e territoriali. Uno dei punti di riferimento, insomma, per la musica di qualità nel pieno rispetto dell'ambiente che lo ospita.

PROSSIME DATE

La data successiva sarà quella del 28 luglio, con i Rival consoles, nome d'arte del musicista Ryan Lee West, che lo scorso dicembre ha pubblicato il suo ultimo ambizioso album intitolato "Overflow", composto per una produzione di danza con lo stesso nome, creata dal coreografo Alexander Whitley. A differenza dei precedenti lavori, più intimisti, questo disco ha voluto aprirsi all'esterno ed esplorare le ripercussioni che una vita circondata da dati, social media e pubblicità può subire a livello umano ed emotivo. Opening di Ginevra Nervi. Il 29 luglio Agnes Obel, opening Timber Timbre. Il 30 luglio Arab Strap, opening Tba. Il 31 luglio Black Midi, opening Tba. Info e biglietti: www.sextonplugged.it.

DOPO IL RECUPERO DI QUESTO CONCERTO LE DATE SUCCESSIVE SARANNO IL 28 CON I RIVAL CONSOLES E IL 29 CON AGNES OBEL

CAT POWER La cantautrice americana saà la prima ospite della rassegna nella storica piazza del Castello

Il Soldatino di piombo di Andersen diventa un film da palcoscenico

TEATRO

Arriva oggi, alle 18, al Teatro San Giorgio di Udine, "Il tenace soldatino di piombo - Un film da palcoscenico", da Hans Christian Andersen, una produzione Teatrodelleapparizioni e Teatro Accettella, Css e Tinaos, in collaborazione fra Festil_(Festival estivo del litorale) e Contatto 40. Lo spettacolo andrà in replica a Trieste, in Sala Bartoli, domani e mercoledì alle 21.

Da un'idea di Fabrizio Pallara, Valerio Malorni e Fabrizio Pallara, con Valerio Malorni/Francesco Picciotti e Fabrizio Pallara, "Il tenace soldatino di piombo" è uno spettacolo per tutta la famiglia, che reinterpreta la celebre fiaba di Andersen in un gioco in cui gli oggetti prendono vita parlando, combattendo, danzando, come protagonisti di un film teatrale proiettato su un grande schermo in diretta.

Il set è, dunque, la stanza dei giochi, il luogo in cui avviene la meraviglia e qui il teatro si mostrerà nel suo farsi, al servizio dell'occhio della telecamera che, come il buco della serratura di una porta invisibile, offre agli spettatori uno sguardo inedito e privilegiato, per entrare nella storia osservando il piccolo e l'impercettibile. Due piani di azione, due differenti visioni, due linguaggi a confronto, quello teatrale e quello cinematografico, che raccontano una grande storia d'amore.

Craf

Ventiquattro ore per scoprire Spilimbergo con la fotografia

Sabato 25 e domenica 26 giugno, a Spilimbergo, si tiene la "24Ore di Fotografia", due giornate alla scoperta della città del Mosaico attraverso la fotografia. L'iniziativa completa la serie di uscite promosse da dotART per PixAround Fvg 2022, il progetto editoriale focalizzato sul territorio che ha l'obiettivo di promuovere e valorizzare città, paesi e province attraverso la "street photography", il reportage sociale, la fotografia architettonica e, in generale, tutti gli stili fotografici in grado di restituire l'essenza di un territorio ricco di storia, arte e cultura.

La due giorni di fotografia è una delle attività organizzate per il Trieste PhotoLab, i cui risultati confluiranno nella pubblicazione "PixAround Fvg – Visioni del territorio", che verrà presentata durante il weekend finale di Trieste Photo Days, il 5 e 6 novembre 2022.

L'evento è prodotto da dotART con la collaborazione e il sostegno del Comune di Spilimbergo, del Craf (Centro di ricerca ed archiviazione della fotografia), del servizio Accoglitori di città del Comune di Spilimbergo e con la disponibilità del fotografo Vincenzo Labellarte. Ad accogliere i partecipanti sarà Anna Bidoli, assessora comunale al Turismo e alle Attività produttive. A seguire, Alvise Rampini, direttore del Craf, illustrerà il Centro, nato nel 1987. A Palazzo Tadea sarà inoltre possibile visitare la mostra "Memorie Exposte", che propone numerose gigantografie del fotografo romano Gianni Bozzacchi.

Friuli concertante tra valli, cascate, mulini e castelli

MUSICA

Palcoscenici naturali, luoghi unici da scoprire attraverso l'arte. Per il sesto anno consecutivo, gli Amici della Musica di Udine propongono ben 42 concerti fuori dai grandi circuiti: tra arene nel verde, cascate, valli, corsi d'acqua, mulini e filari di viti, accanto a castelli, corti, logge, chiese, ville e musei, bastioni e teatri. La rassegna "Friuli Concertante" si presenta ricca e varia. Il cartellone include diverse iniziative, come Musika & Musika di Grado, i concerti al Museo archeologico di Aquileia, il Festival Darte, ad Arta Terme e il Festival Udine Castello, che in autunno prevede anche due appuntamenti con la nuova rassegna TangUdine, protagonisti la Transonica Orchestra e il Quartetto Prazak, con un concerto-evento in omaggio a Tina Modotti, a 80 anni dalla scomparsa. «Il nome Concertante - spiega la presidente, Luisa Sello - sottolinea una concertazione di valori, artisti e luoghi, considerata la forte potenzialità turistica e attrattiva del territorio. La rassegna sarà presentata e promossa anche all'estero: Vienna, Lubiana, Zurigo e Sofia».

Con il supporto del Ministero per i beni e le attività culturali, di Regione e Turismo Fvg, in sinergia con diversi Comuni, oltre a Direzione regionale musei Fvg, Associazione dimore storiche italiane, Ente regionale teatrale ed Ecomuseo delle acque del Gemonese, i programmi sono stati ideati e organizzati per la specificità degli ambienti in cui si svolgeranno, coinvolgendo il pubblico in diverse escursioni dedicate sia ai fruitori locali, sia ai turisti.

Mercoledì, a Tavagnacco, si parte con Artemisia Classica, continuando a Villa Gallici Deciani di Cassacco, giovedì, con una prima assoluta di Luigi Garzoni, dai manoscritti del fondo donato alla Filologica Friulana. Tra le varie tappe, citiamo Artegna, Venzone, Gorizia, Cercivento, Zuglio, Paularo, Montenars, Clauiano, Rivignano Teor, Moimacco e Udine. Gli artisti saranno di livello internazionale, con formazioni idonee alle particolari cornici acustiche: gruppi che si possano esibire all'aperto e senza il palco di rito, ma al tempo stesso non mancheranno le orchestre, anche con l'esecuzione delle 4 Stagioni di Vivaldi.

Comune denominatore sarà "GO 2025", con un pubblico traghettato idealmente lungo l'Isonzo, crocevia di diverse lingue, culture e tradizioni. Il fil rouge sarà proprio "Isonzo soca" (di Carlo Corazza), che risuonerà spesso, rielaborato per le diverse formazioni, nei concerti. Verranno inoltre eseguite, in prima regionale, alcune pagine del compositore goriziano Fausto Romitelli.

Tutti i concerti sono a ingresso libero, esclusi quelli che prevedono iniziative collaterali, come visite museali e vin d'honneur. In caso di maltempo, per i concerti all'aperto è prevista una sede alternativa. Calendario e info su www.amicimusica.ud.it.

PRESIDENTE Luisa Sello

LA RASSEGNA È ORGANIZZATA DAGLI AMICI DELLA MUSICA DI UDINE CON MIBACT, REGIONE TURISMO FVG

Docufilm

Dal palco dell'Arena concerto per Battiato

Dall'Arena di Verona (sold out), arriva sul grande schermo del Visionario di Udine, da a partire da oggi, "Invito al viaggio - Concerto per Battiato", l'omaggio che i più grandi artisti della musica italiana hanno reso a Franco Battiato, il cantautore catanese scomparso il 18 maggio dell'anno scorso. Ben 50 artisti si sono avvicendati, sul prestigioso palcoscenico veronese, per interpretare oltre 40 brani del Maestro, disegnando un indimenticabile tributo a uno dei più grandi musicisti italiani di sempre.

A "Come l'acqua de' Fiumi" gran finale con Fvg Orchestra

FESTIVAL

Una proposta multidisciplinare e multisettoriale. Una manifestazione che peculiare e unica. Si tratta del Festival "Come l'acqua de' Fiumi" organizzato dall' Istituto musicale Guido Alberto Fano di Spilimbergo, che si terrà nella città del mosaico da mercoledì al 26 giugno, giunto alla quarta edizione. Incontri che uniscono musica a interventi di scienziati, filosofi, artisti e pensatori, all'insegna della creatività.

CONCERTO La Friuli Venezia Giulia Orchestra chiuderà la rassegna

PROGRAMMA

Per capire meglio come si integrino le varie forme d'arte e di pensiero, basta tuffarsi nel nutrito programma. Si parte mercoledì 22, alle 20.45, al Teatro Miotto, con il concerto dell'Orchestra di fiati dell'Istituto Fano dal titolo "Tra Pop e Folk", un viaggio creativo tra due generi guidato da dj Tubet, dove villotte, blues e musiche di Renato Miani generano una partitura d'eccezione. Giovedì l'originale workshop esperienziale dal titolo "Translational Music 432Hz", condotto da Emiliano Toso. Alle 20.45, l'artista salirà sul palco del Miotto per il concerto "L'Albero della musica", dove l'esecuzione di alcuni inediti farà scoprire tutta l'originalità di una proposta musicale unica al mondo. Speciale per la platea di studenti, docenti e famiglie è la giornata di venerdì 24, che vedrà due ospiti d'eccezione: lo scrittore Simone Tempia, autore dei bestseller "Vita con Lloyd", che incontrerà la platea, alle 18, alla Casa dello studente, e animerà l'incontro "Ricostruire in compagnia di un maggiordomo immaginario" e poi il noto pedagogista Daniele Novara, che alle 21, al Cinema Teatro Castello, animerà l'incontro "Educare con coraggio tra guerra e pandemia". Sabato piazza Garibaldi accoglierà "Tra le onde", laboratori creativi per bambini, mentre alle 11, alla Scuola di Mosaico, il pubblico potrà partecipare a una percorso guidato dalla musica eseguita dagli studenti della scuola di Istituto "Fano" e dall'Orchestra giovanile Santa Margherita, di Anduins. Ancora giovani musicisti saranno poi i protagonisti del concerto che vedrà il Coro giovanile e regionale Fvg, alle 19.30, alla chiesa di San Giuseppe e Pantaleone, per esibirsi in "Voci che creano, voci che incantano", diretti da Mirko Ferlan. La chiusura, domenica 26 giugno, spetterà alla Fvg Orchestra, che alle 20.45, in Duomo, eseguirà "A è Domènia (la vita terrena, la vita celeste)" sulle liriche di Pasolini e la Sinfonia n.4 di Gustav Mahler. Il concerto sarà preceduto, alle 18.30, nel sottoportico di piazza della Loggia, dalla conversazione "Pasolini secondo Pagotto", moderata dal maestro Roberto Calabretto, in cui verrà raccontato il progetto di creazione di un brano con cui il compositore Mario Pagotto omaggia il poeta nel centenario della sua nascita.

Mauro Rossato

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Lunedì 20 giugno
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Flavio Mannarino**, di Sacile, che oggi compie 57 anni, dalla moglie Adalgisa e dal figlio Francesco.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

CASARSA
▶**Cristofoli, via Udine 19**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, via Bagellardo da Fiume 2**

PORCIA
▶**De Lucca, corso Italia 2/a**

PORDENONE
▶**Zardo, viale Martelli 40**

SACILE
▶**Esculapio, via Garibaldi 21**

SAN VITO
▶**Comunale, via del Perogresso 1/b**

SPILIMBERGO
▶**Marcon, via Unità d'Italia 12 - Tauriano**

VIVARO
▶**De Pizzol, via Roma 6/b.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 16.45.
«IL PARADISO DEL PAVONE.» di L.Bispuri : ore 17.15.
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 17.45.
«IL PARADISO DEL PAVONE.» di L.Bispuri : ore 19.00.
«INVITO AL VIAGGIO - CONCERTO PER FRANCO BATTIATO» di P.Romanoff : ore 20.45.
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 20.45.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 21.00.
«AMANTI» di N.Garcia : ore 17.00 - 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL PARADISO DEL PAVONE.» di L.Bispuri : ore 17.00.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ 3D» di A.MacLane : ore 17.10.
«HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI» di C.Columbus con D.Radcliffe, R.Grint : ore 17.20.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.20 - 20.40.
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 17.30.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.30 - 18.10 - 20.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.50 - 20.50.
«MOONLIGHT» di B.Jenkins : ore 18.20 - 21.10.
«HILL OF VISION» di R.Faenza : ore 19.00.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 19.30.
«JUJUTSU KAISEN 0 - THE MOVIE» di P.Seong-ung : ore 19.45.
«IT: CAPITOLO 2» di A.Muschietti : ore 21.00.
«INVITO AL VIAGGIO - CONCERTO PER FRANCO BATTIATO» di P.Romanoff : ore 21.00.
«IL VIAGGIO DEGLI EROI» di M.Castagna : ore 21.50.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE» di R.Milani : ore 22.10.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«HILL OF VISION» di R.Faenza : ore 15.45.
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 15.50 - 20.10.
«AMANTI» di N.Garcia : ore 16.25 - 18.20.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 16.10 - 18.20.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 20.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 15.40.
«IL PARADISO DEL PAVONE.» di L.Bispuri : ore 18.50.
«INVITO AL VIAGGIO - CONCERTO PER FRANCO BATTIATO» di P.Romanoff : ore 20.25.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.40.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 17.50.
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 18.30.
«MEMORIA» di A.Weerasethakul : ore 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«JUJUTSU KAISEN 0 - THE MOVIE» di P.Seong-ung : ore 19.00.
«PARADOSSO CONTRADDITTORIO» di D.Morelli : ore 19.00.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 19.00 - 20.00 - 21.00 - 21.40 - 22.40.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 19.00 - 21.20 - 22.20.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.15 - 20.30 - 22.20.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ 3D» di A.MacLane : ore 19.20.
«HILL OF VISION» di R.Faenza : ore 19.50.
«IL VIAGGIO DEGLI EROI» di M.Castagna : ore 20.30.
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 20.50.
«INVITO AL VIAGGIO - CONCERTO PER FRANCO BATTIATO» di P.Romanoff : ore 21.00.
«ALLA VITA» di S.Freiss : ore 22.15.
«IL PARADISO DEL PAVONE.» di L.Bispuri : ore 22.20.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 22.20.
«THE OTHER SIDE» di T.Mellander : ore 22.40..

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Pezzolla

di anni 88

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Grazia, i figli Piera, Stefano e Massimiliano, il genero Gianni, le nuore Mirella e Alessandra, Serena, gli adorati nipoti Marco, Francesca, Caterina, Elisabetta e Federico, i fratelli, i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo martedì 21 giugno alle ore 15,00 nel Duomo di Belluno da dove proseguirà per la cremazione

Belluno, 18 giugno 2022

I colleghi di Piemme sono vicini con affetto a Stefano Pezzolla e partecipano al dolore per la scomparsa dell'amato padre

Luciano

Venezia Mestre, 20 giugno 2022

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 20, Giugno 2022

Calcio C
La terza serie è cambiata e piace di più al Pordenone
Perosa a pagina XI

Calcio dilettanti
Magica Sacilese Battuto l'Ol3 e conquistata la coppa
A pagina XII

Basket A2
Old Wild West le pagelle finali La Gesteco riapre la serie
Sindici a pagina XIV

BIANCONERI

MURO UDINESE I GIOIELLI IN ROSA SI PAGANO CARI

▶Molina ha su di sé gli occhi della Juve, Deulofeu quelli del Napoli ma nessuno partirà da Udine per meno di 30 o 40 milioni di euro In entrata piacciono Ranocchia (sempre Juve) e Maggiore (Spezia)

Non esiste in casa Udinese la stagione dei saldi. I pretendenti ai gioielli devono farsene una ragione, in particolare per Molina e Deulofeu, con quotazioni che oscillano tra i 30 e 20 milioni e non sono previsti sconti. Gino Pozzo è irremovibile. Ne sono consapevoli anche i procuratori dei due, che pure si fanno in quattro per cercare che le trattative con Juve e Napoli vadano felicemente in porto. Il sacrificio dei due o di uno soltanto deve rappresentare un affare e come tale essere irrinunciabile per l'Udinese, anche perché il club non è nella condizione di vendere anche se non intende blindare chi non vuole rimanere a patto che la contropartita sia adeguata al suo valore.

IL CONTESTO

Non è che in questo momento le società italiane nuotino nell'oro: quasi tutte hanno il bilancio in rosso. Ha ragione il responsabile dell'area tecnica Pierpaolo Marino quando afferma che alla ripresa dell'attività, il 4 luglio, l' Udinese dovrebbe essere quasi simile a quella della stagione passata. Mancheranno solo quelli che erano in scadenza di contratt: Nestorovski, Zeegelaar, Stryger nonché Gabriel Silva che rientra per fine prestito all'Arsenal. Questo non significa che Molina e Deulofeu rimarranno, sia chiaro. Chi è interessato a loro ha tutto il tempo per trovare un'intesa con la proprietà bianconera. Ma non dovrà illudersi, per avere i due atleti servirà un sacrificio economico.

TRATTATIVE

Gino Pozzo oltre a quelle in uscita è impegnato anche nelle trattative in entrata. Uno degli obiettivi è Filippo Ranocchia, 21 anni, centrocampista della Juventus, reduce dall'esperienza con il Vicenza. L'operazione tra Udinese e Juve non coinvolge Deulofeu. Il giocatore verrebbe ceduto a titolo temporaneo, ma ci sono altri club interessati: l'Empoli, la Cremonese, il Verona e la Sampdoria. A proposito di centrocampisti, è assai difficile, se non impossibile, l'approdo a Udine del romanista Amadou Diawara, 25 anni a luglio e finito ai margini del progetto giallorosso. Il problema è che Diawarà ha garantito un ingaggio di 2,5 milioni, insostenibile per il club bianconero. Oltre a Ranocchia potrebbe approdare in Friuli il colombiano Juan Camilo Hernandez, 23 anni, attaccante del Watford e della Nazionale colombiana, 5 reti in 22 gare disputate nell'ultimo campionato della Premier, ma dipenderà molto dal diretto interessato e anche dal nuovo allenatore degli Hornets, Bob Edwards. Ci sono più possibilità che sempre dal Watford arrivi come già riportato nei giorni scorsi, il difensore marocchino Adam Masina, 28 anni, ex Bologna, considerato che là dietro il nuovo allenatore Andrea Sottil non potrà contare su Pablo Marì che rientrerà all'Arsenal per fine prestito, mentre è tutto da decifrare il futuro di Nehuen Perez per il quale la società bianconera ha esercitato il diritto di opzione per averlo per un altro in prestito. Ma ora l'ultima parola spetta all'Atletico di Madrid che è proprietario del cartellino dell'argentino, che ha tempo sino al 30 giugno per esercitare il diritto di contro riscatto. È chiaro che se Molina dovesse approdare al club iberico - che da tempo gli sta facendo la corte - non ci sarebbero dubbi sull'immediato futuro del ventenne difensore, ma l'esterno destro bianconero ha più possibilità di trasferirsi alla Juventus e ciò inevitabilmente complica l'operazione Perez.

AREA TECNICA Il responsabile Marino non vede un'Udinese molto diversa rispetto a quella del 2021-2022

TALENTO Nahuel Molina è sicuramente l'elemento più richiesto sul mercato tra i gioielli dell'Udinese (LaPresse)

VOCE

Sempre in tema di acquisti si continua a vociferare di un interessamento per il capitano dello Spezia, Giulio Maggiore, 24 anni, ma a parte il costo del cartellino del giocatore (si parla di 8 milioni) il diretto interessato chiede un milione di ingaggio per cinque anni per cui la trattativa è più che mai in salita.

Guido Gomirato

Gerard aspetta i partenopei, ma c'è l'intrigo con Mertens

IL MERCATO

Protagonista assoluto della finestra di mercato, che in realtà ancora deve aprirsi, Gerard Deulofeu trascorre le vacanze in attesa di capire quale sarà il suo futuro, con le voci che aumentano e le squadre che lo ambiscono che si moltiplicano. Resta qualche perplessità per quello che riguarda la destinazione Napoli, che sembrava la più probabile, se non praticamente fatta. Nelle ultime ore però rimbalzano costantemente voci di un lieve disinteressamento del Napoli, e la cassa di risonanza dà forza a tale voce. Il tutto viene anche "aggravato", per così dire, dalle parole di Dries Mertens, che recentemente è uscito allo scoperto dicendo di voler restare. «Non so se giocherò al Napoli o in un altro club - ha detto a Hln Sport dal ritiro della Nazionale -. Dovrò saperlo per forza a breve, in tempi stretti. Ovviamente spero di rimanere. Non ho avuto alcuna offerta, dunque vedremo». Certo è che un'eventuale permanenza di Mertens costringerebbe il Napoli a rivedere i suoi piani; non tanto per questioni economiche, anche se il contratto di "Ciro" è piuttosto pesante (e quello di Deulofeu sarebbe di 3 milioni di euro netti all'anno), ma soprattutto per motivazioni squisitamente tattiche. Giocatori non proprio uguali, ma comunque molto simili che rischierebbero di dare a Spalletti soluzioni "doppione". Quello che appare certo è che al momento sembra in atto da parte del Napoli una manovra per far calare il prezzo del cartellino del giocatore, perché non tiene la versione in cui si dice che sia Spalletti a non reputare il catalano adatto al suo gioco. Pare vero il contrario, e non è un caso che Aurelio De Laurentiis avrebbe preferito prendere Bernardeschi, prima di virare sul giocatore dei Pozzo, proprio su richiesta dell'ex allenatore bianconero. Il tentativo di ADL quindi potrebbe essere con ogni probabilità quello di far scendere le pretese della società friulana, che però non è minimamente disposta a spostarsi dalla richiesta iniziale di 20 milioni di euro. Questa la cifra che la squadra di mercato dell'Udinese ha fissato per una cessione del suo giocatore più talentuoso, che ha trascinato i friulani a suon di gol, assist e passaggi chiave, graduatoria in cui Deulofeu è primatista assoluto in Serie A. Il Napoli vorrebbe scendere di qualche milione, considerando che l'offerta iniziale fosse di 13 milioni di euro (senza bonus), ben lontana. Il disorientamento del Napoli deriva dal fatto che si poteva pensare alla classica trattativa in cui si confluisce poi verso una cifra media, ma così per ora non è stato. Perché l'Udinese non ha fretta di vendere, e può aspettare che la situazione si sviluppi con maggiore calma, ben sapendo che altre pretendenti non mancano, soprattutto in Spagna, dove Betis Siviglia e Real Sociedad tengono gli occhi spalancati, e non è da escludere che possa essere proprio la Liga la prossima destinazione (di ritorno) di Gerard Deulofeu.

FANTASISTA Gerard Deulofeu è nel mirino del Napoli (Ansa)

Stefano Giovampietro

PIÙ PLAYOFF E OCCASIONI NELLA NUOVA C

▶La terza serie non è più quella che il Pordenone aveva lasciato brindando alla promozione: oggi ci sono diverse opportunità per salire in B. Magoni verso il ruolo di ds

ALLENATORE Domenico "Mimmo" Di Carlo vicino alla gigantografia del De Marchi di Villanova

SERIE C

La retrocessione in serie C ha sicuramente scosso il morale. Bisogna però sottolineare che la terza serie di oggi non è più quella alla quale erano abituati i ramarri. Già l'edizione della scorsa stagione, con la formula innovativa sull'accesso ai playoff di ben 28 squadre (le prime nove di ogni girone e la vincente della Coppa Italia di categoria) ha suscitato grande interesse, tanto da catturare anche l'attenzione dei canali televisivi e in particolare di Sky che seguirà con maggiore partecipazione anche l'edizione 2022-23.

LA FORMULA

L'ultimo turno avrà luogo il 23 aprile. I playoff inizieranno il 30 aprile e termineranno con la doppia finale (andata e ritorno) tra il 4 e l'11 giugno. Al termine della stagione verranno promosse in serie B le prime dei tre gironi e la vincente della Coppa Italia di categoria. Nel corso della stagione da poco conclusa sono state promosse in cadetteria formazioni di spessore e tradizione come Südtirol, Modena, Bari che hanno vinto i rispettivi gironi e il Palermo che ha avuto la meglio sul Padova nella doppia finale playoff. La gara di ritorno al Barbera è stata giocata in mezzo a 34mila spettatori ed è stata vista da quasi due milioni di persone in Rai.

IL PRESIDENTE DELLA LEGA PRO APRE ANCHE AD UN MAGGIOR UTILIZZO DEI GIOVANI

ULTERIORI CAMBIAMENTI

Il forte interesse suscitato dalle innovazioni sta consigliando a Francesco Ghirelli di proseguire sulla strada del rinnovamento. «La formula dei playoff a 28 squadre non cambierà – ha premesso il presidente della Lega Pro -, ma troveremo il modo di far schierare più giovani in campo». Proposito che non dispiace certo a Mauro Lovisa che da tempo ha sposato questa filosofia. Ghirelli ha sottolineato anche l'interesse crescente di investitori stranieri nel calcio italiano. L'ultimo è stato quello del City Football Group verso proprio il Palermo che sta per entrare nella creatura dello sceicco Mansour. Anche verso questo campo re Mauro si è già dimostrato aperto.

NUMERO UNO
Il presidente Mauro Lovisa vuole riportare subito il Pordenone in serie B

IL GIRONE A

La composizione dei tre gironi della serie C non è ancora stata ufficializzata, ma con ogni probabilità il Pordenone farà parte del gruppo A insieme ad Albinoleffe, Alessandria , Arzignano, Feralpisalò, Juventus Under 23, L.R. Vicenza, Lecco, Mantova, Novara, Padova, Pergolettese, Pro Patria, Pro Sesto, Pro Vercelli, Renate, Sangiuliano City, Trento, Triestina (se il club rossoalabardato riuscirà a risolvere i suoi problemi dopo la more del presidente Mario Biasin) e Virtus Verona. La certezza si avrà fra tre giorni, dopo la data di scadenza del 22 giugno per la presentazione delle domande di ammissione alla Lega Pro.

RADUNO E RITIRO

Il nuovo Pordenone si ritroverà al De Marchi a metà luglio. Data precisa e programma sono tuttora in fase di definizione. Anche questa estate il ritiro si svolgerà a Tarvisio dove auspicabilmente il tecnico di Cassino e il suo staff avranno a disposizione tutto il gruppo su cui lavorare ad eccezione di eventuali opportunità di un certo spessore.

VOCI DI MERCATO

Stanno intanto circolando voci insistenti che riguardano la possibilità che dopo l'addio di Emanuele Berrettoni in casa neroverde il ruolo di direttore sportivo possa essere all'ex Feralpisalò Oscar Magoni. In uscita potrebbe essere definita a ore l'uscita di Karlo Butic verso il Sudtirol. La differenza fra richiesta e offerta era notevole, ma nelle ultime ore il ds biancorosso Paolo Bravo avrebbe presentato la cifra definitiva di valutazione del croato.

Dario Perosa

Giovani ramarre alle porte di un sogno Vincono a Torino e si giocano lo scudetto

LE RAMARRE

Il Pordenone è pronto a rivivere il "brivido" di una finale scudetto giovanile. Merito dell'Under 19 femminile, qualificatasi all'ultimissimo atto dell'annata con una prestazione da "urlo" in semifinale. Vittoria per 3-0 in casa del Torino, con i centri di Rosolen, Termentini e Volpatti. Sabato alle 10.30 a Firenze le giovani ramarre affronteranno lo Spezia per il titolo tricolore, che sarebbe un risultato straordinario e ulteriormente storico (lo è già la qualificazione) per la Società. A Torino neroverdi avanti alla mezzora. Il portiere Gasparini atterra Prekaj: calcio di rigore. Dal dischetto Rosolen trasforma. Nella ripresa, all'8', Sossai serve Termentini che insacca. Nel finale, al 5' di recupero, arriva il tris di Volpatti. Nella cavalcata verso la finale il Pordenone ha prima vinto il proprio girone triveneto, poi eliminato il Bologna nella doppia sfida dei quarti e ora le granata. Lo Spezia in semifinale ha espugnato 2-0 il campo della Vis Mediterranea.

UNDER 19 I festeggiamenti delle ramarre dopo il 3-0 a Torino

IL TABELLINO

Torino-Pordenone 0-3.

Gol: pt 30' Rosolen (rig.); st 8' Termentini, 50' Volpatti.

Torino: Gasparini, Musso, Li Pira (Bosio), Banchero, Cammarata, De Girolamo, Calautti (Cadario), La Sala (Medici), Albera (Costa), Munafò (Iuliano), Bazzocchi. All. Riccardi.

Pordenone: Dorbolò, Cassina (Poli), Rosolen, Nuzzi, Rodaro, Marone, Circosta, Termentini (Sam), Prekaj (Goz), Perego (Volpatti), Del Frate (Sossai). All. Petrella.

Arbitro: Bonomo di Collegno.

Note: partita molto corretta. 300 spettatori circa.

Calcio carnico

Il Cavazzo ottiene tutto: sbancata Sappada e primo posto solitario

PRESSING Emozioni e gol nel campionato carnico (Foto Cella)

Ci sono voluti 70' per sbloccare il risultato, ma alla fine il Cavazzo ottiene ciò che voleva, ovvero la vittoria a Sappada e il conseguente primato solitario nella classifica della Prima categoria del Carnico. I viola, in rete con Ferataj su rigore, Burba e Selenati (3-0 il finale), si portano così a +3 sui Mobilieri, ieri a riposo e agganciati dal Villa, che batte a domicilio 2-0 l'Arta (Matiz e Sopracase). Finisce senza reti la sfida diretta tra le altre terze alla vigilia, ovvero Pontebbana e Folgore. Due doppiette caratterizzano il 2-2 di Real-Cercivento, protagonisti per i locali Mori (doppietta) e Nicholas Di Lena. Sempre nel finale la rete di Urban regala all'Illegiana un pesantissimo successo sull'Ovarese: ospiti avanti con Josef Gloder, poi la rimonta neroverde partita da Matteo Iob e completata da Urban per il 2-1 finale. Nell'anticipo una rete per tempo (Gollino e Feruglio) e il Cedarchis batte 2-0 la Velox. In Seconda l'Amaro vince 2-0 con il Fusca (Cappelletti e il solito Basaldella, 16° gol stagionale) e resta solo al comando per l'inattesa sconfitta interna della Viola con il Lauco. I cavazzini sono secondi assieme al Tarvisio, che fa sua la sfida tre le terze con uno spettacolare 5-4 in casa del Campagnola. Conde ne segna tre, in gol anche Ciotola e al 93' Fadi. Per i gemonesi rigore di Franz e reti di Vicenzino, Venchiarutti e Iob. Bene l'Ancora, che passa 2-0 a Paluzza con Polonia e Bearzi, mentre il Verzegnis, dopo sette sconfitte consecutive, vince in casa del Ravascletto 2-1 con la doppietta di Righini (Ivan De Crignis per i biancoverdi). Al 92' Zilli consente alla Val del Lago di pareggiare 1-1 con l'Edera (De Caneva). In Terza succede l'incredibile nella sfida fra le prime due della classe: Bordano avanti 3-1 nel primo tempo (due Piussi e Bertini, Pecoraro per la Stella Azzurra). Nel secondo tempo i gemonesi si scatenato e con nuovamente Pecoraro, Cantin, Venturini, Urbani e Pugnetti si impongono 6-3, ottavo successo in altrettante partite. Successi anche per Moggese, Ampezzo, Val Resia e Audax (il primo). La partita La Delizia-Ardita non si è giocata per il lutto che ha colpito la società di Forni Avoltri: è scomparsa a 59 anni Michela Romanin, moglie di Manuele Ferrari (uno dei più grandi attaccanti nella storia del Carnico, attuale assessore comunale), madre dei giocatori Gianluca e Manuel e tifosissima dei "canarini". Intanto mercoledì si decideranno le semifinaliste della Coppa. Alle 20.30, infatti, sono in programma i quarti di finale in partita unica, con Folgore-Cedarchis, Ovarese-Campagnola, Moggese-Villa e Viola-Pontebbana.

Bruno Tavosanis

LA GIOIA La Sacilese festeggia la coppa di Promozione vinta ai danni dell'Ol3 in una finale tiratissima

SACILESE, È TUTTA TUA LA COPPA È BIANCOROSSA

▶Basta una rete di Talamini in avvio di secondo tempo per decidere la finale
L'Ol3 recrimina per le tante occasioni sprecate e per il recupero fallito

SACILESE	1
OL3	0

GOL: st 3' Talamini.
SACILESE: Zanier 7, Mazzocco 6,5, Moras 6, De Zorzi 6,5, Tellan 7, Zambon 6,5, Talamini 7 (st 21' Salvador 6), Nadal 6,5, Del Degan 6 (st 26' Dimas 6), Nieddu 6, Ntsama 6,5 (st 20' Busetto 6). All. Saccon.
OL3: Spollero 6, Gressani 6 (st 37' Sittaro sv), Gerussi 7, Pentima 7 (st 41' Cecchini sv), Montenegro 6, Stefanutti 6, Gregorutti 6,5 (st 30' Rocco sv), Paolo Bertossi Scotto 6,5 (st 36' Fabio Scotto sv), Rossi 6,5 (st 43' Panato sv), Sicco 6, Iacob 6. All. Gorenszach.
ARBITRO: Cerqua di Trieste 6,5
NOTE: ammoniti Gressani, Montenegro, De Zorzi.

IL PLAYOFF

Innanzitutto complimenti alla società Azzurra Premariacco e a tutti i volontari che hanno contribuito alla riuscita dell'evento, la finale di Coppa Italia di Promozione. L'organizzazione della giornata è stata curata nei minimi dettagli e il risultato è stata un capolavoro. Dallo stadio, allestito con i colori sociali dell'Ol3 e della Sacilese, alle ricche iniziative pensate anche per il pre-partita. Già un'ora prima del fischio d'inizio, nonostante il gran caldo, erano presenti sia gli "Sbandieratori di Palmanova" che la Banda di Orzano, che hanno allietato il pubblico sia prima della partita che durante l'intervallo. Inoltre, sempre all'interno del complesso sportivo, era possibile visitare l'accampamento medievale, curato dall'Associazione "La Desene" e dedicato a Fiore dei Liberi, il più illustre cittadino di Premariacco. Visse tra il 1350 e il 1420 circa, fu un cavaliere, un diplomatico ed un maestro di scherma itinerante, e scrisse il più antico manuale italiano di tecnica della scherma. Poi, alle 17.30, giunge finalmente il momento dell'attesissima finale tra Ol3 e Sacilese.

IL MATCH

Entrambe sono giunte al traguardo superando un iniziale primo girone, poi l'Ol3 ha eliminato il Trieste Calcio ai quarti e il Casarsa in semifinale, mentre la squadra biancorossa prima la Maranese e poi l'Ufm Monfalcone. Ora le due compagini si ritrovano per la terza volta in stagione, dopo che in campionato ha sempre prevalso la Sacilese. Ma prima del via alla partita, tutti in piedi per l'Inno d'Italia suonato dalla Banda di Orzano. Una volta concluso, l'arbitro Matteo Cerqua della sezione di Trieste, coadiuvato dagli assistenti Davide Bignucolo della sezione di Pordenone e Matteo Cristin della sezione del Basso Friuli, dà il fischio d'inizio al match. Il match che farà calare il sipario anche sulla stagione dei dilettanti, l'ultimo con la maglia biancorossa per il portiere Andrea Zanier, il cui passaggio al FiumeBannia è già ufficiale, e forse anche per il capitano Stefano Moras, che ha manifestato l'intenzione di ritirarsi dal calcio giocato. La prima emozione al minuto 9 quando Pentima, nel tentativo di anticipare Ntsama, per poco non sfiora l'autorete. I ritmi sono intensi, la gara è molto equilibrata, ma sono dell'Ol3 le migliori opportunità per sbloccare il punteggio. La prima al 24', quando il passaggio filtrante di Iacob è perfetto per Sicco, ma la conclusione dell'attaccante non spaventa Zanier. Un minuto dopo ci prova Pentima direttamente da calcio piazzato, Zanier salva ancora la sua porta. Nel finale di tempo prima Iacob e poi Pentima fanno ancora spaventare gli avversari, poi nel recupero altra colossale occasione per l'Ol3 in ripartenza. Zanier risponde ancora presente e nega la gioia del gol a Gregorutti.

LA RIPRESA

In avvio di ripresa la partita si sblocca. Punizione di Tellan dall'out di sinistra, Talamini in area trova la deviazione vincente e quello che sarà il gol-partita. L'Ol3 prova subito a reagire, ma la mira è ancora imprecisa al 50', quando Sicco, ottimamente servito da Gregorutti, manda a lato da ottima posizione. La Sacilese non corre poi grossissimi pericoli nel corso della ripresa, gestendo bene il vantaggio e sfiorando anche il raddoppio con Dimas. L'unico brivido lo corre all'88', quando il neoentrato Panato supera con un tocco sotto Zanier ma non trova la porta. Al triplice fischio esplode la festa della Sacilese, che alza al cielo il trofeo "Aldo Tortul".

Marco Bernardis

Gli spogliatoi

Saccon se la gode: «Felice per i ragazzi»

Al termine della sfida il mister dell'Ol3, Gabriele Gorenszach, ha l'amaro in bocca per le opportunità create e non concretizzate nel corso della gara. «Non siamo riusciti a trovare il gol pur creando un sacco di occasioni. Il calcio è questo. Forse non abbiamo subito neanche un tiro in porta, considerato che il gol è nato da una deviazione su una punizione. Abbiamo avuto la forza di reagire dopo la rete della Sacilese, ma non è bastato. Dispiace per i ragazzi. Gli avversari, pur se stanchi dai tanti confronti delle ultime settimane, hanno dimostrato di essere un gruppo solido e faccio loro i complimenti per la vittoria».
Soddisfatto per l'esito della sfida e per l'impegno profuso dai suoi ragazzi, anche nel corso del campionato, il mister della Sacilese Luca Saccon: «Abbiamo fatto gol all'inizio del secondo tempo e questo ci ha agevolato. L'Ol3 lo temevamo soprattutto in attacco, e per questo abbiamo impostato una difesa importante con Tellan, Zambon e Moras, senza fuoriquota. Si sa che una finale si gioca in partita unica, e se sbagli qualcosa si può pagare. Alla fine secondo me il risultato è giusto. Dopo il gol abbiamo ben contenuto gli avversari, e non mi sembra che abbiamo rischiato. Abbiamo cambiato qualcosa a livello tattico, mettendo Tellan a centrocampo che dà più qualità e geometrie, poi l'ho rimesso dietro negli ultimi cinque minuti. È stata una partita un po' maschia, l'arbitro ha lasciato correre molto fischiando pochissimo, da una parte e dall'altra. Un plauso ai ragazzi, non solo per la Coppa vinta ma anche perché hanno fatto un ottimo campionato. Devo dire che anche l'Ol3 ha disputato un'ottima stagione, vincendo numerose partite consecutive. Spiace per l'eliminazione ai play-off, ma siamo usciti contro un'ottima squadra come il Casarsa».

M.B.

GRANDE FESTA AL FISCHIO FINALE PER I RAGAZZI PROTAGONISTI DI UNA STAGIONE CHIUSA IN BELLEZZA

DOPO IL VANTAGGIO I LIVENTINI CONTROLLANO LA PARTITA E RISCHIANO DI MENO

Gjoni è il bomber giusto? Il Cjarlins Muzane disegna l'attacco e lo abbraccia

▶Nuovo rinforzo per Vincenzo Zanutta dopo Niccolo Valenti

CALCIO MERCATO

L'Union Clodiense cala l'asso e presenta Grasjan Aliu per il proprio attacco, il Cjarlins Muzane risponde con Amarildo Gjoni e Niccolò Valenti. Due meglio che uno? Lo dirà il campo, certo che il confronto si misura anche con i botti di mercato. Per chi riesce a farli. Aliù ha una media da 20 gol a stagione in serie D, 17 in 36 partite con il Trento, 20 su 38 gare al Desenzano Calvina, 41 in 63 incontri con l'Adriese, 49 in 115 a Campodarsego. Quando ha giocato nel girone C, quello triveneto, ha insaccato 100 palloni in 197 contese.

IL CASO

È recente l'esternazione di Vincenzo Zanutta relativa alle pretese insensate dei giocatori di quarta serie e dei loro procuratori. Non è solo ai massimi livelli che gli "agenti" fanno tanti affari anche per loro, più volte senza sfigurare rispetto ai contratti sottoscritti dai loro assistiti. Le "commissioni" che girano puzzano di "lubrificazione" per potersi accaparrare questo o quello, ritenuti fondamentali per gli organici in costruzioni, profumano di ricavi da super dirigenti di multinazionali per chi le spunta e le incamera.

NUOVI VOLTI

Il Cjarlins Muzane fa sapere che Amarildo Gjoni è un nuovo giocatore arancioazzurro. Attaccante centrale di nazionalità albanese, classe 1999, è arrivato in Italia dal Laci nel 2017. Ha quindi vestito le maglie di San Giuseppe Abano (Terza categoria veneta), Aurora Legnaro (Promozione) e Arcella (Eccellenza), prima della chiamata del Montebelluna in categoria superiore, nell'estate del 2020. Con i biancocelesti ha disputato 14 partite realizzando 4 reti e contribuendo ad ottenere la salvezza nei playout contro la Virtus Bolzano. Nella stagione sportiva appena terminato, Amarildo Gjoni giocava con il Cartigliano, dove ha totalizzato 6 gol in 21 incontri di campionato. Da dire, inoltre, che il Montebelluna è nuovamente vincitore della speciale classifica progetto "Giovani D valore" promosso dalla Lega Nazionale Dilettanti, con 1781 punti. Lo seguono Caldiero con 1346 e Dolomiti Bellunesi 1080. Come prima classificata il premio è di 25 mila euro, alla seconda ne vanno 15 mila e 10 mila alla terza. Il primo tassello del nuovo corso al Cjarlins Muzane è stato Niccolò Valenti. Nato a Siena il 7 dicembre 1991, ha già sviluppato un percorso importante nella categoria totalizzando 75 reti in 290 presenze. In carriera Valenti ha vestito le maglie di Riccione, Fiesole, Colligiana, Poggibonsi, L'Aquila, Matelica, Arzignano Valchiampo e Notaresco. Ha vinto 2 campionati consecutivamente, nel 2018-19 con l'Arzignano e nel 2019-20 a Matelica, oltre ad aver ottenuto tre vittorie dei playoff, una Poggibonsi e due volte con l'Arzignano. L'ultima stagione, disputata in Abruzzo con la maglia del Notaresco, è stata una delle più prolifiche per l'esterno toscano, che ha realizzato 10 gol in 31 presenze. È di queste ore l'arrivo del difensore centrale Tom Syku. Classe '95, di nazionalità albanese, cresciuto nelle giovanili dell'Udinese. Dopo la primavera bianconera, Syku si trasferisce alla Reggina nel 2014 e, a stagione in corso, in Serie D all'Imolese, dove rimane per i due campionati successivi. Nell'estate del 2017 approda alla Seravezza Pozzi dove trova continuità di prestazioni e rendimento. Dopo un paio di stagioni in Toscana, nel 2019 scende lo Stivale per vestire il gialloblu dell'Audace Cerignola. Nel 2021 si divide tra Casarano e Lavello e, infine, nel 2021-22 incontra mister Tiozzo alla guida del Cyntialbalonga, dove disputa 15 partite realizzando anche 2 reti. Lo stesso mister lo ha voluto in casa Zanutta.

LE DATE

La serie D può fare il conto alla rovescia, guardando agli impegni già ufficializzati in agenda. Il dipartimento interregionale della Lnd, infatti, ha stabilito le date di inizio dei campionati di quarta serie e relativa Coppa Italia. Il campionato nazionale serie D prenderà avvio il 4 settembre prossimo, mentre le rispettive formazioni Juniores partiranno con sabato 17 settembre. I primi impegni ufficiali saranno quelli di Coppa Italia, a cominciare dal 21 agosto.

Roberto Vicenzotto

L'UNION CLODIENSE CALA L'ASSO E INGAGGIA LA PUNTA ALIU UN POTENZIALE DA VENTI GOL

NUOVO ACQUISTO Amarildo Gjoni arriva dal Montebelluna

CASARSA, DORIGO OUT IL TECNICO VERSO L'ADDIO

▶Per la sostituzione è in pole Pagnucco. Prata Falchi lascia un posto libero in Promozione: possono brindare a cascata il Bannia e il Montereale Valcellina

ALLENATORE Il tecnico del Casarsa Stefano Dorigo ha guidato i gialloverdi fino allo spareggio: adesso è pronto a lasciare

CALCIO DILETTANTI

Al Casarsa non è riuscito l'assalto all'Eccellenza. I gialloverdi hanno fallito l'esame finale nello spareggio lasciando via libera al Forum Julii con un secco poker. Resta comunque quel secondo posto in campionato con 59 punti, dietro la leader Maniago Vajont (63) e davanti alla Sacilese (58). Questa, a quanto è dato a sapere, è l'eredità lasciata dal tecnico Dorigo. Da radio mercato si sussurra che il tecnico, già da tempo, abbia messo al corrente la società della sua decisione di lasciare la "famiglia" gialloverde. Adesso si sfoglia la margherita. Alla corte del giovane presidente Andrea Brait, pare che in pole position ci sia Michele Pagnucco. Fosse "matrimonio", arriverebbe dall'aver traghettato il Basiliano (Prima categoria, girone B), al quinto posto. Per il "forte" ex centrocampista sarebbe un ritorno in Friuli occidentale. Da metronomo ha vestito pure la maglia della Sanvitese.

LE ALTRE

In attesa dell'eventuale ufficialità del passaggio di consegne, Il Brian Lignano (Eccellenza), continua la sua campagna dio rafforzamento. Agli ordini di mister Alessandro Moras è arrivato il difensore centrale Simone Deana dai trascorsi a Tamai, Sanvitese e Chions. La stessa Sanvitese invece potrebbe perdere l'attaccante Luca Rinaldi che pare diretto verso l'avversario Tamai. Intanto in casa delle "Furie Rosse" è fermento. Arriva il comunicato ufficiale congiunto Tamai–Prata Falchi (Promozione) della decisione «di intraprendere un percorso per condividere e formalizzare un comune progetto di valorizzazione del settore giovanile attraverso la condivisione delle rispettive strutture, tecnici e tesserati oltre che a potenziare il servizio su tutto il territorio». L'intento è quello di realizzare «un ambizioso progetto sportivo per la crescita delle due realtà, con la convinzione che concentrare la propria attenzione verso un unico settore giovanile, con uno staff competente, affiatato e continuamente aggiornato e formato, possa consentire ai ragazzi che condivideranno le idee proposte, pur nei limiti delle rispettive capacità ed aspirazioni, una possibilità di valorizzazione e crescita personale e sportiva». Si fa pure riferimento alle strutture. Si parla di un «razionale utilizzo delle strutture sportive, prevedendo tra le altre cose che l'attività di base continui ad essere presente sia a Brugnera che a Visinale». In quel che può essere definito un potenziale primo mattone di una casa più ampia, non si fa menzione esplicita del Prata Falchi squadra maggiore. Ma la chiusura dello stesso comunicato la dice lunga sula sua fine. «I rispettivi organi amministrativi sono già al lavoro per finalizzare quanto prima gli accordi formali che consentano con l'inizio della prossima stagione l'unione delle due realtà per una migliore gestione e crescita degli attuali settori giovanili. Anche a supporto della storica prima squadra del Tamai».

GLI EFFETTI

Il Prata Falchi, dunque, lascia un posto libero in Promozione. Possono brindare il Calcio Bannia e il Montereale Valcellina che va a raggiungere la Cordenonese 3S in Prima. L'attaccante Massimo De Martin è diretto al Fontanelle, il portiere Andrea Marian al Portomansuè, i centrocampisti Damiano Gilde e Yago Del Piero al Conegliano, Christian Giuseppe Barbui (altro metronomo) e l'attaccante Enrico Da Ros alla Virtus Roveredo. Infine l'esperto difensore Giuseppe Sotgia potrebbe seguire mister Massimo Muzzin, qualora fosse lui il sostituto di Luca Saccon sulla panchina della Sacilese che ha chiuso la stagione solo ieri. In riva al Livenza, quel che è certo è che il ds Gabriele Verri ha salutato la compagnia. Al suo posto Renzo Nadin.

Cristina Turchet

IL BRIAN LIGNANO SI RAFFORZA E PRENDE DEANA LA SANVITESE PUÒ PERDERE BOMBER RINALDI

Tennis

Eurosporting giovani Più di 100 incontri

IL TORNEO

Il torneo giovanile Eurosporting Junior Tennis Cup-Memorial Edi Aldo Raffin, riservato alle categorie Under 10 – 12 – 14 – 16 maschile e femminile ha visto gareggiare 115 "racchette". Sotto la guida esperta del giudice arbitro nazionale Diego Vegetti hanno dato vita a più di 100 incontri. Il torneo Under 10 maschile si è concluso con la vittoria del portacolori del Tc Bibione Nicolas Basilone che si è imposto su Samuele Capomacchia (GT Tennis Moruzzo) al termine di un match che ha lasciato poche chance di vittoria al pur bravo finalista. Il veneto, già sotto osservazione dal settore tecnico nazionale, si è imposto con un netto 6/1 6/0. Nell' Under 10 femminile affermazione delle portacolori dello Sporting Porcia Caterina Centrone che supera per 6/4 6/2 Emma Carbonera del Tc Brugnera. Avvincente la finale dell' Under 12 maschile dove il portacolori del Tc Azteca Antonio Riva supera al tiebreak del terzo set il rappresentante dello Sporting Life Center Tv Francesco Zagatti con il punteggio di 4/6 6/2 10/4. Nel tabellone dell'Under 12 femminile la testa di serie n.1 Alice Turello ha superato in 2 set Matilde Zaccarin tesserata per il Tc Green Tennis aggiudicandosi l'incontro per 6/2 6/1. Nella categoria Under 14 maschile Tommaso Piovesan del Tc San Vito si aggiudica il titolo superando di slancio con il punteggio di 6/0 6/1 il portacolori del Tc Motta di Livenza Lorenzo Polesel. Nell' Under 14 femminile Giorgia Ceciliot (Tc Linus Porcia) si impone per 7/5 3/0 rit. su Cristiana Petrache (Tc Modus Tarcento) costretta al ritiro per un leggero malessere. Nella categoria Under 16 maschile Luca Wood (Tc Brugnera) supera con autorità Jason Vocale (Tc San Vito) per 6/1 6/2. Infine nell'Under 16 femminile la testa di serie n.1 Giulia Lo Faro (Tc Motta di Livenza) si è imposta su Andra Dan (Tc Brugnera) al termine di una bella partita vinta per 6/2 6/2.

Il Diana Group in campo dal 24 settembre

NEROVERDI L'esultanza di giocatori e staff del Diana Group di Pordenone dopo la promozione dalla serie B all'A2 del futsal nazionale

FUTSAL

Ufficializzate le date di ripartenza dei vari campionati futsal 2022-2023. La prima a partire sarà la serie A femminile, sabato 18 settembre, seguita dalla A e A2 maschile il 24. La serie B inizierà il 1. ottobre, un giorno prima rispetto alla A2 femminile. L'Under 19 maschile, invece, esordirà per il 9 ottobre. Non sono ancora stati formalizzati, invece, i vari gironi: si prospetta un'estate calda per rinunce all'iscrizione e domande di ripescaggio. In Fvg c'è grande attesa per il Diana Group Pordenone, pronto alla sua prima avventura in serie A2. I neroverdi saranno guidati per il secondo anno da Marko Hrvatin. Stesso discorso, ma serie diversa, per il Maccan Prata. Avanti tutta con l'allenatore Marco Sbisà (terza stagione). Diversa la situazione in Veneto, dove le concorrenti dei gialloneri si stanno muovendo con i rinnovi e con le cessioni. Cambia pelle il Miti Vicinalis. La formazione di Vazzola, che si è salvata agli spareggi playout battendo l'Arpi Nova lo scorso 21 maggio, resterà in serie B anche per il prossimo anno ma con una rosa rivoluzionata. Al momento la dirigenza non si è sbilanciata sul tecnico (ancora avanti con Peruzzetto?), mentre è dato per certo l'addio del vice Gianluca Ghirardo. Per quanto riguarda i calciatori, si registrano tre partenze di peso. La prima è quella del capitano brasiliano Raphael Laino, rimasto con il Miti per la bellezza di sei stagioni. La seconda è quella di Andrea Genovese, rimasto per un biennio alla corte biancorossa dopo le sue esperienze al Came Dosson e alla Gifema Diavoli. Ai saluti anche lo spagnolo Ramòn Santos, arrivato in Veneto nella precedente sessione di mercato. Da registrare, in entrata, Christian Xavier Dos Santos, in precedenza al Sedico e allo Sporting Altamarca. A Belluno, invece, si procede con le garanzie, e chi se non Alessio Bortolini? Il veterano sarà ancora il tecnico dei Canottieri, precisamente per la tredicesima stagione consecutiva, la nona in serie B. Al suo fianco, il vice Luca Moi, impegnato nel doppio ruolo: assistente del mister e direttore sportivo. Sul fronte padovano, la Tiemme Grangiorgione cambia casa, non la guida. Da ottobre, la prima squadra giocherà nel palasport di Tombolo, non più a San Martino di Lupari. La dirigenza si affida nuovamente alla gestione tecnica di Thomas Bragagnolo per cercare di alzare l'asticella. Mantengono la maglia i portieri Prosdocimi e Guidolin, così come il centrale Bruno Casagrande, i pivot Daniele Turiaco e Mattia Vettore e il trio di laterali formato da David Lopez, Marco Iozzino e Tilal Ayyoub.

Alessio Tellan

UFFICIALIZZATE LE DATE DEL PROSSIMO CAMPIONATO TUTTI I MOVIMENTI DI MERCATO

Libertas

A Piancavallo nasce "Sport in blue"

Si allarga la famiglia delle società affiliate al Centro sportivo provinciale Libertas. Si è costituita con sede a Piancavallo l'associazione Sport in Blue. Presidente è la 25enne Martina Zappi, vice è il suo compagno, Matteo Polese Serafini. Entrambi sono laureati in Scienze motorie. Del consiglio direttivo fanno parte Antonella Tellini, Alessandro Lazzarin e Piero Toffolutti. Una nuova realtà sportiva che, quindi, si affaccia nel panorama locale e che, come prima iniziativa, proporrà un camp estivo, tra montagna e mare, dedicato a bambini e ragazzini di età compresa tra i 6 e i 14 anni. Potranno cimentarsi in escursioni tra i monti, malga e laboratori didattici, mountain-bike, bob su rotaia, rampy park, minigolf, calcio, pallavolo, baseball, pattinaggio, canoa, sup, corsa orienteering e tiro alla fune. Oltre a tante altre attività da scoprire. Il camp estivo sarà attivo (dalle 8.30 alle 17), dal 18 al 22 luglio, dall'8 al 12 agosto e dal 5 al 9 settembre. Una giornata a settimana sarà riservata, invece, a un'uscita a Lignano. «Ci sono tante realtà associative – puntualizza la presidente Zappi – che offrono qualcosa durante il periodo estivo per bambini e ragazzi. Vogliamo anche noi avere l'opportunità di assecondare le esigenze delle famiglie offrendo un pacchetto di iniziative, soprattutto sportive, nella splendida cornice di Piancavallo». Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare i numeri 3343996571 e 3468718360 oppure inviare un'email a sportinblue@gmail.com.

CONDOTTIERO Coach Boniciolli è stato votato mvp della stagione regolare tra i tecnici e ha trascinato l'Old Wild West fino alla finale

OWW, PAGELLONE FINALE BONICIOLLI IL VERO "MVP"

▶Il tecnico ha trascinato il gruppo a un passo da una promozione pazzesca
Cappelletti ha dominato sul parquet. Capitan Antonutti sparito solo a Verona

CAPITANO Michele Antonutti dell'Oww (Foto Lodolo)

BASKET A2

Al termine di un campionato di A2 che ha assegnato ai bianconeri udinesi, nella sola stagione regolare, ben due premi di "mvp" (a coach Boniciolli e al regista Cappelletti), è il momento delle pagelle. Prima di cominciare a "dare i numeri" occorre però una precisazione. È questa: sui giudizi finali ha influito in maniera sostanziosa il brutto epilogo nella serie contro la Tezenis Verona e in particolare l'umiliante gara 4. Se non fosse andata in questo modo, avremmo parlato di stagione trionfale, di una regular season dominata, di una Coppa Italia esposta in bacheca e, magari, di una storica promozione in serie A1. I voti dei singoli ne hanno inevitabilmente risentito, in maniera anche pesante, non si può nascondere. È, per esempio, il caso di Antonutti e di Lacey.

C.A.S.

BONICIOLLI 7.5

Il voto va ovviamente al tecnico e a tutto il suo staff, che hanno lavorato in maniera straordinaria da settembre in poi, tenendo sempre alto il livello di concentrazione dei giocatori, tant'è vero che il rendimento della squadra in campionato - prima della debacle contro Verona - non aveva mai fatto registrare preoccupanti flessioni e mai ci aveva fatti dubitare della sua solidità che, senza tacere del talento dei singoli, è da considerarsi assolutamente strutturale. L'Apu del miglior allenatore della stagione regolare di serie A2 ha iniziato dominando gli avversari e ha poi continuato a farlo imperterrita, gara dopo gara, trovando ben pochi reali ostacoli lungo il percorso (e un po' annoiando chi avrebbe goduto maggiormente di qualche confronto punto a punto). L'epilogo, purtroppo, non è stato quello che avevamo sperato.

CAPPELLETTI 8

Il miglior giocatore italiano della cadetteria, il trascinatore dell'Old Wild West con statistiche da urlo: primo per punti segnati a gara, primo per assist (terzo del girone Verde), primo per palle recuperate (secondo nel girone Verde) e primo nella valutazione generale. Appena arrivato (da Torino) il suo inserimento è stato fulimineo e proprio a Udine il playmaker ha vissuto la sua stagione più importante. Perfino nella serie di finale playoff è stato forse l'unico a salvarsi dal naufragio complessivo. Dovesse partire, uno così sarà impossibile da sostituire.

ANTONUTTI 7

Il capitano ci ha sempre messo la faccia, facendo la cosa giusta (o dicendo la parola giusta) al momento giusto, magari quando serviva un canestro per far ritrovare il ritmo offensivo alla squadra e, oplà, eccovi accontentati. Qualcuno ha detto che con l'età è diventato più lento, noi diciamo invece che grazie all'età ha imparato a leggere meglio le situazioni in partita. Nella 'fatal Verona' è scomparso pure lui.

WALTERS HA PAGATO GLI ECCESSI DI NERVOSISMO LACEY, CHE PECCATO INFORTUNI DETERMINANTI

IL GIGANTE PELLEGRINO NON HA DELUSO SUI VOTI PESA LA DISFATTA FINALE

WALTERS 7

Una stagione in crescendo, quella del centrone americano nativo di Chattanooga, Tennessee. Con 'highlight' importanti e una presenza dominante nel pitturato, ma anche qualche battuta a vuoto o qualche evitabile eccesso di nervosismo dovuto a fischi arbitrali. Rimarrà vivo il ricordo di gara 4 a San Severo, quando Boniciolli lo ha lasciato per punizione dentro lo spogliatoio per tutta la ripresa. Di centri così non se ne trovano facilmente, ma la sua tendenza a caricarsi di falli è purtroppo una costante che gli rema contro.

LACEY 7

I problemi fisici ne hanno condizionato il rendimento durante i playoff, tenendolo pure fuori per alcune partite. Ma non dimentichiamo quanto ha fatto a partire dal suo tardivo (era giunto a Udine infortunato e sovrappeso) esordio in campionato, oppure nella finale di Coppa Italia contro Cantù (25 punti segnati e il premio di "mvp"). Certo, da un esterno americano chiamato a fare la differenza non ci si aspetterebbe che evapori proprio nei momenti in cui si sta decidendo una stagione.

PELLEGRINO 7

Ancora una grande stagione per il due metri e tredici dell'Apu che oltre a conquistare tanti rimbalzi è stato pure il miglior stoppatore di tutta la serie A2. I tifosi lo hanno votato "mvp" bianconero del 2021.

MUSSINI 6.5

Rientrato dall'infortunio solamente a metà novembre, ci ha messo poco a riabituarsi al ritmo partita. In una squadra formata da grandi attaccanti, ha saputo trovare il suo spazio e le numerose prestazioni realizzative in doppia cifra lo testimoniano. Non sono mancati i blackout (vedi lo 0/9 al tiro in gara 1 contro Chiusi), ma chi è senza peccato scagli la prima... tripla.

GIURI 6.5

C'è stato un momento in cui, a inizio stagione, ha tirato la carretta in attacco assieme a Cappelletti. Da gennaio i suoi numeri realizzativi si sono però drasticamente ridotti, anche se il top di 24 punti lo ha fatto registrare il 20 marzo, in trasferta contro la Staff Mantova. Nei playoff non ha inciso minimamente.

ITALIANO 6.5

Magari un po' 'umorale', ma dal carattere forte, capace ad esempio di riscattare la prestazione disastrosa in gara 1 contro Verona con una più che buona un paio di giorni dopo in gara 2, ma elemento fondamentale per dare equilibrio alla squadra nel contesto disegnato da coach Boniciolli. Giocatore di sostanza, più che da nude statistiche.

ESPOSITO 7

Un Vincenzo Esposito ("quel" Vincenzo Esposito) a Udine c'era già stato e non ha lasciato un buon ricordo. Per quanto ha dato alla causa bianconera in termini di fisicità, atletismo ed energia, Ethan ha invece dimostrato di poterci stare, eccome, in questa Old Wild West Udine. Una bella sorpresa, con tanto di inevitabile conferma per la prossima stagione, che per lui sarà di nuovo in maglia bianconera.

NOBILE 6.5

Il giocatore che ogni tecnico vorrebbe avere a disposizione: accetta la panchina senza fiatare e si fa trovare sempre pronto quando ce n'è il bisogno. La sua miglior performance stagionale? In semifinale di Coppa Italia contro Treviglio (19 punti a referto, 21 di valutazione). Può darsi che anche per lui si sia trattato dell'ultima avventura nell'Apu, ma se così fosse i tifosi ne conserveranno comunque un ottimo ricordo sul parquet del Carnera.

EBELING 6.5

Il potenziale c'è, è innegabile, sebbene qualche infortunio lo abbia in effetti limitato sia durante la stagione regolare che, in maggior misura, nei playoff. Le sue non sono state statistiche importanti, ma seppur all'interno di un roster così competitivo, ha goduto di un discreto minutaggio, segnale di fiducia da parte dell'allenatore. E difatti verrà riconfermato.

Carlo Alberto Sindici

La Gesteco fa il miracolo: vince a Vigevano e rimane viva

▶Serie playoff sul 2-2 e appuntamento a mercoledì per la bella

BASKET B

Con le spalle al muro Cividale si salva in gara 4 e trascina la serie di finale playoff alla 'bella'. Friulani praticamente sempre a condurre nel punteggio e capaci anche di superare un bruttissimo momento nelle fasi conclusive del terzo periodo, quando sembrava che i lombardi potessero prendere il sopravvento. Come già nelle tre partite precedenti anche stavolta è migliore l'approccio della Gesteco, ma le difficoltà a trovare il canestro sono reciproche (3-7 dopo quasi cinque minuti di gioco). Con Procacci (combinazione 2+1) e Giorgi (tripla) Vigevano ribalta (9-7 al 6'), però è comunque la formazione ospite ad allungare di nuovo mettendo a segno un controbreak di 11-0, chiuso da un 2/2 di Mouaha dalla lunetta (9-18 all'11'). Altri due liberi del camerunese valgono la doppia cifra di vantaggio, sul parziale di 13-24 (14'). Peroni è 'on fire' (già quattro canestri dall'arco), ma la Gesteco non cede di un millimetro (22-32 al 16'). La zona dei padroni di casa fa acqua da tutte le parti. Cassese, Chiera e Miani colpiscono dal perimetro, Cividale continua a dominare a rimbalzo e al riposo le squadre sono separate addirittura da quindici lunghezze (27-42). In avvio di ripresa si scaviglia Paesano e deve uscire, mentre dall'altra arriva un 6-0 che accorcia a meno 9 (33-42 al 23'). Procacci da tre: 38-44 al 25'. E adesso l'inerzia è tutta dei locali, trascinati dal tifo del palaBasletta. Mercante in contropiede conclude a canestro subendo pure fallo (libero trasformato). Gatti spara da otto metri ed è 44-46. Miani con due conclusioni ravvicinate tiene avanti Cividale (44-48). Battistini realizza dieci punti consecutivi e ridà ossigeno alla Gesteco (47-58 al 33'). Giorgi prende un colpo alla spalla ed esce dolorante, Almansi e Ohenhen attaccano il ferro e incrementano lo scarto (47-62 al 36'). La Elachem trova finalmente qualche felice conclusione dall'arco, ma per raddrizzare questo match ci vorrebbe ben altro. Appuntamento a mercoledì, di nuovo in via Perusini a Cividale del Friuli, per la fatidica gara 5.

C.A.S.

MISCHIA Un attacco dei cividalesi (Foto Pregnolato)

VIGEVANO	**56**
CIVIDALE	**70**

ELACHEM VIGEVANO: Ferri, Rossi 3, Gatti 10, Giorgi 8, Cianci, Mercante 6, Procacci 9, Peroni 20, Radchenko, Tagliavini, Spaccasassi, Kahnt. All. Piazza.

GESTECO CIVIDALE: Miani 10, Almansi 2, Paesano 4, Battistini 15, Mouaha 6, Rota 5, Cassese 8, Chiera 9, Ohenhen 11, Micalich, Cautiero, Frassineti n.e.. All. Pillastrini.

ARBITRI: Rodia di Avellino e Coraggio di Sora (Fr).

NOTE: parziali 9-14, 27-42, 44-48. Tiri liberi: Vigevano 7/7, Cividale 8/12. Tiri da due: Vigevano 5/22, Cividale 16/33. Tiri da tre: Vigevano 13/41, Cividale 10/29.

VALJAVEC RE DELLO STERRATO

▶Sulle strade bianche di Cimpello lo show in volata del figlio d'arte: sfuma la vittoria per Andrea Bessega

▶Grande attesa per gli italiani a cronometro di San Giovanni al Natisone: c'è anche Ganna

CICLISMO

In attesa dei campionati italiani contro il tempo che si svolgeranno da domani a San Giovanni al Natisone, si è disputato ieri sulle strade bianche di Fiume Veneto il Gran premio Eligio Borlina, con il successo del figlio d'arte Erazem Valjavec. Tra gli esordienti in evidenza Nicolò Marzinotto del Bannia.

STRADE FIUMANE

Vittoria sfiorata per Andrea Bessega a Cimpello. L'allievo della Sacilese è stato superato, dopo un'incerta volata a due, dallo sloveno Erazem Valjavec. È bene ricordare che il padre dello sloveno, Tadej, è stato ex portacolori del Caneva e poi professionista; vinse alla fine degli anni Novanta con la maglia giallonera, il Giro d'Italia dilettanti e la Settimana Lombarda. La gara si è rivelata molto selettiva già dalle prime battute, tanto che dopo il primo tratto sterrato è uscito Valjavec, con un'azione personale di rilievo se si considera che ha coperto quasi 39 chilometri di fuga da solo. Erazem è stato poi ripreso da altri quattro temerari: Montagner, Broggian, Manfè e Bessega. Poco dopo Montagner è caduto, Manfè ha avuto un problema muscolare, mentre Broggian si era perso già prima. La volata a due è stata vinta da Valjavec. Tra gli esordienti del primo anno ha dominato il beniamino di casa Nicolò Marzinotto, mentre tra i più grandi l'ha spuntata il veneto Leonardo Zanandrea.

RISULTATI

Arrivo allievi: 1) Erazem Valjavec ((Rc Kac) che copre 74 chilometri in 1 ora 51' 42", alla media di 39.749, 2) Andrea Bessega (Sacilese), 3) Erik Manfè (Bannia) a 22", 4) Patrick Furlan (Ciclismo Vò) 38", 5) Lorenzo Benes (Pedale Ronchese), 6) Patrizio Battisacco (Pedale Manzanese), 7) Christian Pighin (Bannia), 8) Luca Villanova (Libertas Scorzè), 9) Matteo Carretta (Junior Nove), 10) Alessandro Zanin (Postumia Liviero). Esordienti 1. anno: 1) Nicolò Marzinotto (Bannia), 2) Pietro Genovese (Mosole), 3) Eduardo Ceccato (Cologna), 6) Federico Ros (Sacilese). Esordienti 2. anno: 1) Leonardo Zanandrea (Mosole), 2) Matteo Rossetto (Zuliani), 3) Nicola Coltro (Cologno), 4) Cristian Bardieru (Manzano), 5) Tomaz Lover Medeot (Ronchese), 7) Jacopo Pitta (Sacilese, 9) Simone Roveretto idem.

TRICOLORI

Da domani iniziano i campionati Italiani crono a San Giovanni al Natisone. Nella prima giornata si misureranno allievi e juniores (dalle 17,30), nella seconda (mercoledì 22, alle 13,30): under 23 (26 i partenti), professionisti (14.30) e donne elite e under 23 (alle 15,45). Tra gli under 23 gareggeranno pure i portacolori della Cycling Team Friuli il fiumano Bryan Olivo e l'udinese Nicolò Buratti. Oltre alle strade del Natisone i partecipanti attraverseranno Cividale, Premariacco e Manzano, sotto l'egida di Federciclismo e "Tutti in pista". Al via, con i professionisti, ci saranno anche il due volte iridato nelle prove a cronometro, Filippo Ganna, il campione nazionale in carica, Matteo Sobrero e il beniamino di casa Alessandro De Marchi. In totale 24. Tra le donne, la campionessa italiana Elisa Longo Borghini, Maria Vittoria Guazzini e la friulana Elena Cecchini (21). Già oggi (lunedì 20) è in programma una gara promozionale per gli esordienti. Professionisti e under affronteranno il percorso più lungo, 35 chilometri Il tratto iniziale sarà pianeggiante con lunghi rettilinei, intervallati da curve e variazioni di percorso; alla fine si affronterà la salita all'Abbazia di Rosazzo, che potrebbe essere decisiva. Nel mirino della Cycling Team Friuli ci saranno pure i tricolori su strada che si svolgeranno nel Modenese, domenica 26 giugno, con partenza a Medolla e arrivo a San Felice sul Panaro. Nicolò Buratti, Andrea De Biasi, Gabriele Petrelli, Edoardo Sandri e Davide De Cassan si misureranno su un percorso completamente pianeggiante, ma con tante curve. Per il 26 saranno impegnati all'estero anche il campione uscente Fran Miholjevic per i campionati croati e Oliver Stockwell per quelli inglesi.

Nazzareno Loreti

LE PROVE CONTRO IL TEMPO INIZIANO DOMANI E TOCCHERANNO CIVIDALE, PREMARIACCO E MANZANO

LA SQUADRA Il Gruppo ciclistico Bannia con il sindaco di Fiume Veneto, Jessica Canton

Atletica

Mifri Veso, un week-end d'oro: suo anche il triplo

Scorpacciata di medaglie per il talento cristallino della Brugnera Friulintagli, Baofa Mifri Veso. In un fine settimana già assolutamente positivo che si era aperto con il titolo conquistato nel salto in lungo, il campionato italiano Allievi è addirittura migliorato ieri per la sedicenne pordenonese di origini congolesi. Nel salto triplo, infatti, ha conquistato nuovamente una prestigiosa medaglia d'oro, staccando la misura di 12 metri e 68 centimetri. Nella giornata precedente la portacolori della Brugnera Friulintagli aveva chiuso al comando il salto in alto con 5 metri e 96 centimetri. Una misura condizionata dal vento ma con un grande vantaggio rispetto alle avversarie. Ciliegina sulla torta, ieri per Baofa Mifri Veso è arrivata anche una medaglia d'argento. Si è trattato di quella conquistata nella staffetta. Brugnera nella 4x100 ha fermato il tempo sui in 48"79 ed è stata preceduta solamente dal team Bracco Milano. Per Mifri Veso si tratta del quatro successo di una stagione già brillante. Aveva già portato a casa il titolo italiano indoor (under 18) nel salto triplo, nonché quello studentesco nel salto in lungo. Infine le due vittorie del fine settimana al campionato italiano di categoria. Le gare si sono svolte tutte a Milano. Grazie al record regionale nel triplo, Mifri Veso avrebbe staccato il pass per gli Europei di categoria di Gerusalemme. Ma non possedendo ancora la cittadinanza italiana, al momento non potrebbe gareggiare in Azzurro. Infine, ieri, argento per il goriziano Da Dalt nei 110 ostacoli.

Nuoto San Vito Dopo l'inverno dei successi la stagione estiva

NUOTO

Si apre la stagione estiva per la squadra assoluta sanvitese. Dopo le ottime performance del circuito invernale (21 medaglie individuali alla finale di categoria) la prima squadra della San Vito Nuoto si prepara per le eliminatorie interprovinciali che aprono il nuovo calendario con gare in vasca da 50 metri. Sette ori, 8 argenti e 6 bronzi hanno chiuso il circuito invernale che ha visto sul podio De Bortoli, Verona, Babbino, Mantellato per il settore femminile; Molinari, Rongadi, Marson, Vendramini per il settore maschile. «Siamo soddisfatte - commentano le allenatrici Piasentin e Colle - la stagione invernale è stata ottima. Ora ripartiamo con gare sulla distanza olimpionica. Gli allenamenti sono diventati più intensi». Ora si riparte dalla piscina di Trieste. In programma: 50/100/200/400/800/1500 stile ,200/400 misti, 50/100/200 dorso, 50/100/200 rana, 50/100/200 farfalla. Ai blocchi: Alessio Vendramini, Cristian Di Bari, Isaia Rongadi, Matteo Molinari, Daniel Mantellato, Tobia Miolo, Alvise Sancetta, Luigi Di Santo, Gabriele Marson, Zoe Della Bianca, Giada Orlando, Sara Fedrigo, Cristal De Bortoli, Valeria Mantellato, Giulia Babbino, Chiara Daneluzzi, Martina Verona, Jenny De Bortoli, Agata Turrin, Noemi Maria Bertoia, Gioia Delle Fratte, Noemi Andrea Mussin, Isabella Balzi, Ilenia Cecchetto.

Attese le performance di: Cristal De Bortoli nei 50/100 stile e nella farfalla; Isaia Rongadi nei misti; Matteo Molinari nei 100/200 rana e nelle lunghe distanze a stile. Obiettivi del team: mantenere i personali nelle singole specialità, ottimizzare le prestazioni nelle varie distanze e guadagnare i tempi per la partecipazione al campionato di categoria ed assoluto di luglio.

ALLENAMENTI INTENSIFICATI PER PREPARARE LE GARE SULLE DISTANZE OLIMPIONICHE

Calcaterra e Fabiani dominano il Magraid più torrido

▶Spettacolo nella "steppa" per la trenta chilometri Il caldo condiziona le gare

PODISMO

Calcaterra e Fabiani dominano la quindicesima edizione di Magraid. Un bilancio positivo per la gara organizzata del Triathlon Team, che ormai da tre lustri promuove il territorio magredile.

Al via quest'anno c'erano più di 300 concorrenti: hanno preso parte alle diverse distanze in programma. Il clou della kermesse podistica è stato ieri mattina, con protagonisti gli atleti che hanno preso parte alla gara sulle distanza dei 30 chilometri, 10 (tappa di Coppa Pordenone, in sostituzione di quella che si sarebbe dovuta disputare a Casarsa il primo maggio) e 6 (marcia non competitiva a passo libero).

I primi a partire sono stati i concorrenti della 30 chilometri, con in testa al gruppo il pluricampione Giorgio Calcaterra, Lorena Piastra – già vincitrice di diverse edizioni di Magraid, l'ultima nel 2020 – ed Ivan Cudin con Tullio Frau. A seguire i concorrenti della 10 chilometri, con il nuovo accoppiamento alla Coppa Provincia "benedetto" da Ezio Rover in qualità di presidente provinciale della Fidal. Poco dopo la partenza dei 10 chilometri, è stata la volta della distanza dei 6, non competitiva, che ha rappresentato un'occasione per tutti di vivere la natura incontaminata dei Magredi friulani godendosi il paesaggio.

La giornata è stata caratterizzata da sole e temperature molto calde, ma il fattore clima non ha fatto desistere i numerosi appassionati dal partecipare a Magraid. Non solo: sono stati registrati risultati eccellenti.

Il primo a tagliare il traguardo della 30 chilometri è stato Giorgio Calcaterra (Calcaterra Sport Asd) in 2h 10'34, seguito da Giovanni Iommi (Gp Livenza Sacile), con il tempo di 2h 12'20, e Giacomo Bruno (Podisti Cordenons) che ha chiuso la sua gara in 2h 20'32. Tra le donne il primo posto se l'è aggiudicato Elena Fabiani (Grottini Team Recanati Asd) con il crono di 2h 39'51. Sul secondo gradino del podio è salita Lorena Piastra (Tx Fitness), che ha chiuso le fatiche in 2h 45'20; terza Lucrezia Salvi (Gp Livenza Sacile), che ha terminato i suoi 30 chilometri in 3h 04'18. Per quanto riguarda la classifica della 10 chilometri, i primi tre classificati assoluti uomini sono stati nell'ordine Mattia Rizzo (Sportiamo), che ha fermato il cronometro sui 36'42", Fabio Stefanutti (Atletica Buja), che ha realizzato un ottimo 37'06" e, subito dopo, con il tempo di 37'15" Dario Turchetto (Polisportiva Montereale). Tra le donne, invece, ha primeggiato Glenda Basei (Brugnera Pordenone Friulintagli) con il tempo di 43'53", seguita da Irene Palazzi (Podisti Cordenons) con 44'47" ed Erika Bagatin (Maratonina Udinese) con il crono di 46'12". Con la premiazione dei vincitori della 30 chilometri è calato il sipario sulla 15esima edizione di Magraid. A tutti coloro che hanno collaborato è andato il ringraziamento del TriTeam ed un arrivederci al prossimo anno.

Alberto Comisso

CORSA NELLA STEPPA Una delle fasi migliori di Magraid